



Bilancio di esercizio
2023



Una **Banca**, un **Progetto** fatto di
Persone **per le Persone**.

CHERRY BANK S.P.A.

Sede legale in Padova, Via San Marco 11
Capitale Sociale € 49.597.778 interamente versato
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita
I.V.A. n. 04147080289
ABI 03365
Iscritta all'Albo delle Banche n. 5682
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Benini *Presidente*
Gabriele Piccolo *Vice Presidente*
Giovanni Bossi *Amministratore Delegato*
Stefano Aldrovandi *Consigliere*
Giacomo Bugna *Consigliere*
Elisa Cavezzali *Consigliere*
Francesca Maderna *Consigliere*
Marina Vienna *Consigliere*

COLLEGIO SINDACALE

Piero De Bei *Presidente*
Giovanna Ciriotto *Sindaco Effettivo*
Carlo Regoliosi *Sindaco Effettivo*
Filippo Fornasiero *Sindaco Supplente*
Valentina Martina *Sindaco Supplente*

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.



GIUSEPPE BENINI

Cari soci,

Alla chiusura del secondo esercizio di Cherry Bank con questa denominazione, è sempre più evidente la strategia messa in atto dalla Banca per gestire il cambiamento.

Non ho utilizzato la parola "reagire" ma "gestire". Perché in Cherry Bank il cambiamento non è visto come un fattore esogeno, imputabile ad altri, a cui siamo chiamati a adattarci in modo, appunto, reattivo.

Il cambiamento deve essere "gestito" al pari di ogni altro elemento che rientra nella gestione aziendale. Ne è il motore sottostante e al contempo l'obiettivo ultimo, radicato nel nostro DNA.

In un contesto socioeconomico fatto di consumi in continua evoluzione ed una congiuntura ultimamente non favorevole, la chiave per rimanere competitivi risiede nella capacità di rispondere proattivamente e velocemente alle esigenze dei clienti. In altri termini, nella capacità di essere presenti nella loro quotidianità, con servizi semplici, efficaci e concreti che li supportino nelle sfide che sono chiamati anch'essi a fronteggiare, piccole o grandi che siano.

In Cherry Bank abbiamo compreso quanto sia importante adattarci in tempo breve ad un mercato così mutevole e abbiamo declinato questo imperativo accogliendo anche la crescita per linee esterne.

Le fusioni con Banco delle Tre Venezie prima, e con Banca Popolare Valconca poi, ci hanno consentito di ottenere rapidamente nuove competenze, servizi, professionalità e di espandere le nostre attività in territori in cui – da soli – sarebbe stato particolarmente dispendioso e rischioso introdurci.

Grazie all'integrazione con Istituti connotati da un forte radicamento territoriale – ancorché tra loro diversi – e pur espandendoci, riteniamo di essere ancor di più in grado di tenere fede alla nostra mission di sempre: offrire a famiglie, privati, imprese e imprenditori soluzioni finanziarie personalizzate e innovative, generando valore condiviso per l'ecosistema locale in cui operiamo.

Prossimità alla comunità e al territorio significa anche acquisire una rinnovata consapevolezza rispetto al ruolo che ricopriamo nel garantire un futuro migliore.

Questo è un altro risvolto del termine "cambiamento" che per noi è strategico: essere attori protagonisti, non meri spettatori, del processo di transizione sociale, climatica e di governance.

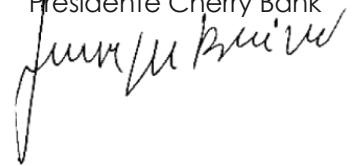
Questo impegno trova riscontro nel modo con cui possiamo e vogliamo indirizzare le risorse per fare business consapevole, per stimolare in imprese, imprenditori e famiglie strategie ed investimenti più efficienti ed efficaci sotto il profilo tecnologico e, al contempo, più idonei in termini di presidio dei molteplici rischi che possono generarsi nel perseguimento della sostenibilità.

La creazione di valore condiviso rappresenta così una bussola fondamentale, che ci guida nell'attuazione delle nostre strategie e nel perseguimento degli obiettivi ambiziosi che nel continuo ci poniamo.

Auspichiamo, pertanto, che tali obiettivi rendano ciascuno di voi, come siamo noi, orgogliosi di far parte di questo Progetto che si chiama Cherry Bank.

Giuseppe Benini

Presidente Cherry Bank



LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO



GIOVANNI BOSSI

Cari soci,

Il 2023 ha confermato ulteriormente la volontà di evolvere, crescere ed estendere le nostre attività. Tale crescita si declina in diverse prospettive: i servizi offerti, le geografie in cui siamo presenti, le risorse e, non ultimo, il patrimonio e i soci.

Dal 30 dicembre 2023, infatti, Banca Popolare Valconca è stata integrata in Cherry Bank, in un Progetto che ha avuto origine dall'ascolto attento delle esigenze e delle aspirazioni di rivalse di una realtà con un potenziale inespresso troppo rilevante per non essere supportato e alimentato.

A partire da quel momento la nostra promessa di crescita è stata quindi estesa ad un numero ancora maggiore di soci, rappresentando una sfida – e un impegno – pienamente in linea con il nostro DNA.

L'integrazione di Banca Valconca ha dato nuova linfa al nostro piano di sviluppo pluriennale che fa della creazione di valore condiviso per l'intero ecosistema il proprio filo conduttore.

E questo valore condiviso che stiamo portando poggia su basi solide: su servizi veloci, di qualità, altamente specializzati e soprattutto ritagliati sulle esigenze di privati, famiglie, imprese e imprenditori. Affinché non siano semplicemente la risposta ad un fabbisogno finanziario, ma siano strumenti concreti in grado di fare la differenza.

Tuttavia, fare la differenza nel contesto socioeconomico in cui ci troviamo risulta sempre più sfidante.

Una sfida – in particolare – è posta dalla pervasività con cui la digitalizzazione ha trasformato radicalmente il modo in cui le persone accedono ai servizi, comunicano, si informano e si intrattengono.

Questo trend rappresenta per Cherry Bank un'opportunità straordinaria per offrire servizi realmente allineati alle esigenze degli utenti, ricercando un vantaggio competitivo sul mercato, e – al contempo – per agire con consapevolezza e impegno riguardo alla sostenibilità e all'impatto positivo che, come Banca, possiamo concretamente portare alla società in cui viviamo.

Siamo altresì consapevoli che il digitale non deve sostituirsi alla rete fisica delle filiali, bensì deve affiancarsi ad essa: secondo la nostra prospettiva, il digitale non crea distanza, ma è un abilitatore che ci consente di essere ancora più vicini al cliente nella sua quotidianità e alle sue esigenze, evitando che la relazione con esso si riduca ad occasioni di contatto estemporanee, ma diventi sempre più un dialogo che si sviluppa attraverso diversi punti di contatto.

Dobbiamo inoltre ricordarci che la relazione personale con la Banca fa la differenza in momenti in cui individui ed aziende possono aver bisogno di supporto in scelte per le quali i singoli dettagli possono essere di determinante rilevanza. Alcuni servizi possono certamente essere fruiti in autonomia, ma la consulenza finanziaria, e quindi la fiducia verso la Banca, sono il pilastro imprescindibile del nostro mestiere. E questa fiducia trova fondamento nelle relazioni personali. Proprio in quest'ottica siamo sempre più convinti che le filiali siano un valore per la nostra Banca, per il territorio e per tutta la comunità, in contrasto con la "desertificazione bancaria" a cui stiamo assistendo negli ultimi anni. Questo fenomeno – che solo nel 2023 ha visto in Italia la scomparsa di oltre 800 sportelli – solleva preoccupazioni serie per la coesione sociale ed economica, colpendo in particolare le categorie più fragili e le persone non digitalizzate, in primis gli anziani.

In coerenza con tale proposito è stata creata la Business Unit Retail, a coordinamento della rete di 17 filiali fisiche provenienti da Banca Valconca attive nel territorio romagnolo e nella provincia di Pesaro, la cui presenza e organizzazione è stata preservata per garantire continuità nei rapporti con i clienti e valorizzare il forte legame con il territorio.

Guardando alle nostre attività, nel corso di quest'anno abbiamo ulteriormente consolidato il business dei crediti fiscali grazie a Cherry Credit, piattaforma digitale riservata alle nostre imprese clienti.

Abbiamo continuato a ricoprire un ruolo importante nei confronti delle famiglie, che abbiamo supportato nell'ottenere pronta liquidità per il rinnovamento ed efficientamento delle loro abitazioni, intermediando crediti fiscali per un valore pari a oltre 1,6 miliardi di euro.

Abbiamo, inoltre, ulteriormente consolidato l'offerta del conto corrente online lanciato l'anno scorso, che consente a privati e famiglie di depositare i propri risparmi, beneficiando di tassi vantaggiosi. A tal riguardo, il 2023 ha visto il raggiungimento di risultati eccellenti: al 31 dicembre, infatti, risultano attivi circa 11.600 conti correnti che, alla data, presentavano un saldo complessivo di circa 557 milioni di euro. Trattandosi di un servizio lanciato recentemente, ci aspettiamo per i mesi a venire una crescita ulteriore a livello di penetrazione, in termini di numero di correntisti e raccolta.

In riferimento alle altre aree di business già presenti in Cherry Bank, abbiamo ulteriormente rafforzato la nostra presenza e il nostro ruolo nel mercato del Wealth Management, grazie in primis all'ampliamento della rete di private banker, con la previsione di raggiungere un centinaio di risorse in tempi rapidi. L'incremento dell'organico sarà declinato anche sulla dimensione geografica, con un consolidamento della nostra presenza nelle aree già presidiate (es. Centro-Nord) e l'estensione verso nuovi territori ad alto potenziale.

Nel suo primo anno di attività l'area Special Situations ha affermato il proprio ruolo come partner finanziario, per sostenere processi di risanamento e rilancio di PMI con interventi articolati per rispondere con soluzioni specifiche alle pressioni derivanti dalle tensioni inflattive dei prezzi dei fattori produttivi. Il rafforzamento del team assicura il costante presidio di questo specifico segmento.

Prosegue, inoltre, il nostro impegno rivolto alle famiglie e alle imprese che hanno avuto difficoltà nel ripagare i propri debiti, affiancandole nell'individuazione delle soluzioni più idonee ed efficaci per onorare i propri impegni finanziari, rientrando così in una situazione di salute finanziaria che possa rappresentare una base solida per lo sviluppo futuro.

In ultimo, abbiamo irrobustito l'offerta della Banca nel settore più tradizionale del supporto alle imprese e agli imprenditori. La presenza capillare sul territorio in cui operiamo, estesa grazie all'integrazione della rete commerciale di Banca Valconca, ci ha consentito di sviluppare soluzioni mirate e concrete, in grado di affiancare i clienti *corporate* nelle sfide dettate da uno scenario competitivo sempre più complesso e in evoluzione.

I risultati conseguiti nel 2023 sono stati possibili anche grazie al sostanziale incremento dell'organico della Banca, che ha visto una crescita sia in termini meramente quantitativi sia rispetto alla varietà di competenze e professionalità inserite.



Stiamo lavorando al nuovo Piano Strategico 2024-2026. Dopo l'integrazione di Banca Valconca è necessario rivedere le previsioni e formalizzare le linee guida del nostro lavoro. Siamo da sempre abituati a pianificare, realizzare, consuntivare, confrontare i risultati ottenuti con le aspettative; e ad allocare di conseguenza le nostre risorse (umane, tecnologiche, capitali, di liquidità) in modo da farle fruttare al meglio negli interessi di tutti gli stakeholders.

Il nuovo Piano, come sempre, sarà centrato sul controllo del capitale regolamentare; sul controllo della liquidità; sul controllo della redditività corretta per il rischio. Si tratta di tre pilastri la cui lettura simultanea ci consente di guidare al meglio la Banca anche in scenari molto dinamici come quelli che ci aspettiamo di dover affrontare. Non mancheremo.

Guardiamo quindi con fiducia al futuro della Banca che risulterà sicuramente patrimonialmente più grande e finanziariamente sostenibile, e continueremo ad essere un aggregatore sul mercato con l'obiettivo di realizzare un nuovo modello di business che ci permetta di offrire una gamma ancora più ampia di servizi finanziari, fornendo soluzioni di qualità e su misura per ogni esigenza, per creare valore sul lungo termine per tutti i clienti e gli stakeholders.

È un impegno che si rinnova quotidianamente e vive nel lavoro di tutti noi, nella passione e dedizione che ci contraddistingue, sapendo di poter fare – uniti – la differenza.

Oggi e domani.

Giovanni Bossi
CEO Cherry Bank



AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 37 del 28.03.2024

I signori azionisti di Cherry Bank S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 29 aprile 2024 alle ore 10:00, in unica convocazione, presso il Best Western Plus Net Tower Hotel – Padova, Via San Marco 11/A, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023:
 - 1.1 Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023,
 - 1.2 Destinazione del risultato di esercizio;
2. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - 2.1 Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nell'esercizio 2023,
 - 2.2 Approvazione Politica di remunerazione e incentivazione per l'anno 2024.
Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2364 del C.C. previa determinazione, ai sensi 16.3 dello Statuto sociale, della durata della carica;
4. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2024-2025-2026, ai sensi dell'art. 2364 del C.C.;
5. Determinazione dei compensi del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2364 del C.C.

La relativa documentazione, prevista ai sensi di legge, sarà depositata presso la sede legale della Banca in Via San Marco n. 11 – Padova, e pubblicata sul sito internet istituzionale www.cherrybank.it nell'apposita sezione riservata ai Soci, a disposizione di chi ne voglia prendere visione, nei 15 (quindici) giorni precedenti la data di convocazione dell'assemblea. La Segreteria Soci e le Filiali della Banca sono a disposizione dei soci per fornire le credenziali di accesso alla suddetta sezione riservata.

In vista del rinnovo delle cariche sociali, con riferimento ai dettagli e alle procedure di presentazione delle liste dei candidati, si fa rimando ai seguenti documenti: i) "Informativa ai Soci su termini e modalità di presentazione delle liste dei candidati al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale"; ii) "Documento sulla composizione quali quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione"; iii) "Documento sulla composizione quali quantitativa ottimale del Collegio Sindacale", pubblicati sul sito internet della Banca.

Ai sensi dell'art. 10.3 del vigente Statuto sociale, non è ammesso il voto per corrispondenza. Si comunica inoltre che, ai sensi dell'art. 11.1 del vigente Statuto sociale possono partecipare all'Assemblea degli azionisti gli intestatari di azioni, che risultino iscritti nel libro dei soci almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

I soci cui spetti diritto di voto ma che siano impossibilitati a partecipare all'assemblea, potranno intervenire conferendo delega attraverso apposito modulo anch'esso reperibile sul sito internet della Banca. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Banca, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

Padova, 25 Marzo 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Benini

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	11
NOTE INTRODUTTIVE	12
HIGHLIGHTS E KPI	15
LO SCENARIO MACROECONOMICO	17
IL CONTESTO DI MERCATO	18
I NOSTRI CORE BUSINESS	19
I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	24
I PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI	31
PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	34
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	34
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	36
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	36
ALTRE INFORMAZIONI	37
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO	39
SCHEMI DI BILANCIO	41
STATO PATRIMONIALE.....	42
CONTO ECONOMICO	43
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	44
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023.....	45
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022.....	46
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	47
NOTA INTEGRATIVA	48
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	49
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	91
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	123
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	138
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	139
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	196
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	203
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	205
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	207
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	207
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	207
ALLEGATI	209
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2023	212
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2023	215

Relazione sulla gestione

Note introduttive

Highlights e KPI

Lo scenario macroeconomico

Il contesto di mercato

I nostri core business

I principali aggregati patrimoniali

Il Patrimonio e i coefficienti patrimoniali

I principali risultati economici

Principali rischi e incertezze

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'evoluzione prevedibile della gestione

Altre informazioni

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

NOTE INTRODUTTIVE

I dati dell'esercizio 2023 risentono **dell'operazione di fusione per integrazione di Banca Popolare Valconca in A.S. S.p.A. in Cherry Bank** concretizzatasi alla fine del mese di dicembre 2023.

La fusione, che ha comportato un forte impegno organizzativo e un altrettanto intenso approccio progettuale, rappresenta un elemento di fondamentale rilievo per la crescita di Cherry Bank, già reduce da una prima fusione tra Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie perfezionata al termine del 2021. E' anche per effetto della fusione di Banca Popolare Valconca che **la dimensione dell'Istituto è ora mutata radicalmente**, passando da circa un miliardo di totale attivo a circa 3,5 miliardi; con un patrimonio netto parimenti più che triplicato a 165 milioni in un solo esercizio, grazie anche al risultato netto d'esercizio che si attesta a 79 milioni e che include l'effetto contabile dell'integrazione; le risorse sono passate da 237 a 466 al 31 dicembre 2023.

La rapida crescita attivata pone opportunità e rischi che devono essere considerati: il Consiglio di Amministrazione e tutte le funzioni aziendali sono coinvolte nella valorizzazione delle prime e nel monitoraggio dei secondi, nella chiara evidenza che l'assunzione consapevole di rischi rappresenta un elemento fondante dell'attività di una banca. E' tuttavia evidente che la discontinuità generata dalla fusione è l'elemento maggiormente caratterizzante il presente Bilancio e – soprattutto – la sua comparazione con i risultati dell'esercizio precedente risulta particolarmente complessa. Nel prosieguo sarà data evidenza, al fine di una migliore lettura degli eventi occorsi, dei fatti dell'esercizio tenendo conto di tale discontinuità.

Si ritiene opportuno tenere presente i seguenti eventi che hanno portato alla fusione:

- - il 14 febbraio 2023 è stata sottoposta ai Commissari una **manifestazione di interesse** cui ha fatto seguito l'avvio di una procedura competitiva da parte della gestione Commissariale;
- - successivamente ad una fase di verifica ("due diligence") sulle evidenze della Banca, in data 30 marzo 2023 è stata sottoposta ai Commissari una **offerta vincolante**, che è stata accolta;
- - dopo la negoziazione avvenuta nel corso del mese di aprile, in data 1 giugno è stato siglato l'**Accordo Quadro** al fine di disciplinare il processo di fusione per incorporazione della Banca Popolare Valconca Spa in A. S. in Cherry Bank;
- - in data 30 giugno 2023 è stato depositato presso le sedi delle Banche partecipanti alla fusione **il progetto di fusione** unitamente alle situazioni patrimoniali di riferimento.;
- - nel corso del mese di luglio è stata redatta l'**istanza autorizzativa** per l'approvazione da parte della Banca d'Italia della operazione proposta che è stata autorizzata in data 17 ottobre 2023;
- - in data 25 e 27 novembre 2023 si sono tenute rispettivamente le **Assemblee Straordinarie** dei Soci di Banca Popolare di Valconca e di Cherry Bank che hanno deliberato favorevolmente all'operazione di integrazione per incorporazione delle due entità;
- - in data 19 dicembre 2023 è stato sottoscritto l'**atto di fusione** con cui è stata perfezionata l'operazione con efficacia decorrente dal 30 dicembre 2023.

La fusione per incorporazione di Banca Popolare Valconca S.p.A. in A. S. in Cherry Bank, è quindi avvenuta mediante **assegnazione ai soci della BPV azioni pari al 10% del totale delle azioni** post aumento di capitale effettuato a servizio della fusione. Propedeuticamente all'operazione, Cherry Bank ha provveduto ad effettuare un incremento nel solo numero delle azioni – da consegnare ai



soci Cherry Bank ante fusione - per allineare **il concambio di una azione Cherry Bank per ogni azione Banca Popolare Valconca** esistente prima della fusione, al fine di semplificare al massimo l'operazione.

Come sopra anticipato, il raffronto con i dati del precedente esercizio 2022 risulta pertanto disomogeneo in quanto i **saldi patrimoniali** accolgono anche l'iscrizione ai relativi fair value delle attività e delle passività riferite all'incorporata Banca Popolare Valconca. In particolare, nel presente Bilancio sono stati rilevati gli effetti derivanti dal processo di **Purchase Price Allocation** ("PPA") che prevede l'allocazione del prezzo, rilevando le attività acquisite, le passività assunte e le passività potenziali, riferite all'acquisita Banca Popolare Valconca, ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Il **conto economico** dell'esercizio 2023 di Cherry Bank accoglie solo i risultati derivanti dall'apporto di Cherry Bank, fatta eccezione per la rilevazione delle seguenti poste straordinarie:

- la voce "rettifiche di valore nette su attività valutate a costo ammortizzato" include per 3,4 milioni di euro l'effetto dell'impairment sui crediti in bonis derivanti da Banca Popolare Valconca, iscritti al loro fair value alla data di business combination;
- le "Altre spese amministrative" includono i costi di acquisizione e integrazione per 1 milione di euro;
- la voce "Altri oneri/proventi di gestione" include il gain on bargain purchase per 50,1 milioni di euro, e la penale per 4,1 milioni derivante dal recesso, esercitato da Cherry Bank, successivamente alla data di business combination, dai servizi dell'infoprovider dell'acquisita.

Al fine di favorire un confronto omogeneo, si è provveduto a redigere **un conto economico normalizzato** per il 2023, che si riporta nel seguito, in cui sono stati **sterilizzati gli effetti straordinari** sopra descritti rilevati a seguito della business combination.

(importi in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO PROFORMA RICLASSIFICATO *	31/12/2023 (a)	STERILIZZAZIONE EFFETTI BUSINESS COMBINATION (b)	31/12/2023 NORMALIZZATO (C)=(a)+(b)
Interessi attivi e proventi assimilati	53.529	-	53.529
Interessi passivi e oneri assimilati	(28.531)	-	(28.531)
Margine di interesse	24.998	-	24.998
Commissioni attive	22.180	-	22.180
Commissioni passive	(11.343)	-	(11.343)
Commissioni nette	10.837	-	10.837
Dividendi e proventi simili	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.694	-	63.694
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	(1.354)	-	(1.354)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.003)	-	(2.003)
b) attività finanziarie valutate al FVTOCI	649	-	649
Risultato netto delle altre att. e pass.fin.valutate a FVTPL	(184)	-	(184)
b) altre attività finanziarie obbl. valutate al FV	(184)	-	(184)
Margine di intermediazione	97.991	-	97.991
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.700)	3.445	(3.255)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.740)	3.445 ¹	(3.295)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40	-	40
Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza canc.	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	91.291	3.445	94.736
Spese amministrative	(61.913)	951	(60.962)
a) spese per il personale	(26.161)	-	(26.161)
b) altre spese amministrative	(35.752)	951 ²	(34.801)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(47)	-	(47)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.433)	-	(1.433)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(877)	-	(877)
Altri oneri/proventi di gestione	47.188	(46.017) ³	1.171
Costi operativi	(17.082)	(45.066)	(62.148)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	13.775	-	13.775
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	36	-	36
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	88.020	(41.621)	46.399
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.524)	(2.892)	(11.416)
Utile (Perdita) d'esercizio	79.496	(44.513)	34.983

* Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento.

¹ Nella voce "rettifiche di valore nette su attività valutate a costo ammortizzato" è incluso per 3,4 milioni di euro l'effetto della re-iscrizione dell'impairment sui crediti in bonis iscritti al loro fair value alla data di business combination.

² Nelle "Altre spese amministrative" sono inclusi i costi di acquisizione e integrazione per 1 milione di euro.

³ Negli "Altri oneri/proventi di gestione" è incluso il gain on bargain purchase per 50,1 e penale recesso CSE per 4,1 milioni di euro.

Legenda:

- (a) Conto economico al 31 dicembre 2023 di Cherry Bank come esposto negli schemi di bilancio
- (b) Sterilizzazione degli effetti straordinari derivanti dalla business combination sopra descritti



HIGHLIGHTS E KPI

HIGHLIGHTS

(importi in migliaia di euro)

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value	122.020	169.466	(47.446)	(28,0%)
Crediti verso banche	16.460	6.219	10.241	164,7%
Crediti verso clientela	2.065.021	709.194	1.355.827	191,2%
Altre attività valutate al fair value	670.409		670.409	n.d.
Totale attivo	3.234.548	1.088.331	2.416.217	197,2%
Debiti verso banche	491.670	317.176	169.070	52,4%
Debiti verso clientela	2.504.715	670.119	1.840.020	276,8%
Patrimonio netto	165.050	54.275	110.775	204,1%

(importi in migliaia di euro)

PRINCIPALI DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI ¹	2023	2022	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di intermediazione	97.991	54.156	43.835	80,9%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(6.700)	(3.934)	(2.766)	70,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	91.291	50.222	41.069	81,8%
Costi operativi	(17.082)	(37.618)	20.536	(54,6%)
Utile lordo	88.020	12.616	75.404	597,7%
Utile netto	79.496	10.921	68.575	627,9%

¹ Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento.

†



KPI

PRINCIPALI INDICATORI RICLASSIFICATI ¹	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Indici di redditività			
ROE (Return on Equity) ²	72,49%	22,18%	50,31%
Cost/income	17,43%	69,46%	(52,03%)
Cost of risk	(0,65%)	(0,82%)	0,17%
Indici di redditività normalizzati ²			
ROE (Return on Equity)	45,56%	22,18%	23,38%
Cost/income	63,42%	69,46%	(6,04%)
Cost of risk	(0,66%)	(0,82%)	0,16%
Coefficienti patrimoniali			
RWA	890.630	369.054	521.576
CET1	15,03%	14,34%	0,69%
TCR	16,15%	14,34%	1,81%
Indici di rischio proforma ³			
Sofferenze nette / impieghi netti	1,83%	4,76%	(2,93%)
Coverage ratio sofferenze	58,19%	53,18%	5,01%
Coverage ratio NPE	41,55%	43,65%	(2,10%)
Gross NPE ratio	8,41%	14,30%	(5,89%)
Net NPE ratio	5,14%	8,67%	(3,53%)
Indici di liquidità			
NSFR	141,12%	137,62%	3,50%
LCR	511,47%	171,38%	340,09%

¹ Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

² Gli indicatori normalizzati sono stati calcolati sterilizzando gli effetti rilevati a seguito della business combination con Banca Popolare Valconca.

³ L'importo lordo e le rettifiche di valore delle attività deteriorate acquisite a seguito delle operazioni di business combination, vengono rappresentati in continuità espositiva rispetto ai bilanci delle società incorporate, pur ricomprendendo fra le rettifiche di valore anche il differenziale emerso a seguito della PPA.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il contesto economico e finanziario in cui la Banca opera, è connotato da un'elevata incertezza che si riflette sulla situazione attuale e prospettica degli operatori economici, pubblici e privati.

Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Nell'area Euro La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi, tra cui l'Italia, dove la crescita stimata del prodotto è pari allo 0,7% nel 2023.

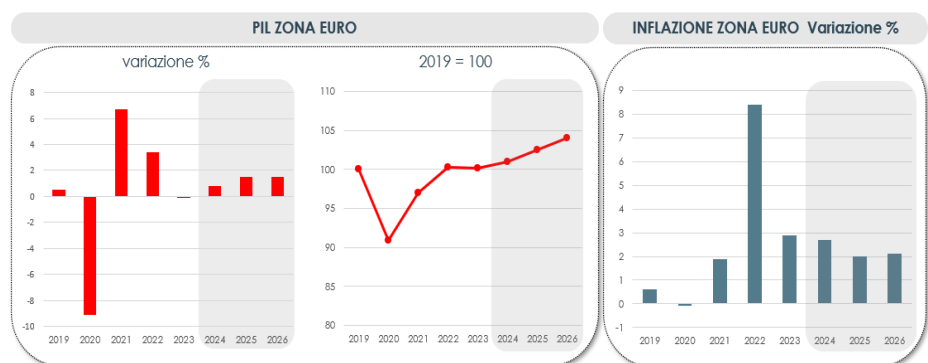
A dicembre l'inflazione di fondo è diminuita per il quinto mese consecutivo, portandosi al 3,4%. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024.

Nelle ultime rispettive riunioni le principali banche centrali hanno mantenuto invariati i tassi ufficiali pur segnalando che, in presenza di pressioni inflazionistiche ancora sostenute, l'orientamento della politica monetaria potrebbe rimanere restrittivo a lungo. Il mercato sconta già un'attesa di ribassamento dei tassi a partire dalla metà del 2024. Le aspettative di mercato, tuttavia, appaiono a molti osservatori particolarmente ottimistiche.

Dal secondo trimestre del 2023 l'economia globale è in rallentamento. I tassi di interesse elevati, la decelerazione dell'attività economica in Cina in particolare nel settore immobiliare e le tensioni geopolitiche, dovute al protrarsi della guerra in Ucraina e ulteriormente aggravate dal recente conflitto in Medio Oriente, pesano sulle prospettive di crescita per il 2024. La riduzione dei prezzi dei beni energetici si è arrestata nel mese di agosto anche a seguito dei tagli alla produzione del greggio da parte dei paesi OPEC. In tempi più recenti il prezzo del gas ha ripreso la discesa sino a nuovi minimi di periodo con un non marginale effetto deflazionistico che diventa ancor più significativo per l'Italia che presenta indicatori dell'inflazione più contenuti rispetto ad altri paesi europei.

Le ridotte prospettive di crescita, la debolezza della domanda di finanziamenti e l'instabilità geopolitica costituiscono i principali fattori di rischio per la stabilità finanziaria italiana.

A dicembre l'inflazione di fondo è diminuita per il quinto mese consecutivo, portandosi al 3,4%. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024.



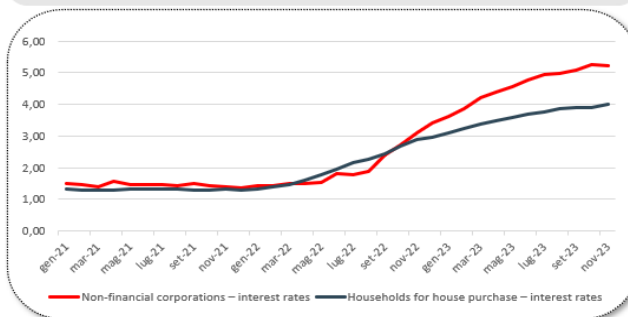
IL CONTESTO DI MERCATO

I principali indicatori dello stato di salute del sistema bancario italiano restano nel complesso positivi. I principali rischi per il sistema bancario continuano a dipendere dalle deboli prospettive di crescita e dall'evoluzione della situazione geopolitica internazionale.

La redditività nel 2023 è in aumento rispetto all'anno precedente, sostenuta dalla forte crescita del margine di interesse e dalla riduzione delle rettifiche di valore sui crediti.

Il cambio di passo della politica monetaria determina un incremento nei tassi d'interesse sul credito

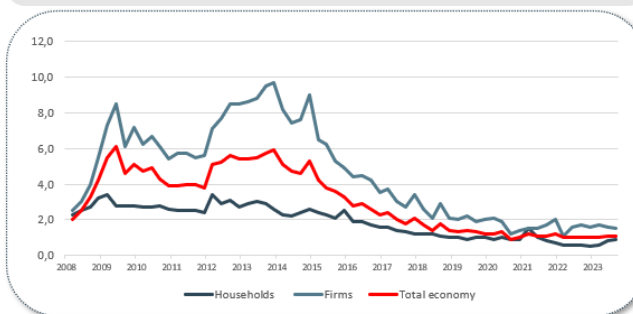
TASSI DI INTERESSE SUL CREDITO



L'andamento degli indicatori anticipatori del deterioramento non evidenzia particolari segnali di peggioramento della qualità del credito; tuttavia gli effetti del rialzo dei tassi di interesse e del quadro macroeconomico meno favorevole, non ancora interamente dispiegati, potrebbero incidere sulla futura capacità di rimborso dei debitori con una quota rilevante di prestiti a tasso variabile. Sarà da valutare l'impatto della progressiva riduzione delle garanzie pubbliche sulle emersioni delle anomalie creditizie.

L'andamento degli indicatori anticipatori del deterioramento non evidenzia particolari segnali di peggioramento della qualità del credito

TASSO DI DETERIORAMENTO DEL CREDITO (%) - Calcolato sui volumi





I NOSTRI CORE BUSINESS

Si riporta nel seguito una descrizione dei principali core business della Banca.

Per effetto dell'integrazione di Banca Popolare Valconca, la Banca si doterà di un nuovo Piano strategico che verrà approvato nel corso del primo semestre 2024, all'interno del quale verranno individuate anche alcune nuove Business Unit al fine di esprimere al meglio il nuovo assetto operativo ed organizzativo della Banca.

RELATIONSHIP BANK

Cherry Bank, tramite il core business Relationship Bank fornisce servizi di credito alle imprese, finanziandone la crescita con soluzioni sia a breve che a medio-lungo termine. La Banca, con una forte presenza territoriale storicamente radicata nel Veneto, si rivolge anche alle imprese presenti in tutto il territorio nazionale, sfruttando la flessibilità e le nuove tecnologie che hanno fatto venire meno l'esigenza di prossimità al cliente, con un approccio fortemente improntato allo sviluppo della relazione con la clientela.

Alle imprese che presentano disponibilità finanziarie sono messi a disposizione strumenti di deposito a vista o vincolati nel tempo per sfruttare i rendimenti positivi.

La strategia della BU è quella di Incrementare i livelli di penetrazione sul target di clientela imprese, in particolare PMI, facendo leva su un'offerta di soluzioni tailor made e sulla rapidità dei processi decisionali, anche mediante possibile implementazione di strategie di ampliamento del presidio su territori contigui.

La Banca mantiene un'elevata attenzione ai presidi sul credito, promuovendo un approccio analitico sulle singole pratiche attraverso una accurata attività di valutazione del merito creditizio delle potenziali controparti svolta da professionisti altamente qualificati e dotati di una profonda conoscenza della clientela servita. In particolare, l'attività di valutazione è affidata ad unità organizzative specialistiche separate dalle componenti di sviluppo ed articolate in relazione alla specificità dei prodotti offerti e alla natura della controparte. Alle unità di valutazione compete altresì l'aggiornamento della valutazione del merito creditizio delle controparti affidate in sede di rinnovo e revisione, la cui periodicità (almeno annuale) è definita in primo luogo in relazione alla tipologia del prodotto offerto nonché in relazione alla rischiosità della controparte e all'importo dell'esposizione.

Segue una attenta attività di monitoraggio, volta ad intercettare tempestivamente determinati eventi negativi (trigger events) che potrebbero rappresentare segnali di deterioramento delle posizioni.

Viene presidiata in modo costante l'attività di gestione della clientela, anche sulla base delle segnalazioni derivanti dall'attività di monitoraggio. Tale attività è effettuata dalle filiali affiancate, ove opportuno, dalle strutture di direzione preposte.

Oltre a quanto sopra descritto, la Banca è attiva anche nel comparto della raccolta indiretta, offrendo soluzioni di investimento quali il servizio di negoziazione per conto proprio, esecuzioni di ordini per conto dei clienti, collocamento, ricezione e trasmissione ordini e consulenza in materia di



investimenti.

NPL INVESTMENT & MANAGEMENT

NPL Investment & Management (di seguito anche NPL I&M) è la business unit della Banca dedicata all'acquisto e gestione di portafogli di crediti non performing (di seguito anche NPL).

L'attività di acquisto

Il target di investimento è rappresentato da portafogli non-performing di natura originaria unsecured, originati sia da istituti di credito, sia da intermediari finanziari nell'ambito della loro operatività di erogazione di finanziamenti o normale attività bancaria. Cherry Bank è attiva sia sul mercato primario sia sul mercato secondario/terziario.

Stante la complessità dei portafogli in acquisizione, ruolo chiave riveste la due diligence dei portafogli, che consta di arricchimenti informativi sulle consistenze reddituali e patrimoniali di debitori e garanti, analisi della documentazione, generalmente su un campione di pratiche messe a disposizione dalle cedenti, e stima di flussi di cassa attesi sulle singole posizioni distinguendo le stesse in funzione della canalizzazione di recupero giudiziale o stragiudiziale.

Sia in fase di due diligence, sia in fase di on boarding, ci si avvale anche delle analisi effettuate da operatori fintech, in grado di restituire in «tempo reale» informazioni strutturate sui soggetti debitori/garanti.

L'attività di on-boarding

Successivamente all'acquisto, inizia la fase di raccolta delle informazioni propedeutiche al recupero. Tale attività va ad arricchire e completare il corredo informativo fornito dalla cedente ed è funzionale sia alle attività di recupero, sia al corretto adempimento degli obblighi segnalatici cui è tenuta la Banca. L'attività viene avviata dopo il perfezionamento del contratto di cessione e si sostanzia nelle quattro sottofasi di seguito descritte:

- **attività di import dei dati forniti dalla cedente:** tale processo viene avviato a valle del perfezionamento del contratto di cessione da parte di Cherry Bank ed è funzionale agli adempimenti segnalatici cui è tenuta la società e a fornire la base di partenza per tutte le attività connesse all'on-boarding. L'attività si sostanzia nell'importazione massiva del database fornito dalla cedente nel sistema gestionale di Cherry Bank. I dati sono essenzialmente connessi alle anagrafiche contenute nel portafoglio ed ai rapporti ceduti.
- **attività di acquisizione documentale:** si tratta dell'attività di acquisizione materiale dei vari fascicoli al fine di rendere disponibili presso l'azienda tutti i documenti ivi contenuti (a titolo esemplificativo contratti, estratti conto, lettere decadenza beneficio del termine, condizioni generali) funzionali alla gestione dei rapporti.
- **attività di arricchimento informativo:** partendo dalle attività di arricchimento già svolte in sede di due diligence, si completa l'attività sulle anagrafiche coinvolte, rendendo quanto più possibile aggiornato il set informativo mediante l'utilizzo dei dati ottenuti nelle fasi di import dati e di acquisizione documentale. Il corretto e completo svolgimento di predetta attività consente la corretta identificazione del tipo di gestione da intraprendere.
- **invio delle comunicazioni:** rappresenta il punto di contatto tra l'affidamento e la gestione.



Consente infatti di rendere edotto il debitore dell'intervenuta cessione, nonché di verificare ulteriormente i dati acquisiti. Le comunicazioni avvengono a mezzo lettera raccomandata a/r ovvero con strumenti idonei a dare contezza al mittente dell'intervenuta ricezione da parte del destinatario.

Le predette attività possono essere anche svolte in parallelo tra loro. Le attività di acquisizione documentale e di arricchimento informativo possono sostanziarsi in una vera e propria attività di data remediation qualora la digitalizzazione documentale e la struttura del data base forniti dalla cedente non siano conformi alle esigenze gestionali e amministrative di Cherry Bank.

Durante l'attività di on-boarding i crediti restano valorizzati al costo di acquisto, nell'attesa di ottenere le informazioni necessarie a stimare i flussi di cassa futuri in coerenza con la modalità di recupero più idonea per le caratteristiche di ciascuna pratica.

La gestione

Una volta terminata la fase di on-boarding, inizia la fase di gestione delle pratiche nelle diverse modalità di recupero, giudiziale e stragiudiziale.

La **strategia operativa** della gestione di Cherry Bank è fondata sulla massimizzazione e velocizzazione degli incassi, attraverso rapidi e strutturati interventi giudiziali e stragiudiziali sui debitori per contrarre i tempi di recupero. L'architettura dell'unità organizzativa proposta a tale attività prevede un punto di comando interno e l'esternalizzazione delle attività di gestione e recupero dei crediti ad operatori di mercato specializzati, con i quali sono stati allineati gli interessi industriali ed economici.

Il perimetro operativo è composto dalle più referenziate società di recupero ex art. 115 TULPS e da primari studi legali specializzati nel recupero crediti. La struttura interna governa le attività esternalizzate e i flussi informativi si scambiano sulla piattaforma gestionale della Banca, a cui le strutture partner hanno accesso per la visualizzazione delle pratiche e l'aggiornamento delle stesse. La prevista crescita del portafoglio crediti comporterà un ampliamento coerente delle partnership con le società di recupero e la crescita organica della partecipata **Cherry Legal**, società tra avvocati, per migliorare le tempistiche di legalizzazione delle pratiche.

La ricessione

Cherry Bank ha adottato, fino al termine dell'esercizio 2022, un business model orientato all'acquisto dei crediti non performing, la loro trasformazione in crediti «ri-performanti» (Ordinanza di Assegnazione del quinto dello stipendio/pensione - ODA o piani paganti), e la successiva rivendita sul mercato.

Per crediti «ri-performanti» si intendono quei crediti su cui il debitore ha sottoscritto un piano di rientro e sta pagando regolarmente, ovvero quei crediti su cui è avviata un'azione giudiziale finalizzata ad ottenere un pignoramento dello stipendio/pensione, ovvero un'esecuzione immobiliare con elevata possibilità di ottenere flussi di cassa rilevanti.

L'evoluzione di mercato e il contesto macroeconomico generale, nonché la qualità delle posizioni gestite (più bassa, in quanto maggiormente rinvenienti da acquisti sul mercato secondario/terziario), hanno suggerito di privilegiare il recupero del credito mediante accordi stragiudiziali di saldo e stralcio, piuttosto che un recupero dilazionato nel tempo e ottenibile coltivando azioni giudiziali.

Tali diverse strategie, di acquisto e di recupero, si sono tradotte in una minor numerosità di posizioni



«ri-performing») ricollocabili sul mercato rispetto alle attese. Le cessioni restano quindi prevalentemente limitate a “code” non più idonee alla lavorazione con le modalità tipiche della Banca.

Appare pertanto non più coerente il modello di business della Banca precedentemente individuato basato sulla gestione dei flussi di cassa nonché sulla cessione di portafogli.

La Banca ha provveduto pertanto a partire da gennaio 2023 ad individuare un nuovo modello di business che si basa invece sulla mera gestione dei flussi di cassa derivanti dall'attività di recupero; alle ipotesi di cessione di portafogli, per effetto della attuale sopravvenuta attività, è riservato un ruolo marginale e residuale che non giustifica di considerare la cessione come parte integrante del modello di business della Banca.

L'accounting model

Il business model di Cherry Bank è rimasto fino 2022 un modello di tipo Hold to Collect and Sell (“HTC&S”), in quanto la strategia operativa prevedeva la realizzazione dei flussi di cassa sia mediante incasso sia mediante vendita.

Per tale modello di business, la valutazione dei crediti avviene a costo ammortizzato con valutazione, ad ogni data di reporting, al fair value con gli effetti delle variazioni di fair value rilevate a patrimonio netto, e pertanto rientranti nel conto economico complessivo (“FVTOCI”).

A seguito della decisione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 31 gennaio 2023, di procedere ad un cambio di business model per la Business Unit NPL Investment & Management relativamente ai Crediti NPL, ovvero di adottare un business model Hold to Collect anziché Hold to Collect and Sell, la Banca ha proceduto ad iscrivere nella voce Attività finanziare valutate al costo ammortizzato i portafogli NPL acquistati già al 31.12.2022 ma che, alla data della decisione, non avevano ancora superato la fase di on boarding.

Si rinvia a quanto maggiormente descritto al paragrafo “Politiche contabili” della Nota integrativa in ordine alla modalità di classificazione, iscrizione e valutazione dei Crediti NPL.

GREEN EVOLUTION MANAGEMENT

Il comparto Green Evolution Management si occupa dello sviluppo della progettualità di acquisto e ricessione a controparti qualificate dei crediti fiscali nonché dello sviluppo di progettualità collegate alla green economy.

Con riferimento all'operatività sui Crediti fiscali, Cherry Bank ha in essere tre tipologie di prodotto, di seguito descritte.

- **SuperB:** Cherry Bank, in partnership con Banco BPM (di seguito anche “BBPM”) e Teamsystem, ha dato vita alla piattaforma fintech «SuperB» riservata ai clienti BBPM, dedicata all'acquisto di crediti fiscali derivanti da Ecobonus, Superbonus e Sismabonus. Banco BPM – che già dispone degli strumenti per finanziare la propria clientela in fase di maturazione dei crediti fiscali per interventi di riqualificazione immobiliare - promuove per conto di Cherry Bank ai propri clienti il prodotto di acquisto di crediti fiscali. L'accordo con il Banco BPM, siglato in data 3 novembre 2020 con la ex-Cherry 106, prevede l'impegno per l'istituto di credito al riacquisto da Cherry Bank dei crediti fiscali al fine di poterli utilizzare in autonoma compensazione con l'erario. La compravendita di tali crediti si perfeziona

digitalmente sulla piattaforma informatica, le cui funzionalità sono messe a disposizione della clientela di Banco BPM e che consente l'interscambio documentale tra cliente e Cherry Bank. Il differenziale fra il prezzo di ricessione dei crediti fiscali a BBPM e il prezzo di acquisto è classificato fra le commissioni attive rappresentando il compenso per l'attività di fronting effettuata da Cherry Bank, mentre il corrispettivo per l'utilizzo della piattaforma in funzione dei volumi transati è classificato fra le commissioni passive.

- **Cherry Credit:** Operatività diretta su crediti fiscali effettuata da Cherry Bank tramite una piattaforma dedicata a tale operatività avviata a partire dal mese di giugno 2021 (ex-Cherry 106); Cherry acquisisce direttamente crediti fiscali da Imprese e/o General Contractor operanti nel settore edilizio che richiedono tempi rapidi e un servizio end to end per lo smobilizzo dei crediti fiscali. I crediti acquisiti dalle Imprese/General Contractor da Cherry vengono poi riceduti a primari istituti di credito/assicurativi o a soggetti corporate di elevato standing, in base ad accordi stipulati che prevedono impegni reciproci e nei limiti di plafond prestabili. I contratti stipulati possono prevedere la ricessione in blocco di tutte le annualità oppure la ricessione delle singole annualità lungo determinate finestre temporali concordate fra le parti.

All'attività sopra descritta si affianca, laddove la Banca lo ritenga opportuno per tempistica o caratteristica dei crediti, l'attività di acquisto di crediti da utilizzare in compensazione con la propria capacità fiscale.



I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

(importi in migliaia di euro)

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	105.747	32.669	73.078	223,7%
Attività finanziarie valutate al FVTOCI	122.020	169.466	(47.446)	(28,0%)
Crediti verso banche	16.460	6.219	10.241	164,7%
Crediti verso clientela	2.065.021	709.194	1.355.827	191,2%
Attività materiali e immateriali	48.184	13.617	34.567	253,9%
Altre voci dell'attivo	877.116	157.166	719.950	458,1%
Totale dell'attivo	3.234.548	1.088.331	2.146.217	197,2%
Debiti verso banche	491.670	322.600	169.070	52,4%
Debiti verso clientela	2.504.715	664.695	1.840.020	276,8%
Altre voci del passivo	73.113	46.761	26.352	56,4%
Patrimonio netto	165.050	54.275	110.775	204,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.234.548	1.088.331	2.146.217	197,2%

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce Cassa e disponibilità liquide include i conti correnti e depositi a vista verso banche e banche centrali (esclusa la riserva obbligatoria) per 105,7 milioni di euro (di cui 50,6 milioni derivanti da Banca Popolare Valconca), rispetto a 32,7 milioni della fine dell'esercizio precedente e si riferiscono principalmente a depositi attivi presso banche centrali per 35,2 milioni e a disponibilità giacenti su conti interbancari (reciproci o ordinari) per 64 milioni di euro utilizzati dalla Banca per l'operatività ordinaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FVTOCI

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a 122,0 milioni di euro (-28,0%) includono:

- Titoli di proprietà prevalentemente riferiti a Titoli di Stato per un ammontare pari a 72,3 milioni di euro rispetto a 127,9 milioni di euro a fine 2022, di cui 29,6 milioni derivanti da Banca Popolare Valconca. La relativa riserva di valutazione, al lordo dell'effetto fiscale, a fine esercizio è sostanzialmente in pareggio rispetto a negativi 0,9 milioni della fine del 2022.
- Titoli di capitale pari a 16 milioni di euro riferiti a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti principalmente società di servizi a supporto delle attività bancarie acquisite con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca.
- Crediti NPL per 33,7 milioni di euro rispetto a 41,5 milioni della fine dell'esercizio precedente, riferiti a posizioni prevalentemente retail unsecured, acquisiti sia sul mercato primario sia sul secondario e terziario con una maggior prevalenza in questi ultimi. La relativa riserva di valutazione al lordo dell'effetto fiscale è risultata positiva a fine esercizio per 1,8 milioni di euro rispetto a 2,6 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

Si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 31 gennaio 2023, ha

deliberato un cambio di business model per la Business Unit NPL Investment & Management relativamente ai Crediti NPL, ovvero di adottare un business model Hold to collect anziché Hold to collect and sell; la Banca ha proceduto, pertanto, ad iscrivere nella voce Attività finanziare valutate al costo ammortizzato i portafogli NPL acquistati successivamente nel corso dell'esercizio ma che, alla data della decisione, non avevano ancora superato la fase di on boarding.

CREDITI VERSO BANCHE

I Crediti verso banche risultano pari a 16,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023 rispetto a 6,2 milioni al 31 dicembre 2022 (+164,7%) e si riferiscono per 15,8 milioni di euro alla riserva obbligatoria (5,5 milioni a fine 2022) e il residuo a depositi presso altre istituzioni creditizie.

CREDITI VERSO CLIENTELA

Forme tecniche	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
Conti correnti	83.408	41.868	41.540	99,2%
Mutui	750.222	325.835	424.387	130,2%
Altre operazioni	137.800	69.586	68.214	98,0%
Titoli di debito	1.007.760	209.857	797.903	380,2%
Totale valore di bilancio	1.979.190	647.146	1.332.044	205,8%
Attività deteriorate	85.831	62.048	23.783	38,3%
Totale impieghi a clientela	2.065.021	709.194	1.355.827	191,2%

I Crediti verso clientela a fine esercizio ammontano a complessivi 2.065,0 milioni di euro, di cui 664,2 milioni riferiti all'apporto di Banca Valconca, rispetto a 709,2 milioni di euro della fine dell'esercizio precedente (+191,2%).

La voce include titoli per 1.007,8 milioni di euro, prevalentemente riferiti a titoli di Stato italiani, in incremento rispetto ai 209,8 milioni di euro della fine del precedente esercizio, di cui 136,8 milioni di euro derivanti dalla fusione di Banca Valconca iscritti al loro fair value alla data di business combination. L'importante incremento del portafoglio titoli di proprietà è stato dettato dalla necessità di investire efficacemente il surplus di liquidità generatosi a seguito della campagna di raccolta intrapresa dalla Banca, iniziativa che ha consentito di supportare le azioni di investimento e di migliorare il profilo di liquidità dell'istituto.

Gli impieghi netti originati verso clientela passano da 478,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 1.024,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (+113,9%), di cui 527,4 milioni apportati da Banca Popolare Valconca che per circa un terzo è riferito a rapporti retail.

La voce include, inoltre, crediti deteriorati acquistati per 32,9 milioni di euro, di cui 31,4 milioni di euro relativi a crediti NPL e 1,5 milioni di euro acquisiti con l'integrazione di Banca Popolare Valconca, rispetto a 20,5 milioni dell'esercizio precedente; la Banca, a seguito della decisione di procedere ad un cambio di business model per la business unit NPL Investment & Management, da Hold to collect and sell a Hold to collect, ha proceduto ad iscrivere nella voce Attività finanziare valutate al costo

ammortizzato i portafogli NPL acquistati successivamente alla data della decisione o che a tale data non avevano ancora superato la fase di on boarding.

Si rappresenta nel seguito il dettaglio della qualità del credito riferita ai soli crediti originati, comprensivi di quelli derivanti dall'acquisita Banca Valconca.

(importi in migliaia di euro)

CREDITI NETTI VERSO IMPRESE	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
Sofferenze nette	18.728	22.773	(4.045)	(17,8%)
Inadempienze probabili nette	32.946	18.050	14.896	82,5%
Esposizioni scadute deteriorate nette	985	707	278	39,3%
Totale attività deteriorate nette (stage 3)	52.659	41.530	11.129	26,8%
Crediti in bonis netti (stage 1 e 2)	971.690	437.289	534.401	122,2%
Totale crediti netti verso imprese	1.024.349	478.819	545.530	113,9%

Le attività deteriorate nette si attestano a fine esercizio a 52,7 milioni di euro, di cui 24,3 milioni derivanti da Banca Popolare Valconca, rispetto ai 41,5 milioni della fine del 2022.

La fusione di Banca Valconca ha determinato un ulteriore miglioramento del NPE ratio: il gross NPE ratio passa dal 9,3% al 5,6% mentre il net NPE ratio passa da 8,7% a 5,1%.

(importi in migliaia di euro)

QUALITA' DEL CREDITO	SOFFERENZE	INADEMPIENZ E PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (stage 3)	BONIS (stage 1 e 2)	TOTALE
SITUAZIONE AL 31.12.2023						
Importo lordo	22.393	35.141	1.098	58.632	981.260	1.039.892
Rettifiche di valore	(3.665)	(2.195)	(113)	(5.973)	(9.571)	(15.544)
Importo netto	18.728	32.946	985	52.659	971.689	1.024.348
Coverage ratio	16,4%	6,2%	10,3%	10,2%	1,0%	1,5%
Gross ratio	2,2%	3,4%	0,1%	5,6%	94,4%	100,0%
Net ratio	1,8%	3,2%	0,1%	5,1%	94,9%	100,0%
SITUAZIONE AL 31.12.2022						
Importo lordo	24.895	19.732	768	45.396	441.601	486.997
Rettifiche di valore	(2.122)	(1.682)	(61)	(3.866)	(4.312)	(8.178)
Importo netto	22.773	18.050	707	41.530	437.289	478.819
Coverage ratio	8,5%	8,5%	7,9%	8,5%	1,0%	1,7%
Gross ratio	5,1%	4,1%	0,2%	9,3%	90,7%	100,0%
Net ratio	4,8%	3,8%	0,1%	8,7%	91,3%	100,0%

Al fine di fornire una rappresentazione maggiormente significativa, si è proceduto a redigere la medesima tabella esponendo l'importo lordo e le rettifiche di valore delle attività deteriorate acquisite a seguito delle operazioni di business combination, in continuità espositiva rispetto ai bilanci delle entità fuse, pur ricomprendendo fra le rettifiche di valore anche il differenziale emerso a seguito della PPA.

(importi in migliaia di euro)

QUALITÀ DEL CREDITO PROFORMA	SOFFERENZE	INADEMPIENZ E PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (stage 3)	BONIS (stage 1 e 2)	TOTALE
SITUAZIONE AL 31.12.2023						
Importo lordo	44.795	44.200	1.098	90.093	982.632	1.072.725
Rettifiche di valore	(26.067)	(11.254)	(113)	(37.434)	(10.942)	(48.376)
Importo netto	18.728	32.946	985	52.659	971.690	1.024.349
Coverage ratio	58,2%	25,5%	10,3%	41,6%	1,1%	4,5%
Gross ratio	4,2%	4,1%	0,1%	8,4%	91,6%	100,0%
Net ratio	1,8%	3,2%	0,1%	5,1%	94,9%	100,0%
SITUAZIONE AL 31.12.2022						
Importo lordo	48.639	24.290	768	73.697	441.601	515.298
Rettifiche di valore	(25.866)	(6.240)	(61)	(32.167)	(4.312)	(36.479)
Importo netto	22.773	18.050	707	41.530	437.289	478.819
Coverage ratio	53,2%	25,7%	7,9%	43,6%	1,0%	7,1%
Gross ratio	9,4%	4,7%	0,1%	14,3%	85,7%	100,0%
Net ratio	4,8%	3,8%	0,1%	8,7%	91,3%	100,0%

Le iniziative di derisking intraprese dalla Banca nel corso del 2023 hanno portato ad un marcato miglioramento del gross NPE ratio che passa dal 14,3% a fine 2022 al 8,4% al 31 dicembre 2023.

I coverage delle attività deteriorate, anche a seguito della business combination, sono rimasti sostanzialmente stabili. In particolare, le Inadempienze Probabili comprendono posizioni totalmente garantite (garanzie ipotecarie e statali) per 9,2 milioni di euro lordi e al netto di tali posizioni il coverage si attesta al 32%.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Le Attività materiali e immateriali a fine 2023 ammontano complessivamente a 48,2 milioni di euro rispetto a 13,6 milioni di euro a fine dell'esercizio precedente. L'incremento è prevalentemente riferibile all'apporto derivante da Banca Valconca.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Le Altre voci dell'attivo passano da 157,2 milioni della fine del 2022 a 877,1 milioni al 31 dicembre 2023 e includono le seguenti voci: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per 34,4 milioni di euro rispetto a 1,7 milioni di euro dell'esercizio precedente; l'incremento è prevalentemente da attribuire a fondi alternativi di investimento derivanti dall'acquisita Banca Valconca; Attività fiscali per 32,3 milioni di euro rispetto a 7,3 milioni di euro a fine 2022, prevalentemente riferibili ad imposte anticipate; Altre attività per 810,4 milioni rispetto a 147,3 milioni di euro della fine del 2022. Tale voce, al 31 dicembre 2023, si compone prevalentemente delle seguenti poste:

- per 716,4 milioni a crediti fiscali in portafoglio di cui:
 - 670,4 milioni di euro acquisiti nell'ambito dell'operatività Cherry Crediti destinati alla ricesione e oggetto di valutazione al Fair Value;
 - per 46,0 milioni di euro a crediti fiscali in compensazione

- per 11,0 milioni di euro a crediti verso banche cessionarie riferiti ad alcune rissioni di crediti fiscali perfezionate a fine 2023 e non ancora incassate.

DEBITI VERSO BANCHE

La voce Debiti verso banche ammonta al 31 dicembre 2023 a 491,7 milioni di euro rispetto a 322,6 milioni di euro della fine dell'esercizio precedente (+52,4%) e risulta composta principalmente da:

- per 218,6 milioni alle tranche TLTROIII sottoscritte dalla Banca rispetto a 222,2 milioni di fine 2022; il dato, dal 2023, include anche le tranche sottoscritte da Banca Popolare Valconca per 51,3 milioni di euro;
- per 230,0 milioni a finanziamenti a breve termine con Banca d'Italia;
- per 30,4 milioni a pronti contro termine effettuati con altri istituti di credito, questi ultimi effettuati prevalentemente a supporto dell'operatività sui crediti fiscali.

DEBITI VERSO CLIENTELA

(importi in migliaia di euro)

Raccolta verso clientela	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
Conti correnti e depositi a vista	972.684	457.620	515.064	112,6%
Conti correnti e depositi a scadenza	1.525.302	199.824	1.325.478	663,3%
Altri finanziamenti	6.729	7.251	(522)	(7,2%)
Totale debiti verso clientela	2.504.715	664.695	1.840.020	276,8%

La raccolta dalla clientela ammonta a 2.504,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023 rispetto a 664,7 milioni della fine dell'esercizio precedente. L'importante incremento è da attribuire da un lato al contributo derivante da Banca Popolare Valconca per 603,8 milioni di euro e dall'altro alla campagna di raccolta lanciata dalla Banca mediante i canali on line (Italia e Germania) che ha portato complessivamente a raccogliere 1.115,4 milioni di euro; tale iniziativa ha consentito di supportare le azioni di investimento e di migliorare il profilo di liquidità dell'istituto.

Raccolta indiretta da clientela

(importi in migliaia di euro)

Raccolta Indiretta: composizione	31/12/2023	%	31/12/2022	%	Var. %
Raccolta indiretta Amministrata	244.274	41,0%	14.164	22,8%	1.624,6%
Raccolta indiretta Gestita	351.195	59,0%	47.890	77,2%	633,3%
di cui Fondi comuni	245.130	41,2%	42.259	68,1%	480,1%
di cui Gestioni patrimoniali di terzi	12.924	2,2%	-	-	n.a.
di cui Assicurazioni ramo vita	93.141	15,6%	5.631	9,1%	1.554,1%
Totale raccolta indiretta	595.469	100,0%	62.054	100,0%	859,6%

Il totale della raccolta indiretta ha registrato un forte incremento rispetto all'esercizio precedente, sia a seguito dell'aggregazione con Banca Popolare Valconca, sia grazie all'azione di sviluppo intrapresa dalla Banca nella seconda parte dell'anno.



IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il Patrimonio netto

Patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022	(importi in migliaia di euro)	
			Variazione	
			Assoluta	%
Capitale sociale	49.598	44.638	4.960	11,1%
Strumenti di capitale	10.000	-	10.000	n.a.
Sovraprezzi di emissione	716	716	-	-
Riserve	15.736	(3.204)	18.940	(591,1%)
Riserve da valutazione	9.504	1.204	8.300	689,4%
- Titoli	9	(587)	596	(101,5%)
- Crediti NPL	1.195	1.772	(577)	(32,6%)
- Immobili	8.277	-	8.277	n.a.
- TFR	23	19	4	21,1%
Utile di esercizio	79.496	10.921	68.575	627,9%
Totale Patrimonio Netto	165.050	54.275	110.775	204,1%

Il Patrimonio netto a fine esercizio si attesta a 165,0 milioni di euro con un aumento del 204,1% rispetto all'esercizio precedente. La significativa variazione è dovuta dalle seguenti principali fattispecie:

- Aumento del Capitale sociale per 5,0 milioni di euro e delle Riserve per 16,3 milioni di euro per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare Valconca;
- Emissione di un Prestito obbligazionario perpetuo AT1 per 10,0 milioni di euro;
- Utile dell'esercizio pari a 79,5 milioni di euro, di cui 50,1 milioni afferenti al Gain on bargain purchase iscritto in seguito al processo di Purchase Price Allocation.

La Riserva da concambio è stata poi riallocata al fine di ricostituire in capo a Cherry Bank riserve aventi specifici requisiti di destinazione o di distribuibilità.

In considerazione del necessario percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca e dei livelli di capitale raggiunti, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno, anche per l'esercizio 2023, proporre la conservazione dell'utile a beneficio del patrimonio della Banca.

Si rappresenta nella tabella seguente il dettaglio delle variazioni del patrimonio netto avvenute nell'esercizio 2023 sopra descritte confrontate con l'esercizio precedente.

(importi in migliaia di euro)

Movimentazione del Patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
Esistenze iniziali	54.275	44.193
Variazioni in aumento:	111.352	10.921
Aumento di capitale	4.960	-
Emissione di strumenti di capitale (AT1)	10.000	-
Riserva da concambio	16.296	-
Riserva da valutazione Titoli	596	-
Riserva da valutazione TFR	4	-
Utile d'esercizio	79.496	10.921
Variazioni in diminuzione:	(577)	(839)
Riserva da valutazione Titoli	-	(839)
Riserva da valutazione Crediti NPL	(577)	-
Esistenze finali	165.050	54.275

I Fondi propri e i Coefficienti di solvibilità

(importi in migliaia di euro)

Fondi Propri e Coefficienti di solvibilità	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale Primario di classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche	133.859	52.914	80.946	153,0%
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche	10.000	-	10.000	n.a.
Capitale di classe 1 (Tier1)	143.859	52.914	90.945	171,9%
Totale Fondi Propri	143.859	52.914	90.946	171,9%
Totale attività di rischio ponderate	890.630	369.054	521.576	141,3%
CET 1 Ratio	15,03%	14,34%	-	0,69%
Tier 1 Ratio	16,15%	14,34%	-	1,81%
Total Capital Ratio	16,15%	14,34%	-	1,81%

(importi in migliaia di euro)

Attività di rischio ponderate	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
Attività di rischio ponderate:				
- per rischio di credito e di controparte	720.674	317.399	403.276	127,1%
- per rischio di mercato di regolamento	19.536	-	19.536	n.a.
- per rischio operativo	150.334	51.656	98.678	191,0%
- altri rischi specifici	85	-	85	n.a.!
Totale attività di rischio ponderate	890.630	369.054	521.576	141,3%

Per comparazione con i risultati conseguiti, si evidenziano, nella tabella sotto riportata, gli obiettivi di patrimonializzazione che Banca d'Italia, in seguito al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) ha richiesto a Cherry Bank di adottare per il 2023:

Soglie SREP	Minimo regolamentare		Soglia SREP con Buffer * OCR	Soglia SREP con Capital Guidance	31/12/2023
	Soglia	con Add-on			
CET 1 capital ratio	4,50%	6,00%	8,50%	9,50%	15,03%
Tier 1 capital ratio	6,00%	8,00%	10,50%	11,50%	16,15%
Total capital ratio	8,00%	10,70%	13,20%	14,20%	16,15%

(*) minimo regolamentare comprensivo del *capital conservation* buffer pari al 2,50%

I PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico di Cherry Bank al 31 dicembre 2023 non include i risultati di Banca Popolare Valconca dal momento che l'efficacia della fusione è avvenuta il 30 dicembre 2023. Tuttavia sono state rilevate alcune poste straordinarie collegate alla business combination, ovvero:

- la voce "rettifiche di valore nette su attività valutate a costo ammortizzato" include per 3,4 milioni di euro l'effetto dell'impairment sui crediti in bonis derivanti da Banca Popolare Valconca, iscritti al loro fair value alla data di business combination;
- le "Altre spese amministrative" includono i costi di acquisizione e integrazione delle due entità per 1 milione di euro;
- la voce "Altri oneri/proventi di gestione" include il gain on bargain purchase per 50,1 milioni di euro, e la penale per 4,1 milioni derivante dal recesso, esercitato da Cherry Bank successivamente alla data di acquisizione, dai servizi dell'infoprovider dell'acquisita.

Inoltre, la voce "Imposte e tasse" include il beneficio derivante dall'utilizzo di parte delle DTA della banca incorporata.

LA FORMAZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO ¹

(importi in Migliaia di Euro)

Formazione del Margine di intermediazione riclassificato ¹	2023	2022	Variazione	
			Assoluta	%
Margine di interesse	24.998	21.970	3.028	13,8%
Commissioni nette	10.837	9.380	1.457	15,5%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.694	22.229	41.465	186,5%
Utile/Perdita da cessione di attività finanziarie	(1.354)	695	(2.049)	(294,8%)
Altre componenti del margine di intermediazione	(184)	(118)	(66)	55,9%
Margine di intermediazione	97.991	54.156	43.835	80,9%

¹ Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

Il **Margine di intermediazione riclassificato** si attesta al 31 dicembre 2023 a 98,0 milioni di euro rispetto ai 54,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (+80,9%). L'incremento è prevalentemente trainato dal margine di interesse grazie all'apertura della forbice bancaria, nonché all'apporto derivante dal Risultato netto dell'attività di negoziazione afferente prevalentemente all'operatività sui Crediti fiscali.



Nel dettaglio, il **Margine di interesse** passa da 22,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 25,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023, con un incremento del 13,8%. La dinamica nel 2023 è stata segnata da un lato dall'andamento dei tassi di interesse di riferimento che nel corso del 2023 sono aumentati di circa 200 bps, dall'altro dall'importante aumento delle masse di raccolta da clientela, soprattutto sui canali digitali (Italia e Germania) a supporto alle azioni di investimento della Banca.

Anche le **Commissioni nette** registrano una variazione positiva, passando da 9,4 milioni di euro del 2022 a 10,8 milioni di euro del 2023 (+15,5%); l'incremento è prevalentemente riferibile all'attività della BU Relationship Bank.

Il **Risultato netto dell'attività di negoziazione** alla fine del 2023 risulta pari a 63,7 milioni di euro rispetto a 22,2 milioni di euro corrispondente periodo del precedente esercizio. La voce è prevalentemente riferita all'apporto derivante dall'operatività Cherry Credit di tipo "trading" sui crediti fiscali.

L'**utile/perdita da cessione di attività finanziarie** ammonta alla fine del 2023 ad una perdita di 1,4 milioni di euro rispetto ad un utile di 0,7 milioni del 31 dicembre 2022. La perdita netta da cessione del 2023 è riferita per 2,6 milioni a perdite da cessioni di deteriorati originati (rispetto ad un utile di 0,2 milioni di euro del 2022), per 0,5 milioni a utile da cessione di portafogli NPL (invariato rispetto al 2022) ed infine per 0,7 milioni a utile da cessione di titoli (non presente nel 2022).

LA FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA RICLASSIFICATO

(importi in Migliaia di Euro)

Formazione del Risultato netto della gestione finanziaria riclassificato ¹	2023	2022	Variazione	
			Assoluta	Assoluta
Margine di intermediazione	97.991	54.156	43.835	80,9%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(6.700)	(3.934)	(2.766)	70,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	91.291	50.222	41.069	81,8%

¹ Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

Il **Risultato netto della gestione finanziaria** dell'esercizio 2023 risulta pari a 91,3 milioni di euro, in aumento del 81,8% rispetto al precedente esercizio.

Le **Rettifiche di valore nette per rischio di credito** ammontano nel 2023 a 6,7 milioni rispetto 3,9 milioni di euro dell'esercizio precedente (+70,3%). L'incremento è sostanzialmente riferito alla rilevazione per 3,4 milioni dell'impairment sui crediti in bonis iscritti in bilancio a seguito della fusione con Banca Popolare Valconca. Al netto di tale posta, le rettifiche nette di valore per rischio di credito sarebbero pari a 3,3 milioni di euro, in diminuzione del 17,1% rispetto al precedente esercizio.



LA FORMAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

(importi in Migliaia di Euro)

Formazione dell'Utile d'esercizio	2023	2022	Variazione	
			Assoluta	%
Risultato netto della gestione finanziaria	91.291	50.222	41.069	81,8%
Spese per il personale	(26.161)	(17.049)	(9.112)	53,4%
Altre spese amministrative	(35.752)	(20.094)	(15.658)	77,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(47)	320	(367)	(114,7%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.310)	(1.742)	(568)	32,6%
Altri oneri/proventi di gestione	47.188	947	46.241	4882,9%
Costi operativi	(17.082)	(37.618)	20.536	(54,6%)
Utile (perdita) da cessione di investimenti o partecipazioni	13.811	12	13.799	114991,7%
Utile lordo	88.020	12.616	75.404	597,7%
Imposte sul reddito	(8.523)	(1.695)	(6.828)	402,8%
Utile (Perdita) dell'esercizio	79.496	10.921	68.575	627,9%

I **Costi operativi** si attestano alla fine del 2023 a 17,1 milioni di euro rispetto a 37,6 milioni di euro dell'esercizio precedente; il dato del 2023 è tuttavia influenzato dalla rilevazione di alcune poste straordinarie conseguenti alla business combination con Banca Popolare Valconca, quali il gain on bargain purchase per 50,1 milioni di euro, la penale per 4,1 milioni derivante dal recesso, esercitato da Cherry Bank successivamente alla data di business combination, dai servizi dell'infoprovider dell'acquisita, nonché i costi di acquisizione ed integrazione per 1,0 milioni di euro. Al netto di tali poste i costi operativi risultano pari a 62,1 milioni di euro registrando un incremento del 65,2%.

Nel dettaglio, le **Spese per il personale** passano da 17,0 milioni di euro del 2022 a 26,2 milioni di euro del 2023 (+53,4%) in conseguenza all'importante crescita delle risorse (315 – del solo perimetro Cherry Bank - al 31 dicembre 2023 rispetto a 237 al 31 dicembre 2022, +32,9%).

Le **Altre spese amministrative** passano da 20,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 35,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (+77,9%). Si rappresenta che la voce include anche costi direttamente collegati ai volumi di business, fra cui i costi relativi ai controlli effettuati sui crediti fiscali acquistati per finalità di trading per 9,9 milioni di euro rispetto per 2,9 milioni di euro del 2022, oltre ai costi di due diligence e on boarding relativi ai crediti NPL per 3,0 milioni di euro rispetto a 1,4 milioni di euro del 2022. Inoltre, la voce include per 1,0 milioni i costi sostenuti per l'acquisizione e integrazione di Banca Popolare Valconca.

Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano nel 2023 a 2,3 milioni di euro rispetto a 1,7 milioni di euro del 2022 (+32,6%) e sono prevalentemente riferiti all'ammortamento sui diritti d'uso di immobili ed automezzi oltre che all'ammortamento su software di proprietà.

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** risultano pari a proventi netti per 47,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023 rispetto a 0,9 milioni alla fine dell'omologo periodo dell'esercizio precedente; al netto delle componenti straordinarie sopra descritte la voce risulta pari a 1,1 milioni di euro nel 2023 ed è prevalentemente riferita ai riaddebiti di spese effettuati nei confronti della clientela inclusi fra le Altre spese amministrative.



L'**Utile lordo** del 2023 si attesta pertanto a 88,0 milioni di euro rispetto a 12,6 milioni di euro del 2022.

L'**Utile netto d'esercizio** si attesta a 79,5 milioni di euro rispetto a 10,9 milioni di euro dell'esercizio precedente. Al netto delle poste straordinarie derivanti dalla business combination con Banca Popolare Valconca sopra descritte l'Utile netto d'esercizio si attesterebbe a 34,9 milioni.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

I principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta, in considerazione dell'attività svolta nonché dell'assetto patrimoniale e finanziario della stessa sono più dettagliatamente descritti nella parte A e nella Parte E della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Nella presente Relazione sulla gestione, nei paragrafi relativi allo Scenario macroeconomico e al Contesto di mercato, è stata inoltre fornita una descrizione del contesto attuale che risulta segnato, in modo particolare, dal perdurare del conflitto armato fra Russia e Ucraina e dal recente conflitto scoppiato in Israele. La situazione di incertezza ed i relativi rischi risultano pertanto difficilmente stimabili; tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, la Banca non ritiene vi siano particolari elementi di criticità per l'equilibrio economico-finanziario della Banca.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

AUTORIZZAZIONE ALLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

In data 9 febbraio 2023 la Banca Centrale Europea ha autorizzato Cherry Bank alla prestazione del servizio di gestione di portafogli di cui all'art. 1, comma 5, lett. d) del D.Lgs. 58/1998. Contestualmente Banca d'Italia ha autorizzato l'apertura di un nuovo sportello a Ferrara presso il quale Cherry Bank presta l'attività di raccolta e i servizi di consulenza e di investimento.

PIANO STRATEGICO 2023-2025

Il Consiglio di Amministrazione in data 14 febbraio 2023, previa valutazione da parte del Collegio Sindacale, ha approvato il Piano Strategico 2023-2025, un documento che individua le principali direttrici strategiche della Banca nel suo complesso, declinate per ciascuna singola *business unit*, con un'attenzione particolare al controllo del capitale regolamentare e al contenimento dell'NPE ratio in linea con la media delle *less significant institutions*.

Il Piano introduce tre nuove business unit quali: Wealth Management, che si occupa della gestione patrimoniali di privati fornendo strategie di investimento personalizzate; Special Situation dedicata al recupero dell'equilibrio finanziario di aziende in situazione di crisi reversibile al fine di riprendere un percorso di crescita e creazione di valore; Alternative Investment specializzata nella gestione di determinate asset class, non tradizionali, a favore di clientela istituzionale e professionale.



OPERAZIONE DI INTEGRAZIONE BANCA POPOLARE VALCONCA S.P.A. IN A.S.

A seguito di delibera favorevole delle Assemblee Straordinarie dei Soci di Banca Popolare di Valconca S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e di Cherry Bank, tenutesi rispettivamente in data 25 e 27 novembre 2023, in data 19 dicembre 2023 è stato sottoscritto l'atto di fusione con cui è stata perfezionata l'operazione di integrazione per incorporazione delle due entità, con efficacia decorrente dal 30 dicembre 2023.

Per effetto del rapporto di cambio concordato nel progetto di fusione approvato dalle predette Assemblee, per ogni n. 1 azione ordinaria di Banca Popolare Valconca posseduta è stata assegnata in concambio n. 1 azione ordinaria di Cherry Bank di nuova emissione e priva di indicazione del valore nominale.

Al 30 dicembre 2023, il capitale sociale di Cherry Bank è di euro 49.597.778 – di cui il 10% detenuto dagli ex Soci di Banca Popolare Valconca – suddiviso in n. 105.752.055 azioni ordinarie.

CESSIONE DI CHERRY SRL E ACQUISTO MARCHI CHERRY

In data 20 dicembre 2023 si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione di Cherry Bank nel capitale sociale di Cherry S.r.l..

Nel contesto dell'operazione, è stata altresì perfezionata l'acquisizione dei marchi e dei nomi a dominio di Cherry S.r.l. che costituiscono la brand identity di Cherry Bank.

EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO PERPETUO AT1

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2023, la Banca ha approvato, ai sensi degli articoli 2410 e seguenti del codice civile e degli articoli 12 e 12-ter del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, l'emissione di un prestito obbligazionario Additional Tier 1. Lo strumento, denominato «Cherry Bank prestito obbligazionario perpetuo Additional Tier 1», di importo complessivo pari ad euro 10 milioni, costituito da massimo n. 50 obbligazioni del valore nominale unitario di euro 200.000 ciascuna, dematerializzate presso Euronext Securities Milan, in taglio non frazionabile e al portatore, è stato emesso e collocato integralmente in private placement in data 19 dicembre 2023.

RECESSO DAI SERVIZI INFORMATICI DI BANCA POPOLARE VALCONCA

A fronte del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare Valconca S.p.A. in Amministrazione Straordinaria in Cherry Bank e in considerazione del fatto che la Banca incorporante si avvale del sistema informativo e dei servizi informatici di altro *outsourcer*, si è proceduto ad esercitare il diritto di recesso dal rapporto sociale in CSE Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l. (CSE) e dai contratti in essere con l'*outsourcer* e con CSE Consulting S.r.l. per l'erogazione di prestazioni e servizi informatici, con effetto a decorrere dal 27 maggio 2024, data prevista per la migrazione informatica dei dati nel sistema informativo già in uso a Cherry Bank.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

ASSUNZIONE QUALIFICA DI EMITTENTE STRUMENTI FINANZIARI DIFFUSI TRA IL PUBBLICO IN MISURA RILEVANTE

Ai sensi dell'art. 2325 *ter* cod.civ., come introdotto dal DDL Capitali (legge n. 21 del 5 marzo 2024), a seguito della perfezionata fusione per incorporazione di Banca Popolare Valconca S.p.a. in Amministrazione Straordinaria in Cherry Bank S.p.A., operazione i cui effetti giuridici si sono prodotti dal 30 dicembre 2023, Cherry Bank S.p.A. ha assunto la qualifica di "emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante".

Si fa presente che Cherry Bank S.p.A. aveva già provveduto a comunicare al mercato e a Consob l'assunzione di detta qualifica anche ai sensi dell'art. 116 TUF, articolo poi abrogato dalla Legge n. 21 del 5 marzo 2024, e della normativa regolamentare.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni sviluppate dai principali istituti di analisi macroeconomica indicano per il 2024 un PIL per l'Italia ancora in moderata crescita; anche per l'Europa è attesa la medesima evoluzione, anche se non in modo uniforme tra i paesi membri.

Il contesto esterno risente ancora di molteplici fattori di incertezza anche se taluni aspetti risultano calmierati rispetto al recente passato. Il costo delle materie prime si sta progressivamente assestando. Il petrolio presenta costi ancora elevati ma il gas naturale, anche per effetto delle azioni attuate in particolare in Italia, presenta prezzi sostanzialmente compatibili con un ordinato sviluppo dell'economia reale. Anche l'evoluzione del conflitto Russia Ucraina sembra generare impatti gestibili sul fronte energetico. Più preoccupante l'effetto delle modifiche strutturali alla catena delle forniture dell'economia globale. Un eventuale progressivo sgancio del sistema di approvvigionamenti internazionali – anche per effetto di interruzioni legate a scontri locali che le condizionano – potrebbe portare alla ricollocazione di talune produzioni in aree più limitrofe con facilitazioni alla supply chain; ma allo stesso tempo con un incremento nei prezzi e un fabbisogno di investimenti da un lato auspicabile ma dall'altro non privo di conseguenze finanziarie tutte da valutare.

La risposta agli scenari inflattivi indotti prevalentemente da vincoli sul lato dell'offerta è stata rapida e vigorosa da parte della BCE.

È noto il ritardo che caratterizza l'effetto di un incremento dei tassi di interesse di mercato rispetto alle attese di contrazione dell'inflazione; questo rende particolarmente complesso per le autorità monetarie gestire le dinamiche della variazione dei prezzi, che stanno peraltro già rientrando e che sono previsti normalizzarsi verso il target del 2% nel corso del 2024 nella UE e che in Italia sono già al di sotto di tale limite. Le attese attuali sono per l'inizio di una fase di riduzione dei tassi della politica monetaria, a partire dagli attuali livelli del 4% per i depositi e 4,5% per le operazioni di rifinanziamento. I mercati scontano una riduzione di oltre 100 punti base entro la fine del 2024; le indicazioni derivanti dalle dichiarazioni dei membri dell'autorità monetaria sembrano indicare un rallentamento meno rapido, anche per tenere conto di eventuali inversioni del trend della variazione dei prezzi.

Il calo dei tassi della politica monetaria, atteso oramai non prima della seconda parte dell'anno, non dovrebbe incidere in modo significativo sul margine finanziario per l'attività bancaria più tradizionale. I margini molto buoni rilevati nel 2023 probabilmente saranno perlopiù confermati nel 2024, in assenza sostanziale di una rapida trasmissione della politica monetaria sui depositi in conto corrente che rappresentano una fonte di finanziamento importante per l'attività degli operatori.

Tassi relativamente elevati contribuiranno a contenere il prezzo dei portafogli di crediti deteriorati ai quali la banca è interessata e rendere più selettivi gli impieghi a favore di imprese, anche in turnaround, agevolando la presenza della Banca. La dinamica nei tassi ha portato anche ad una marcata riduzione dei prezzi dei crediti fiscali (introdotti dal Decreto Rilancio) che ci si attende, anche per il 2024, continuino ad essere un elemento dell'azione della Banca.

In generale, in un contesto di rischio di credito complessivamente contenuto, la situazione economica di famiglie e imprese continuerà a risentire della dinamica dei tassi e del PIL: dopo i primi segnali di difficoltà, continuerà la fatica da parte dell'economia a fronteggiare tassi alti e riduzione della crescita. Il miglioramento sul fronte dell'inflazione allevierà tali effetti.

L'azione della Banca, nel corso del 2024, sarà caratterizzata: da una attenta gestione del capitale regolamentare, già oggi riportato largamente al di sopra delle indicazioni che la Banca è stata invitata a mantenere dalle Autorità di Vigilanza ad esito dell'ultimo processo SREP comunicato nel mese di febbraio 2023 e nell'attesa delle prossime indicazioni; dal mantenimento di livelli di liquidità adeguati alle strategie della Banca, riducendo la concentrazione e preferendo la raccolta più stabile; dall'attenzione alla redditività degli impieghi, corretta per il rischio. Particolare attenzione sarà posta nel controllo della qualità del credito, ancora condizionata dalle dinamiche del portafoglio legacy ma in spiccato miglioramento.

Il Consiglio di Amministrazione ha in programma entro il primo semestre 2024 l'approvazione del nuovo Piano Strategico 2024-2026 che concretizza le linee sopra esposte e che evolve rispetto al precedente Piano 2023-2025 perché coinvolge gli effetti dell'integrazione della Banca Popolare Valconca, incorporata con decorrenza 30 dicembre 2023. Viene quindi meno la prospettiva stand-alone del Piano precedente.

In questo contesto le aspettative per l'esercizio in corso sono positive; la consapevolezza dell'esigenza del rafforzamento del capitale regolamentare e in generale del perimetro della Banca preclude la distribuzione di dividendi sino al completa visibilità del completamento di questo rafforzamento; ciò nondimeno la vigorosa crescita e lo sviluppo sono elementi che si auspica siano valutati con favore.

ALTRE INFORMAZIONI

COMPOSIZIONE AZIONARIA

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 49.597.778 suddiviso in n. 105.752.055 azioni prive di valore nominale, detenute da n. 4.965 azionisti.

Si riportano nel seguito i principali soci della Banca con indicazione della relativa quota di partecipazione al capitale, aventi diritto di voto al 31 dicembre 2023.

Azionista	N. Azioni	Quota Capitale Sociale (%)
Bossi Giovanni	46.347.697	43,83%
Maderna Francesca	9.161.970	8,66%
Veniero Investments Limited	8.706.419	8,23%
HPT Sinergy Srl	3.646.248	3,45%
Altri Soci	37.889.721	35,83%
Totale	105.752.055	100,00%



OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE

La Banca non ha detenuto e non detiene in portafoglio, direttamente o indirettamente, quote o azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti.

CORPORATE GOVERNANCE

Nell'ambito dei tre sistemi alternativi di governance la Banca ha scelto e confermato nel tempo il sistema tradizionale, ovvero ordinario, che prevede il Consiglio di Amministrazione che assolve alla funzione di supervisione strategica, l'Amministratore Delegato che assolve alla funzione di gestione e il Collegio Sindacale che assolve alla funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea dei Soci. Tra gli Organi, sono stati istituiti il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (che svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema dei controlli interni), nonché l'Organismo di Vigilanza e Controllo ex D.Lgs.231/2001.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni la Banca individua le seguenti funzioni inquadrare nei livelli previsti dalla regolamentazione di vigilanza vigente:

- Controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- Controlli di terzo livello, svolti dalla Funzione Internal Audit.

I responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Hanno accesso diretto al Collegio Sindacale e comunicano con esso senza restrizioni o intermediazioni.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si rinvia a quanto descritto nella Parte H della Nota Integrativa per l'informativa in ordine alle operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio con parti correlate.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.



PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2023 di Cherry Bank S.p.A. e la relativa proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Si segnala che, l'art. 26 del Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni nella Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha previsto per l'esercizio 2023, per le banche di cui all'art.1 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (Decreto legislativo 1° settembre 1993 n.385), un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse. La norma prevede che l'imposta deve essere determinata applicando un'aliquota del 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi del bilancio bancario approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (2023 per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare) che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022 (2021 per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare). L'ammontare dell'imposta straordinaria non può essere superiore ad una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'art.92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. L'imposta straordinaria deve essere versata entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 e non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

La stessa norma prevede che, in luogo del versamento come sopra determinato, le banche possano destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata, un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta calcolata come descritto precedentemente. La norma prevede inoltre che, qualora la riserva sia utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta prevista dal suddetto Decreto Legge, maggiorata di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea, debba essere versata entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera.

Per Cherry Bank, l'importo della suddetta imposta straordinaria ammonta a euro 831.306. Tale importo è stato determinato sulla base dell'incremento del margine di interesse, in quanto l'onere così calcolato risulta inferiore allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio 2022. Tenuto conto che la norma richiede, in luogo del versamento, la costituzione di una riserva "non inferiore a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del presente articolo", nella prospettiva del rafforzamento del patrimonio aziendale, Vi proponiamo di destinare ad una specifica riserva l'importo di euro 2.398.851 (importo prudenzialmente assunto in misura pari a 2,5 volte lo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale al 31/12/2022 [euro 959.540 x 2,5]).

Si segnala altresì che, in accordo con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate (circolare n. 4/E/2024 § 4), l'incorporante subentra nel diritto alla sospensione del versamento e nel relativo obbligo strumentale di ricostituzione per intero della riserva ex co. 5-bis, precedentemente costituita dalla società incorporata. Di conseguenza la Banca, in presenza di un avanzo di fusione capiente, ha utilizzato tale avanzo per ricostituire la riserva ex art. 26 del DL n. 104/2023 iscritta nel bilancio di amministrazione straordinaria per euro 3.228.159.



Inoltre, in considerazione del necessario percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca e dei livelli di capitale raggiunti, il Consiglio di Amministrazione propone, anche per l'esercizio 2023, la conservazione dell'utile a beneficio del patrimonio della Banca.

Vi proponiamo di destinare l'Utile netto d'esercizio pari a 79.496.397 euro come di seguito:

- a Riserva legale ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile per 3.974.820 euro
- a Riserva ai sensi dell'art.26, comma 5-bis del Decreto Legge 10 agosto 2023, n.104 convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023, n.136 per 2.398.851 euro;
- Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 per 34.647.472 euro;
- a Riserva straordinaria per il residuo

Padova, 25 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

Rendiconto finanziario



STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	105.746.542	32.669.285
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.351.291	1.653.174
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	169.358	356.278
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a FV	34.181.933	1.296.896
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	122.019.623	169.466.096
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.081.481.382	715.412.741
a) crediti verso banche	16.459.946	6.218.802
b) crediti verso clientela	2.065.021.436	709.193.939
70. Partecipazioni	100	1.000.100
80. Attività materiali	37.918.767	11.206.354
90. Attività immateriali	10.265.458	2.410.317
di cui avviamento	-	-
100. Attività fiscali	32.344.829	7.259.902
a) correnti	2.271.231	1.696.281
b) anticipate	30.073.598	5.563.621
120. Altre attività	810.419.594	147.252.614
TOTALE ATTIVO	3.234.547.586	1.088.330.583

(importi in unità di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.996.414.466	987.294.736
a) debiti verso banche	491.669.551	322.599.710
b) debiti verso clientela	2.504.714.640	664.695.026
c) titoli in circolazione	30.275	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	44.163	290.744
60. Passività fiscali	7.352.774	3.324.001
a) correnti	1.521.673	1.007.222
b) differite	5.831.101	2.316.779
80. Altre passività	62.905.204	42.424.292
90. Trattamento di fine rapporto del personale	426.634	350.354
100. Fondi per rischi ed oneri	2.354.339	371.392
a) impegni e garanzie rilasciate	1.088.586	363.392
c) altri fondi	1.265.753	8.000
110. Riserve da valutazione	9.503.586	1.204.337
130. Strumenti di capitale	10.000.000	
140. Riserve	15.736.239	(3.204.335)
150. Sovrapprezzi di emissione	716.006	716.006
160. Capitale	49.597.778	44.638.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio	79.496.397	10.921.056
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.234.547.586	1.088.330.583



CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	45.508.182	21.962.363
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.531.323)	(4.425.225)
30. Margine di interesse	16.976.859	17.537.138
40. Commissioni attive	22.180.708	16.418.160
50. Commissioni passive	(11.343.234)	(7.038.507)
60. Commissioni nette	10.837.474	9.379.653
70. Dividendi e proventi simili	-	764
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.693.618	22.229.140
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	(1.354.045)	695.236
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.002.735)	184.552
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	648.690	510.684
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(184.088)	(118.731)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	(184.088)	(118.731)
120. Margine di intermediazione	89.969.818	49.723.200
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	1.321.008	498.353
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.334.230	(3.976.468)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.013.222)	4.474.821
150. Risultato netto della gestione finanziaria	91.290.826	50.221.553
160. Spese amministrative	(61.913.098)	(37.143.234)
a) spese per il personale	(26.160.603)	(17.049.078)
b) altre spese amministrative	(35.752.495)	(20.094.156)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(46.680)	320.283
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.432.977)	(1.105.262)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(877.084)	(636.703)
200. Altri oneri/proventi di gestione	47.187.868	947.292
210. Costi operativi	(17.081.971)	(37.617.624)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	13.775.370	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	35.670	12.279
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	88.019.895	12.616.208
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.523.498)	(1.695.152)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	79.496.397	10.921.056
300. Utile (Perdita) d'esercizio	79.496.397	10.921.056



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	79.496.397	10.921.056
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	3.904	53.897
70. Piani a benefici definiti	3.904	53.897
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	18.474	(892.950)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.474	(892.950)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	22.378	(839.053)
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	79.518.775	10.082.003



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023

(importi in unità di Euro)

Voci	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività Complessiva dell'esercizio 2023	
							Emiss.nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options		
Capitale sociale	44.638.000	-	44.638.000	-	-	-	4.959.778	-	-	-	-	-	-	49.597.778
a) azioni ordinarie	44.638.000	-	44.638.000	-	-	-	4.959.778	-	-	-	-	-	-	49.597.778
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo emissioni	716.006	-	716.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	716.006
Riserve:	(3.204.335)	-	(3.204.335)	10.921.056	-	8.019.518	-	-	-	-	-	-	-	15.736.239
a) di utili	(3.204.335)	-	(3.204.335)	10.921.056	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.716.721
b) altre riserve	-	-	-	-	-	8.019.518	-	-	-	-	-	-	-	8.019.518
Riserve da valutazione	1.204.337	-	1.204.337	-	-	8.276.871	-	-	-	-	-	-	22.378	9.503.586
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000.000	-	-	-	10.000.000
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	10.921.056	-	10.921.056	(10.921.056)	-	-	-	-	-	-	-	-	79.496.397	79.496.397
Patrimonio netto	54.275.064	-	54.275.064	-	-	16.296.389	4.959.778	-	-	10.000.000	-	-	79.518.775	165.050.006



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022

(importi in unità di Euro)

Voci	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinaz		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività Complessiva 31.12.2022	
							Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumentidi capitale	Derivat isu az. proprie	Stock options		
Capitale sociale	44.638.000	-	44.638.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000	-	44.638.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.638.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzo emissioni	716.006	-	716.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	716.006
Riserve:	(14.948.752)		(14.948.752)	11.744.417	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.204.335)
a) di utili	(14.948.752)	-	(14.948.752)	11.744.417		-	-	-	-	-	-	-	-	(3.204.335)
b) altre riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.043.390		2.043.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(839.053)	1.204.337
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	11.744.417	-	11.744.417	(11.744.417)	-	-	-	-	-	-	-		10.921.056	10.921.056
Patrimonio netto	44.193.061	-	44.193.061	-	-	-	-	-	-	-	-		10.082.003	54.275.064

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(importi in unità di Euro)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	56.877.900	11.805.279
- risultato d'esercizio (+/-)	79.496.397	10.921.056
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.448.935	270.522
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.539.213)	123.961
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.310.061	(1.741.965)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(46.680)	320.283
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(23.995.526)	1.000.039
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(796.074)	911.383
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.003.158.366)	(73.519.906)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.446.103)	(745.531)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al FV	(32.700.949)	(163.320)
- attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redd. complessiva	56.758.944	73.666.535
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(1.365.542.650)	(42.855.519)
- altre attività	(660.227.608)	(103.422.071)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.031.459.968	69.870.609
- passività valutate al costo ammortizzato:	2.009.119.730	43.977.555
- passività finanziarie di negoziazione	(246.581)	226.906
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	22.586.819	25.666.148
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	85.179.502	8.155.982
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	15.111.102	2.074
- vendite di partecipazioni	14.775.370	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	335.733	2.074
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(37.213.348)	(1.101.584)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(28.481.123)	(630.015)
- acquisti di attività immateriali	(8.732.225)	(471.569)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(35.877.615)	(1.099.510)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	10.000.000	-
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	10.000.000	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	73.077.257	7.056.472
Voci di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.669.285	25.612.813
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	73.077.257	7.056.472
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	105.746.542	32.669.285

Nota integrativa

Premessa

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A1– PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2023 di Cherry Bank, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2023 sono quelli in vigore al 31 dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC).

I criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2022.

Il Bilancio d'esercizio di Cherry Bank è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2022 che ha attribuito a questa società l'incarico novennale per gli esercizi dal 2022 al 2030 compreso.

La Banca ha inoltre adottato alcuni nuovi principi contabili o le modifiche di principi contabili già in vigore a partire dal 1 gennaio 2023, come dettagliati nella tabella che segue, i quali non hanno avuto impatti di rilievo sui dati riportati nel presente Bilancio.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 17 – Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	19/11/2021	01/01/2023	N.2036/2021
IAS1 – Presentation of Financial Statements; IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates	02/03/2022	01/01/2023	N. 357/2022
IAS 12 Income tax; IFRS 1 First-time Adoptions IFRS	11/08/2022	01/01/2023	N. 1392/2022
IFRS 17 – Insurance Contracts	08/09/2022	01/01/2023	N. 1491/2022

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 e rispetto ai quali Cherry Bank non si è avvalsa di un'applicazione anticipata.



Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 16 - Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione	20/11/2023	01/01/2024	N. 2579/2023
IAS 1 - Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole	20/12/2023	01/01/2024	N. 2822/2023

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Titolo documento	Data di pubblicazione
IAS 21 - Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	15/08/2023
IAS 7 - Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows: Supplier Finance Arrangements	25/05/2023
IFRS 7 - Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements	25/05/2023

La Banca ritiene non significativi gli impatti derivanti dall'introduzione di quanto sopra esposto.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il presente Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalla Redazione sull'andamento della gestione avvenuta nell'anno.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di Nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, salvo nei casi in cui è diversamente indicato.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022. La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e



della nota integrativa. Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

I criteri di classificazione utilizzati per le voci di bilancio sono i medesimi utilizzati per il precedente esercizio.

L'evento straordinario di fusione per incorporazione caratterizza il presente bilancio rendendo la comparazione con i risultati dell'esercizio precedente particolarmente complessa. Si rimanda alla Relazione sulla gestione per una maggiore comprensione degli eventi che hanno determinato la discontinuità rispetto lo scorso esercizio.

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi non sono riportate le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo indiretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le



tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti di rilievo nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

Si rinvia all'apposita informativa presente nella Relazione sulla gestione in merito agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del presente Bilancio.

Sezione 4. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del Bilancio, in conformità al framework IFRS, richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo di ogni informazione disponibile e/o fattore considerato ragionevole a tale fine alla redazione del presente Bilancio.

Si segnalano di seguito le componenti in cui l'utilizzo di stime ed assunzioni risulta sostanzialmente insito nella determinazione dei valori di bilancio:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del fair value dei crediti fiscali destinati alla negoziazione;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità attiva;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi rischi e oneri;

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, è possibile che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Nell'ambito del processo di "Purchase Price Allocation ("PPA") che prevede l'allocazione del prezzo, rilevando le attività acquisite, le passività assunte e le passività potenziali dell'incorporata Banca Popolare Vanconca ai relativi fair value alla data di acquisizione sono state adottate le seguenti metodologie valutative:

- la Banca ha identificato gli asset immateriali "Client Relationship"; la stima del fair value è stata effettuata adottando il Multiperiod Excess Earnings Method. Tale metodologia consiste nell'attualizzazione dei flussi reddituali operativi futuri riconducibili a tali assets, deducendo la remunerazione delle altre attività, tangibili ed intangibili, che concorrono alla generazione di tali flussi.
- valutazione degli immobili basata su stime effettuate da periti indipendenti, dotati di adeguata e riconosciuta qualifica professionale, che hanno supportato il management nel determinare il valore di mercato delle unità immobiliari quale fair value degli asset. Il metodo di valutazione più frequentemente applicato è stato "sintetico-comparativo" ovvero, basato sul confronto con immobili simili, di prezzo noto desunto da pubblicazioni, riviste specializzate e da indagini di mercato esperite in zona, nonché da valori ricavati agli Indicatori di Mercato. Il valore unitario caratteristico è stato determinato mediante l'utilizzo di opportuni coefficienti correttivi o di differenziazione, che esprimono il grado di scostamento, maggiore o minore, posseduto dall'unità immobiliare in esame rispetto a quella virtuale. Alternativamente sono stati applicati altri metodi di valutazione quali, ad esempio: Discount Cash Flow, Direct Capitalization, Cost Approach;
- valutazione dei crediti performing svolta applicando il metodo del Discounted Cash Flow ai flussi di cassa valutati al netto delle perdite attese lifetime e di altri costi di gestione degli strumenti e scontato tramite un tasso di mercato determinato applicando il criterio del Weighted Average Cost of Capital (WACC) per il quale:
 - i pesi della componente debito e della componente equity sono stati stimati sulla base di due metodologie (i) sulla base del rapporto tra debito ed equity desunto dai bilanci di un panel di banche italiane e (ii) sulla base dell'assorbimento di capitale del portafoglio oggetto di valutazione e dei requisiti di capitale del medesimo panel di banche;
 - costo del capitale (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model, considerando identificando i parametri di mercato su un panel di banche italiane quotate;
 - il costo del debito (K_d) è stato determinato sulla base al rendimento di un campione di covered bond emessi dal medesimo panel di banche.
- valutazione crediti non performing svolta applicando il metodo del Discounted Cash Flow ai flussi di cassa analitici attesi, tramite workout interno, sulle singole posizioni attualizzati applicando un tasso sconto che rappresenta il rendimento atteso del mercato per un portafoglio comparabile.

Cambiamenti del Business Model

I cambiamenti del business model sono da ritenersi connessi a decisione del *top management* dell'impresa quale effetto risultante da cambiamenti interni o esterni che sono significativi per l'attività dell'impresa e devono essere dimostrabili a entità terze. Il cambiamento dell'obiettivo deve risultare efficace prima della data di riclassificazione.

In talune rare circostanze, le attività finanziarie devono essere riclassificate dalla categoria "costo ammortizzato" alle categorie "*fair value through other comprehensive income*" o "*fair value through profit or loss*".

Secondo l'IFRS 9 la riclassificazione di tutte le attività finanziarie interessate è prevista solo in rari casi, a seguito di cambiamenti rilevanti e documentabili, in particolar modo quando e solo quando l'entità modifica il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 – B4.4.1).

La riclassificazione dovrebbe essere applicata con modalità prospettiche a partire dalla "data di riclassifica" così definita: *"Primo giorno del primo esercizio successivo¹ al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie"*.

Con riferimento ai crediti NPL di terzi dal 2023 il business model di Cherry Bank è un modello Hold to Collect. La nuova strategia di acquisto di Cherry Bank, riflessa anche nel nuovo Piano Industriale 23-25, evidenzia una maggior focalizzazione sul mercato secondario/terziario, con bassa qualità degli attivi e prezzi sensibilmente inferiori rispetto al mercato primario, che portano a privilegiare il recupero dei crediti mediante accordi stragiudiziali di saldo e stralcio, piuttosto che un recupero dilazionato nel tempo derivante dall'avvio e persecuzione di azioni giudiziale.

Pertanto, non risulta più sostenibile affermare che il modello di business della Banca prevede la gestione dei flussi di cassa nonché la cessione di portafogli. Il nuovo modello di business si basa invece sulla mera gestione dei flussi di cassa derivanti dall'attività di recupero; alle ipotesi di cessione di portafogli, per effetto della attuale sopravvenuta attività, è riservato un ruolo marginale e residuale che non giustifica di considerare la cessione come parte integrante del modello di business della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 31 gennaio 2023, di procedere al cambio di business model per la Business Unit NPL Investment & Management relativamente ai Crediti NPL, ovvero di adottare un business model Hold to Collect anziché Hold to Collect and Sell, e la Banca ha proceduto, già nello scorso esercizio 2022, ad iscrivere nella voce Attività finanziare valutate al costo ammortizzato i portafogli NPL acquistati nel 2022 ma che, alla data della decisione, non avevano ancora superato la fase di on boarding.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale. Nella valutazione di tale presupposto gli amministratori hanno (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità Cherry Bank S.p.A. di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

I risultati raggiunti al 31 dicembre 2023 confermano la capacità della Banca di raggiungere velocemente gli obiettivi prefissati anche in un contesto di mercato in repentino cambiamento.

Il contesto macroeconomico attuale risulta infatti ancora segnato da tensioni geopolitiche, dovute al protrarsi della guerra in Ucraina e ulteriormente aggravate dal recente conflitto in Medio Oriente, che pesano sulle prospettive di crescita per il 2024, anche se taluni aspetti risultano calmierati rispetto al recente passato. La risposta agli scenari inflattivi indotti prevalentemente da vincoli sul lato



dell'offerta è stata rapida e vigorosa da parte della BCE, tanto che la variazione dei prezzi sta già rientrando ed è prevista normalizzarsi verso il target del 2% nel corso del 2024. Le attese attuali sono per l'inizio di una fase di riduzione dei tassi della politica monetaria nella seconda parte dell'anno.

In considerazione di quanto sopra, gli Amministratori hanno redatto il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale.



A 2– PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023. L'esposizione dei principi contabili adottati da Cherry Bank è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra la attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della loro rilevazione e ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solo se, e solo se, così elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa;
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di:
 - Strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato);
 - Strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to Collect" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi contrattuali) né "Held to Collect and Sell" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
 - Le quote di OICR;
 - Gli strumenti di capitale per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto



primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che sono stati oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage allocation*) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.



ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti, e alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per quanto riguarda i crediti NPL, all'acquisizione tali crediti vengono iscritti procedendo all'allocazione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:

- rilevazione contabile dei singoli crediti ad un valore pari al prezzo contrattuale;
- al completamento della verifica della documentazione attestante l'esistenza e l'esigibilità del credito, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e all'attribuzione del fair value ai restanti crediti;
- infine, in seguito all'invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero.

I crediti NPL di nuova acquisizione vengono quindi valutati al prezzo di acquisto fino al completamento della verifica documentale di cui sopra, al termine della quale tali crediti entrano nelle fasi utili al recupero del credito.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguire la redditività mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business Model "Held to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della



riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.

Con particolare riferimento ai Crediti NPL, cioè alle attività finanziarie considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale, qualificate come "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" ("Purchased or Originated Credit Impaired Asset - POCI"), alla data di prima valutazione al costo ammortizzato viene calcolato un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime).

Nello specifico, una volta che i crediti acquistati, al termine della verifica documentale, entrano nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, dei flussi di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati sulla base dell'esperienza storica rilevata o sulla base di previsioni analitiche effettuate dai gestori in considerazione delle azioni giudiziali poste in essere per il recupero.

Il tasso di interesse effettivo calcolato originariamente viene mantenuto invariato nel tempo.



A ogni chiusura di periodo, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione; nel caso si verificano eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo), tale variazione viene iscritta nella voce Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito. Si rinvia a quanto più dettagliatamente illustrato al paragrafo “Altre informazioni” con riferimento alle “Attività Finanziarie impaired acquisite o originate”.

A fine del periodo di reporting, si procede infine alla misurazione al fair value di tali crediti, rilevando gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del fair value in una specifica riserva di patrimonio netto con riciclo a conto economico al momento della loro cancellazione.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri illustrati alla successiva “Informativa sul fair value”.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.



ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- le operazioni di pronti contro termine;
- titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività ed i servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di *servicing*).

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si



attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta



adefinire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- Sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (orate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati alla voce "10 Interessi attivi e proventi assimilati".

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*)

e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e all'iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte: le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti; le seconde, (misure di *forbearance*), sono finalizzate ad evitare che la controparte incorra in una situazione di difficoltà finanziaria. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a Conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Con particolare riferimento ai Crediti NPL, cioè alle attività finanziarie considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale, qualificate come "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" ("Purchased or Originated Credit Impaired Asset - POCI"), alla data di prima valutazione al costo ammortizzato viene calcolato un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime").

Nello specifico, una volta che i crediti acquistati, al termine della verifica documentale, entrano nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, dei flussi di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati sulla base

dell'esperienza storica rilevata o sulla base di previsioni analitiche effettuate dai gestori in considerazione delle azioni giudiziali poste in essere per il recupero.

Il tasso di interesse effettivo calcolato originariamente viene mantenuto invariato nel tempo.

A ogni chiusura di periodo, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione; nel caso si verificano eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo), tale variazione viene iscritta nella voce Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito. In sostanza i criteri di valutazione sono i medesimi previsti per i portafogli classificati nelle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto della misurazione al fair value.

Si rinvia a quanto più dettagliatamente illustrato al paragrafo "Altre informazioni" con riferimento alle "Attività Finanziarie impaired acquisite o originate".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto.



Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni soggette a controllo congiunto o influenza notevole sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del Bilancio.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.



Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri esposti.



Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Banca ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.



ATTIVITA' IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Cherry Bank S.p.A. classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.



Attività immateriale a vita utile definita

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di valutazione e componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziata nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società;
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio "titoli destinati alla vendita".
- riserva da valutazione dei portafogli NPL valutati al fair value.
- riserva da valutazione attuariale del Fondo TFR.

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alla probabilità di recupero, alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziare in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato, per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nello specifico gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del *fair value* delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazioni di servizi finanziari



Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza. La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro fair value.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferite a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.



PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value* al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al *fair value*; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di *fair value* siano rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Il "trattamento di fine rapporto" del personale dipendente è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato con l'utilizzo del criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method) come disposto dal Principio IAS 19.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla Banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi benefici connessi con l'attività.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI)

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) sono le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Nel presente paragrafo di escludono gli acquisti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

Al momento dell'acquisto i crediti deteriorati vengono iscritti al prezzo pagato e mantenuti al prezzo pagato fino al termine della fase di on-boarding che generalmente dura 6-9 mesi a seconda della numerosità e complessità del portafoglio. Durante tale fase, vengono raccolte tutte le informazioni inerenti ai debitori, la loro posizione reddituale e patrimoniale, nonché la documentazione probatoria del credito. Una volta ottenute tutte le informazioni necessarie, il portafoglio acquistato viene rilasciato a costo ammortizzato: questo implica l'individuazione per ogni pratica dei flussi di cassa attesi determinati in funzione della tipologia di recupero più adatta (giudiziale, stragiudiziale). I flussi di cassa così determinati sono già opportunamente rettificati dalle perdite attese lungo l'intera vita residua del credito ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime).

Viene quindi determinato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), ovvero quel tasso che eguaglia la sommatoria del valore attuale dei



flussi di cassa futuri delle pratiche del portafoglio, al netto delle relative spese di recupero, al prezzo di acquisto del portafoglio.

Ad ogni data di reporting, si provvede a rideterminare i flussi di cassa attesi al fine di tener conto dell'avanzamento delle azioni gestionali, degli eventuali incassi rilevati e di tutte le nuove informazioni utili raccolte. Le variazioni, positive o negative, nel timing o nell'ammontare dei flussi di cassa attesi sono rilevate come riprese o rettifiche di valore su crediti, così come previsto dal principio contabile IFRS 9 per le Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI).

Nel caso di cessione, la differenza fra il prezzo di vendita e il valore del costo ammortizzato al momento della transazione viene rilevato fra gli utili (perdite) da cessione di crediti.

I POCI, a seconda del business model con il quale tali attività sono gestite, sono classificati come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

L'attribuzione del modello di business Hold to Collect and Sell (HTC&S) per i POCI determina la valutazione degli stessi al costo ammortizzato, ed eventuale impairment, e la ricorrente valutazione al fair value con gli effetti delle variazioni di fair value rilevate a patrimonio netto e, pertanto, rientranti nel conto economico complessivo ("FVTOCI").

Tale modello di business è applicato ai portafogli acquistati e rilasciati fino al 31.01.2023, data in cui è stato deliberato un cambiamento del modello di business identificando per i portafogli NPL rilasciati e acquistati post 31.01.2023 un modello di business Hold to Collect (HTC).

Crediti fiscali acquistati

I crediti fiscali acquistati sono crediti d'imposta introdotti dai Decreti n. 18/2020 (c.d. Cura Italia) e n. 34/2020 (c.d. Rilancio) per i quali è prevista:

- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità (da parte dell'Erario):

Tali crediti fiscali non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie e, pertanto, vengo iscritti nella categoria residuale delle "Altre attività".

Tuttavia, come indicato anche nel Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS n.9, i crediti fiscali acquistati sono da ritenersi, dal punto di vista sostanziale, assimilabili ad un'attività finanziaria e, pertanto si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

I crediti fiscali vengono iscritti ad un valore pari al corrispettivo pagato al cedente, nella voce "120. Altre Attività".

Dopo la rilevazione iniziale i crediti fiscali, a seconda del business model con il quale vengono gestiti, saranno valorizzati al costo ammortizzato, se detenuti per la compensazione, o al fair value, se detenuti per la negoziazione, con gli effetti delle variazioni di fair value rilevate a conto economico.

I crediti fiscali acquistati per la compensazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando un tasso di interesse effettivo determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo di acquisto dei crediti d'imposta; gli effetti economici così determinati sono rilevati nella



voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

I crediti fiscali acquistati con l'intento di negoziazione sono soggetti a valutazione al *fair value through profit and loss* (FVTP&L) iscrivendo i relativi effetti economici nella voce "80. Risultato netto per l'attività di negoziazione".

La Banca, nell'esercizio dell'attività di trading, acquista i crediti fiscali da Imprese e/o General Contractor operanti nel settore edilizio e conclude operazioni di cessione sia a termine sia a pronti con terze controparti. Nella valutazione del fair value dei crediti fiscali vengono considerati i flussi di cassa derivanti dagli strumenti stessi considerando sia le serie storiche proprietarie sia l'attuale andamento del mercato per determinare l'exit price come richiesto da IFRS 13. Il modello valutativo di tali strumenti, come previsto da IFRS 9 B5.1.2A, tiene altresì in considerazione il cambiamento dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato considererebbero per determinare il prezzo dell'attività.

Impairment degli strumenti finanziari

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Il principio, infatti, prevede che, ai fini della valutazione del merito creditizio, le attività finanziarie non deteriorate debbano essere allocati in due differenti Stage:

- Stage 1: per le esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito o che implicano alla data un rischio creditizio trascurabile;
- Stage 2: per le esposizioni la cui qualità del credito originario è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello Stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello Stage 1 dallo Stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (*stage assignment*).

Il significativo deterioramento del merito creditizio rispetto al momento dell'erogazione oltre ad essere condizionato dai parametri macro economici viene identificato tramite l'analisi dei seguenti criteri cosiddetti di *Staging*:

Significativo incremento del rischio di credito:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", ovvero la variazione del rating (CRS);

- Sconfinamento continuativo superiore a 30 giorni;
- Presenza di un credito *Forborne*;

Per quanto riguarda la ex BPV, le regole di stage allocation saranno uniformate a quelle della target a seguito della migrazione su sistema informativo target ma in ogni caso sono in linea con i criteri adottati dall'incorporante.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'*origination* da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocation delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata applicando i parametri e i calcoli che seguono:

Stage 1

- le Probabilità di Default (PD), che esprimono, dinamicamente nel tempo, la probabilità di ciascun cliente di passare dai "credito non deteriorato" allo status di "credito deteriorato" (*past due*, inadempienza probabile o sofferenza) nell'arco temporale di un anno;
- i tassi di perdita in caso di default (*Loss Given Default* – LGD ovvero la perdita che, in caso di default, non è possibile recuperare, né per via giudiziale né stragiudiziale, tenuto anche conto delle spese sostenute e dei tempi richiesti dal tentativo di recupero), da applicare ai crediti non deteriorati che derivano dall'applicazione delle metodologie consortili e adottate dalla Banca;
- le percentuali forfettarie di perdita presunta relative a ciascuna linea di credito ricompresa nei crediti non deteriorati, sono determinate moltiplicando la rispettiva Probabilità di Default (PD) per la perdita in caso di default (LGD);
- la somma delle perdite presunte relative ai singoli rapporti, ciascuna delle quali è a sua volta ottenuta dal prodotto della relativa esposizione e della pertinente percentuale forfettaria, quantifica l'ammontare complessivo delle perdite presunte dell'intero portafoglio crediti non deteriorati.

Stage 2

Per questa categoria di crediti la valutazione della perdita da quantificare in bilancio verrà determinata con riferimento all'intera vita residua dei singoli prestiti e non con riferimento ai successivi dodici mesi come per il credito inserito in Stage 1.

I parametri di rischio (PD e LGD) saranno pertanto riferiti ad un orizzonte temporale differenziato in funzione della scadenza di ogni singola esposizione e la perdita attesa pluriennale sarà costituita dalla somma di tutte le componenti annuali dalla data di valutazione a quella di scadenza.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati (Stage 3) sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;



- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP);
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (*past due*).

La valutazione analitico-specifica è una valutazione sulle singole posizioni basata su un'analisi qualitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è definito come il prezzo a cui avverrebbe una compravendita di un'attività o di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni in essere alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (*going concern*), ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il *fair value* deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente fornito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia, un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;

- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare, i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base all'approccio comparativo, che desume il *fair value* di uno strumento dai prezzi osservati su transazioni simili avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione. Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di *input* di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano *input* in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il *fair value* in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli:



Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presentisui mercati attivi.

Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di *fair value* ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti da Cherry Bank S.p.A., sono i seguenti:

Livello 1: strumenti che soddisfano le seguenti condizioni:

- deve essere disponibile una quotazione;
- la quotazione deve riferirsi esattamente allo strumento oggetto di valutazione (non strumenti simili);
- la quotazione deve essere presente su un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili e se dai prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Il concetto di mercato attivo è riferibile al singolo strumento finanziario; infatti, non coincide necessariamente con il concetto di mercato regolamentato e può essere riferito a circuiti di scambio organizzato e multilater trading facilities, anche telematici, sempre che i prezzi in essi esposti siano effettivamente rappresentativi di scambi.

Un mercato regolamentato o ufficiale è generalmente considerato un mercato attivo e la Banca considera come tali:

tutti i mercati regolamentati;

- i circuiti elettronici di negoziazione OTC (per esempio "Bloomberg") purché le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo a cui avverrebbe una transazione alla data di riferimento. A tal fine si considerano:
 - esistenza di un numero di contributori con proposte eseguibili di un determinato strumento;
 - esistenza di uno *spread bid-ask*, ovvero la differenza fra il prezzo al quale l'intermediario che quota proposte eseguibili si impegna a vendere
- lo strumento finanziario (*ask price*) e il Prezzo al quale si impegna ad acquistarli; percentuale di possesso rispetto al nozionale *outstanding*, determinata come rapporto fra il nozionale della posizione in essere sul singolo strumento ed il relativo nozionale totale *outstanding*.

Tali condizioni vengono di volta in volta verificate dal Risk Management tenendo in considerazione



le caratteristiche dello strumento oggetto di valutazione ed il contesto di mercato.

Livello 2 e Livello 3: In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari può essere determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input – Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengono conto dei risk premiums che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I valuation adjustments, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Nella sezione A 4 "Informativa sul Fair Value" vengono descritti i criteri di determinazione del fair value per alcune particolari categorie di strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3.



A 3– INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.06.2022	123.483	//

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

In data 1 gennaio 2022, a seguito di cambio di business model approvato dagli organi delegati nel mese di dicembre 2021, la Banca ha provveduto a riclassificare dalla categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli di Stato per un ammontare complessivo di bilancio di 121,9 milioni di euro.

Il cambio di business model è avvenuto a seguito dell'importante operazione straordinaria avvenuta in data 6 ottobre 2021 mediante fusione per incorporazione di Cherry 106 S.p.A. ("C106") in Banco delle Tre Venezie S.p.A. ("BTV"), che ha visto l'ingresso nel capitale sociale della Banca di nuovi soci di riferimento e un profondo cambiamento nella governance.

Successivamente all'integrazione, il nuovo management aziendale ha dato avvio alla revisione dei processi e delle policy della Banca, tra cui la policy di investimento.

Il cambio di business model ha riguardato esclusivamente i titoli governativi a tasso fisso con scadenza superiore a 24 mesi in un'ottica di contenimento degli impatti derivanti della volatilità intrinseca in tale tipologia di titoli e coerentemente con l'allungamento della maturity della TLTRO che richiede di costituire dei titoli a garanzia delle tranche sottoscritte. Tali titoli sono pertanto destinati ad essere detenuti al fine di incassare il capitale e gli interessi, non avendo la Banca strategie speculative nella detenzione di tali titoli.

Si precisa che l'ammontare della riserva lorda su tali titoli alla data di riclassifica era pari a negativi 1,6 milioni di euro.

Al 31.12.2023 la valorizzazione al Fair Value dei titoli oggetto di riclassificazione è pari a 113,9 milioni di euro.

A 4– INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già descritto ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte Generale" e, in particolare, al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value"



contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni".

A 4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Crediti verso banche e verso clientela

Sono oggetto di valutazione al fair value crediti verso clienti o crediti verso banche che sono stati rilevati alla voce 20.c "Attività finanziarie valutate al fair value: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" a seguito del non superamento del c.d. "SPPI Test". L'approccio utilizzato per la determinazione del tasso fair value si basa sulla metodologia del "Costo medio ponderato del capitale", tale tecnica è ampiamente utilizzata in ambito finanziario e nota in letteratura con l'acronimo di WACC (Weighted Average Cost of Capital).

Crediti NPL acquistati da terzi

Sono soggetti a valutazione al fair value e sono rilevati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Il fair value è determinato dall'attualizzazione dei flussi di recupero definiti in base a modelli proprietari, ovvero in via analitica da gestore. I crediti sono clusterizzati in tre distinti segmenti in funzione della "qualità" del sottostante, i.e. pagante, con procedura in corso, etc.. I flussi di cassa stimati scontano già nella loro previsione il possibile mancato recupero futuro, i flussi netti sono quindi scontati ad un tasso di sconto rivisitato periodicamente.

Il tasso di sconto è assimilato al tasso di rendimento che un investitore vorrebbe ottenere, ed è scomponibile nelle seguenti componenti:

- Risk free;
- Rischio paese;
- Perdita attesa;
- Premio di illiquidità dell'asset sul mercato;
- Premio che sconta la volatilità dei flussi di recupero rispetto al loro valore medio.

La metodologia applicata per la definizione dei tassi di sconto dei cluster sopra menzionati fa quindi leva sul recupero di tali informazioni laddove non già ricomprese nella stima dei flussi di cassa attesi (i.e. perdita attesa pluriennale).

Crediti fiscali acquistati

I crediti fiscali di cui ai Decreti n. 18/2020 (c.d. Cura Italia) e n. 34/2020 (c.d. Rilancio), acquistati dalla Banca con l'intento di negoziazione, sono rilevati alla voce 120 "Altre attività" e sono soggetti a valutazione al *fair value through profit and loss* (FVTP&L).

Nella valutazione del fair value dei crediti fiscali vengono considerati i flussi di cassa derivanti dagli strumenti stessi considerando sia le serie storiche proprietarie sia l'attuale andamento del mercato per determinare l'exit price come richiesto da IFRS 13. Il modello valutativo di tali strumenti, come previsto da IFRS 9 B5.1.2A, tiene altresì in considerazione il cambiamento dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato considererebbero per determinare il prezzo dell'attività.

Titoli obbligazionari

Gli input utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Titoli di capitale

Il fair value degli "investimenti partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti o in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni; se di



importo poco rilevante, le partecipazioni sono mantenute al valore di costo, così come gli altri titoli di capitale.

Fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento "aperti", in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli hedge fund, il fair value è determinato in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti. Nel caso di fondi "chiusi" o di private equity oggetto di quotazione, il fair value è di regola determinato utilizzando l'ultimo NAV pubblicato.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del fair value delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il fair value degli swap si è utilizzato il metodo del "discounted cash flow".

Le valutazioni così determinate sono state rettificatae per gli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte): si tratta del c.d. "credit risk adjustment", calcolato sulla base della classe di rating delle controparti e della relativa perdita attesa.

Debiti verso banche e verso clientela

Il fair value viene determinato come valore attuale del debito, sulla base delle curve dei tassi utilizzate come fattori di sconto.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le passività finanziarie di negoziazione sono assegnati ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione.

Attività materiali

Il fair value dei Fabbricati è determinato con riferimento a valori di mercato risultanti da perizie esterne ed indipendenti.

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 sono principalmente rappresentati da stime ed assunzioni sottostanti i modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Trattandosi di dati provenienti da fonti terze (per es. i NAV dei fondi) o di informazioni specifiche delle entità oggetto di valutazione (per es. i valori patrimoniali della società) per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi, non si applicano analisi di sensitivity a queste valutazioni.

Con riferimento agli attivi NPL acquisiti da terzi, vengono fatte degli esercizi di sensitivity al fine di valutare l'impatto della variazione di alcuni parametri, in particolare i tassi di attualizzazione utilizzati per scontare i flussi di cassa.

A 4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti fra diversi livelli di fair value, il criterio



adottato per la rilevazione del trasferimento è il saldo esistente all'inizio del periodo di riferimento, rispetto al saldo di fine periodo esposto nelle tavole A.4.5.1 oppure A.4.5.4.

A 4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al fair value in base all' "highest and best use", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizioni complessive di portafoglio.



Informativa di natura quantitativa

A 4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	1	34.351	-	356	1.297
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	169	-	356	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	34.182	-	-	1.297
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.330	-	51.689	124.901	-	44.565
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	19.450	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività	70.330	1	105.490	124.901	356	45.862
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	44	-	-	291	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	44	-	-	291	-

Eventuali variazioni di livelli di fair value possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3.

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono a quote OICR, Minibond, Crediti NPL e partecipazioni.

Le attività materiali valutate al fair value di livello 3 riguardano i fabbricati acquisiti con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca e iscritti al loro fair value nell'ambito del processo di "Purchase Price Allocation" (PPA).



A 4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: attività finanziarie designate al fair value	di cui: altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.297	-	-	1.297	44.565	-	-	-
2. Aumenti	47.682	173	-	47.509	30.084	-	-	-
2.1 Acquisti	47.682	173	-	47.509	23.686	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	6.314	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	5.199	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	1.116	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	83	-	-	-
3. Diminuzioni	14.628	4	-	14.624	22.959	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	3.624	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	8.676	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	10.785	-	-	10.785	6.039	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	10.785	-	-	10.785	1.010	-	-	-
di cui minusvalenze	10.785	-	-	10.785	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	5.029	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in Diminuzione	3.483	4	-	3.839	4.620	-	-	-
4. Rimanenze finali	34.351	169	-	34.182	51.690	-	-	-

A 4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.



A 4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie non misurate al fairvalue o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.081.481	670.409	-	1.114.869	715.413	185.031	-	515.5312
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.670	-	-	4.670	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.086.151	670.409	-	1.119.539	715.413	185.031	-	515.531
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.996.414	-	-	2.988.640	987.295	-	-	976.657
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.996.414	-	-	2.988.640	987.295	-	-	976.657

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che richiede di fornire evidenza dell'ammontare del "day one profit or loss" da riconoscere a conto economico alla fine dell'esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale.

Per "day one profit or loss" si intende la differenza tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario.

La Banca, con riferimento alla valutazione al fair value dei crediti fiscali ritiene che il prezzo dell'operazione di acquisto non rappresenti il fair value di tali attività al momento della rilevazione iniziale in quanto il mercato in cui l'operazione ha luogo è diverso dal mercato principale (o più vantaggioso). Per la rilevazione in Bilancio si è fatto riferimento a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9B5.1.2A, ovvero si è tenuto in considerazione il cambiamento nei fattori (incluso il tempo) per determinare il prezzo di tali attività.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. La presenza di "day one profit" ulteriori determina l'iscrizione di una componente patrimoniale distinta oggetto di competizzazione lineare. L'iscrizione a conto economico di queste quote avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Al 1 gennaio 2023 non vi erano crediti che originavano differenze tra prezzo di acquisto e fair value all'inception; al 31 dicembre 2023 tale differenza si attesta a 1,1 milioni di euro.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	6.469	-
b) Conti Correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali	35.234	-
c) Conti correnti e Depositi a vista presso Banche	64.043	32.669
Totale	105.746	32.669

Sezione 2. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	-	-	168	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	168	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	168	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	1	-	-	356	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1	-	-	356	-
Totale A+B	-	1	168	-	356	-



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	168	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	168	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	168	-
B. Strumenti derivati	1	356
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1	356
Totale B	1	356
Totale A+B	169	356

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	8
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	34.182	-	-	1.289
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	34.182	-	-	1.297

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value al livello 3 fanno riferimento al Fondo PMI Italia II per 1,1 milioni di euro e Fondi Investimento Alternativi acquisiti con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca per 33,04 milioni di euro e rivenienti da cessioni di NPL effettuate da quest'ultima.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	-	8
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	8
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	34.182	1.289
4. Finanziamenti	-	-
c) Banche Centrali	-	-
d) Amministrazioni pubbliche	-	-
e) Banche	-	-
f) Altre società finanziarie	-	-
g) di cui: imprese di assicurazione	-	-
h) Società non finanziarie	-	-
i) Famiglie	-	-
Totale	34.182	1.297

Sezione 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di debito	70.330	-	1.987	124.901	-	2.998
1.1. Titoli strutturati	-	-	83	-	-	406
1.2. Altri titoli di debito	70.330	-	1.904	124.901	-	2.592
Titoli di capitale	-	-	15.948	-	-	-
Finanziamenti	-	-	33.754	-	-	41.567
Totale	70.330	-	51.689	124.901	-	44.565

La voce Titoli di debito comprende Titoli di Stato per 69 milioni di euro, Minibond per 2 milioni di euro e titolo ABS per 1 milioni di euro.

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie acquisite con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca.

Le principali quote di minoranza sono in C.S.E. S.r.l. (11,25%) per 11 milioni di euro e Arca Holding S.p.A. (0,62%) 4 milioni di euro.

La voce Finanziamenti comprende Crediti impaired acquisiti derivante da una delle attività core della Banca.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	72.318	127.899
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	68.902	124.901
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.017	1.184
di cui imprese assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	2.399	1.814
2. Titoli di capitale	15.948	-
a) Banche	446	-
b) Altri emittenti	15.502	-
- Altre società finanziarie	4.264	-
di cui imprese di assicurazione	-	-
- Società non finanziarie	-	-
- Altri emittenti	11.238	-
4. Finanziamenti	33.754	41.567
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	27	19
di cui imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	8.499	10.111
f) Famiglie	25.228	31.437
Totale	122.020	169.466

I titoli di debito sono così composti:

- la voce Amministrazioni Pubbliche comprende titoli di Stato (CCT-BTP);
- la voce società finanziarie comprende un titolo ABS;
- la voce società non finanziarie comprende cinque Minibond.



3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Titoli di debito	70.897	42.670	1.689	-	-	(7)	(261)	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	33.754	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	70.897	42.670	1.689	-	33.754	(7)	(261)	-	-	-
Totale 31/12/2022	127.972	127.972	-	-	41.567	(73)	-	-	-	-

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate sono rappresentate al netto delle rettifiche di valore complessive in quanto i flussi di cassa attesi incorporano nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").



Sezione 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2023						TOTALE 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	16.460	-	-	-	-	-	6.219	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	16.460	-	-	-	-	-	6.219	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	16.434	-	-	X	X	X	6.219	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	26	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.460	-	-	-	-	16.460	6.219	-	-	-	-	6.219

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I Crediti verso banche comprendono la Riserva Obbligatoria per 15,8 milioni di euro essendo Cherry Bank aderente indiretto.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired d acquisit originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	971.430	19.570	66.261	-	-	1.070.053	437.288	18.578	43.470	-	-	504.280
1.1. Conti correnti	83.408	9.373	4.221	-	-	-	41.868	3.468	1.994	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	750.222	7.414	35.050	-	-	-	325.835	11.089	20.958	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.250	118	3.510	-	-	-	274	33	-	-	-	-
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	1.933	-	-	-	-	-	776	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	123.617	2.665	23.480	-	-	-	68.535	3.989	20.518	-	-	-
Titoli di debito	1.007.760	-	-	962.633	-	35.170	209.857	-	-	185.031	-	5.031
1.1. Titoli strutturati	4.954	-	-	-	-	5.041	4.930	-	-	-	-	5.031
1.2. Altri titoli di debito	1.002.806	-	-	962.633	-	30.129	204.927	-	-	185.031	-	-
Totale	1.979.190	19.570	66.261	962.633	-	1.105.223	647.145	18.578	43.470	185.031	-	509.311

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella colonna "Impaired acquisite e/o originate" sono rappresentate le attività deteriorate presenti in bilancio al momento della business combination di Banco delle Tre Venezie S.p.A. per 9,9 milioni di euro e di Banca Popolare Valconca per 22,9 milioni di euro, le quali vengono iscritte, conformemente alle disposizioni del principio contabile IFRS 9, al loro fair value alla data di acquisizione, che incorpora già gli effetti derivanti dalle perdite attese lunga la vita utile dell'attività. Tali attività risultano appartenenti alla cd. categoria dei POCI ("purchased or originated credit-impaired") e pertanto i coverage ratio risultano sostanzialmente azzerati.

Sono, inoltre, compresi i portafogli NPL classificati in tale voce a far data dal cambio del business model deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 31.01.2023 per 31,4 milioni di euro e POCI originati per 2 milioni di euro.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.007.760	-	-	209.857	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	972.194	-	-	204.927	-	-
b) Altre società finanziarie	35.566	-	-	4.930	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	971.429	19.570	66.261	437.288	18.578	43.470
a) Amministrazioni pubbliche	338	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	51.398	145	101	37.265	243	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	695.976	12.876	44.502	346.605	9.506	7.458
d) Famiglie	223.717	6.549	21.658	53.417	8.829	36.012
Totale	1.979.189	19.570	66.261	647.145	18.578	43.470

I titoli di debito sono composti da Titoli di Stato per 972 milioni di euro, un Mini Bond per 5 milioni di euro e due ABS per 31 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui: Strumenti con basso di rischio di credito								
Titoli di debito	1.008.104	871.319	-	-	-	(344)	-	-	-	-
Finanziamenti	842.849	4.945	154.619	24.995	68.160	(4.262)	(5.316)	(5.425)	(1.898)	-
Totale 31/12/23	1.850.953	876.264	154.619	24.995	68.160	(4.606)	(5.316)	(5.425)	(1.898)	-
Totale 31/12/22	622.860	214.704	34.962	22.443	43.470	(3.049)	(1.409)	(3.865)	-	-

¹ Rettifiche relative solo alle posizioni post business combination e, pertanto, non rientranti nella cd. categoria POCI
 (*) Valore da esporre a fini informativi



Sezione 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

Al 31.12.2023 risulta in essere una partecipazione non significativa.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	1.000	1.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazioni aziendali</i>	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	1.000	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.000
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della Banca mentre le attività detenute a scopo di investimento sono quelle che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenute con l'obiettivo di percepire i canoni di locazione e/o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1 Attività di proprietà	28.234	7.583
a) terreni	5.021	2.000
b) fabbricati	21.131	4.328
c) mobili	976	396
d) impianti elettronici	504	397
e) altri	602	462
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.015	3.623
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.623	3.417
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	497	-
e) altri	895	206
Totale A	33.249	11.206
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	2.698	-

Per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS 16, che si applica ai contratti di "leasing" intesi come contratti che conferiscono al locatario il diritto all'utilizzo di un bene indentificato per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo, al punto 2 trovano rappresentazione i diritti d'uso iscritti in relazione a contratti di locazione immobiliari per 3,6 milioni di euro, di autoveicoli aziendali per 0,9 milioni di euro e altri beni per 0,5 milioni di euro.

L'aumento della attività immobilizzate è riconducibile all'integrazione con Banca Popolare Valconca oltre a nuovi acquisti a supporto dello sviluppo della struttura organizzativa.

Con riferimento alla voce Fabbricati per gli immobili posseduti "cielo/terra" è stato suddiviso tra il valore dei terreni e quello dei fabbricati.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.



8.5 Attività materiali detenute a scopo di investimento : composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.670	-	-	4.670	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	4.670	-	-	4.670	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.670	-	-	4.670	-	-	-	-

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

-	-	-	-	-	-	-	-	-
---	---	---	---	---	---	---	---	---

La voce fabbricati detenuti a scopo di investimento è riconducibile all'integrazione con Banca Popolare Valconca.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.000	9.792	923	657	1.403	14.775
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.048	527	260	734	3.568
A.2 Esistenze iniziali nette	2.000	7.745	396	397	668	11.206
B. Aumenti	3.096	19.676	730	1.112	1.365	25.978
B.1 Acquisti	3.096	14.338	661	760	1.161	20.016
<i>di cui operazioni di aggregazioni aziendali</i>	2.286	12.450	515	571	304	15.555
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	5.337	69	351	204	5.962
C. Diminuzioni	75	2.667	150	507	537	3.936
C.1 Vendite	75	162	-	-	-	237
C.2 Ammortamenti	-	2.501	150	507	504	3.662
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	4	-	-	33	37
D. Rimanenze finali nette	5.021	24.754	976	1.002	1.497	33.249
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.648	3.650	2.086	3.021	23.405
D.2 Rimanenze finali lorde	5.021	39.402	4.626	3.088	4.518	56.654
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Altre informazioni sulle "Attività materiali"

Nella tabella sottostante è esposta la vita utile utilizzata nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti:

Categoria	Amm.to IAS Mesi di vita utile
Fabbricati	360
Impianti di allarme e ripresa televisiva	40
Impianti speciali di comunicazione	48
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	100
Arredamento ed attrezzature varie	80
Sistemi telefonici e cellulari	60
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	60
Impianti e mezzi di sollevamento	160
Autoveicoli ad uso promiscuo a dipendenti	48
Autoveicoli ad uso promiscuo ad amministratori	48

8.7 Attività materiali detenute a scopo investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	3.437
B.1 Acquisti	-	3.437
<i>di cui operazioni di aggregazioni aziendali</i>	-	3.437
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.233
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) attività materiali ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	4.670
E. Valutazione al fair value	-	-



Sezione 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	10.265	-	2.410	-
di cui: software	2.062	-	2.183	-
A.2.1 Attività valutate al costo	10.265	-	2.410	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	10.265	-	2.410	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	10.265	-	2.410	-

Le altre attività immateriali sono costituite principalmente da spese per software e licenze software relative a sistemi applicativi in uso.

L'aumento è riconducibile principalmente all'iscrizione per 7.835 mila euro di attività immateriali riferite all'incorporata Banca Popolare Valconca nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation ("PPA").



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.545	-	3.545
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.135	-	1.135
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2.410	-	2.410
B. Aumenti	-	-	-	8.738	-	8.738
B.1 Acquisti	-	-	-	903	-	903
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	7.835	-	7.835
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	883	-	883
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	883	-	883
- Ammortamenti	-	-	-	883	-	883
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in viadi dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	10.265	-	10.265
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.023	-	2.023
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	12.288	-	12.288
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali sono calcolati con una percentuale del 20% ad eccezione delle attività iscritte con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation ("PPA") che hanno una vita utile media di 15 anni.

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.



Sezione 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2023	31/12/2022
Svalutazione crediti	8.811	2.895
Perdita fiscale	11.412	1.587
Valore Produzione Netta negativo	119	0
A.C.E. – aiuto alla crescita economica	173	0
Svalutazione crediti FTA IFRS 9	7.301	732
Fondi rischi	935	2
Altro	280	54
Att, finanziarie FVOCI	1.043	293
Totale	30.074	5.563

Le attività per imposte anticipate ammontano a 30,07 milioni di euro rispetto a 5,6 milioni del precedente esercizio. L'aumento è sostanzialmente riferibile alle DTA iscritte a seguito dell'incorporazione di Banca Popolare Valconca ed in considerazione della loro recuperabilità sulla base del piano strategico combined elaborato da Cherry Bank.

Le imposte anticipate sulla perdita fiscale si riferiscono in particolare alle perdite fiscali riportabili conseguite dall'incorporata fino al termine del periodo di amministrazione straordinaria.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2023	31/12/2022
Interessi di mora non incassati	39	186
Intervento FITD - Carige	0	3
Att. finanziarie FV a redditività complessiva	12	3
TFR IAS	0	8
Crediti FVOCI (NPL) – Riserva PN	590	875
Crediti FVOCI (NPL) – Riprese/Rettifiche CE	576	1.241
Immobili	2.066	-
Intangibles	2.548	-
Totale	5.831	2.317

Le passività per imposte differite ammontano ad 5,8 milioni di euro e ricomprendono anche le differenze temporanee tassabili ereditate dall'incorporata Banca Popolare Valconca e quelle stanziare nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation ("PPA").



10.3. Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	4.538	4.352
2. Aumenti	32.699	3.093
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	918
a) relative a precedenti esercizi	-	918
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
e) operazioni di aggregazione aziendale	31.968	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	731	2.175
3. Diminuzioni	7.982	2.907
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.807	584
a) rigiri	7.807	584
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	175	2.323
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	148
b) altre	175	2.175
4. Importo finale	29.255	4.538

La quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi è pari ad 11,4 milioni di euro.

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	2.826	3.403
2. Aumenti	8.873	
3. Diminuzioni	2.888	577
3.1 rigiri	2.888	429
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	148
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	148
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.811	2.826

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti verso clientela non dedotte ai fini IRES ed IRAP nei precedenti esercizi. La voce "Aumenti" è riferita alle imposte anticipate dell'incorporata Banca Popolare Valconca.



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	1.431	295
2. Aumenti	4.630	1.136
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.630	1.136
a) Relative a precedenti esercizi	-	899
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	237
e) operazioni di aggregazione aziendale	4.630	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	832	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	832	-
a) rigiri	832	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.229	1.431

10.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	1.025	1.429
2. Aumenti	810	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
d) operazioni di aggregazione aziendale	810	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.017	404
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	285	293
a) rigiri	285	293
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	732	111
4. Importo finale	818	1.025



10.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	886	1.599
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	284	713
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	284	713
a) rigiri	284	713
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	602	886

10.7 Altre informazioni

Attività fiscali correnti

Si evidenzia la composizione della attività fiscali correnti:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
Ritenute alla fonte	11	7
Cred. Imposta - beni agevolati L. 178/2020	71	63
Cred. Imposta - investimenti pubblicitari	28	-
Crediti per trasformazione DTA in crediti d'imposta ex L. 214/2011	104	517
Credito Addizionale IRES	145	89
Credito IRES	948	774
Credito IRAP	964	246
Totale complessivo attività fiscali correnti	2.271	1.696

Passività fiscali correnti

Si evidenzia la composizione della passività fiscali correnti:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
Fondo Imposte Correnti IRES + Add.le	-	322
Fondo Imposte Correnti IRAP	1.522	685
Totale complessivo passività fiscali correnti	1.522	1.007



Sezione 12 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2023	31/12/2022
Debitori diversi per commissioni attive	2.645	912
Assegni di c/c tratti su altri istituti	869	52
Crediti per fatture da incassare	61	198
Partite viaggianti attive	11.334	8.916
Effetti di terzi in portafoglio	643	2.199
Crediti verso Erario c/terzi	1.710	1.104
Ratei attivi	548	15
Risconti attivi	6.878	1.788
Crediti fiscali	716.431	24.192
Altre partite	69.301	107.876
Totale	810.420	147.253

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Partite viaggianti attive

Tale posta comprende principalmente bonifici in lavorazione.

Effetti di terzi in portafoglio

Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

Crediti Fiscali

Tale posta comprende i Crediti Fiscali acquisiti nell'ambito dell'operatività Ecobonus di cui:

- 46 milioni di euro - Crediti Fiscali acquisiti e non ancora compensati di cui 23,9 milioni di euro acquisiti con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca;
- 670,4 milioni di euro – Crediti Fiscali acquisiti destinati alla recessione e oggetto di valutazione al Fair Value.

Altre partite

Tale posta comprende crediti verso il veicolo relativi ad operazione di autocartolarizzazione acquisita da Banca Popolare Valconca per Euro 35,9 milioni di euro.



PASSIVO

Sezione 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

– VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	448.733	X	X	X	302.206	X	X	X
2. Debiti verso banche	42.937	X	X	X	14.970	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.388	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	34.549	X	X	X	14.970	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	30.443	X	X	X	14.970	X	X	X
2.3.2 Altri	4.106	X	X	X	5.423	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	491.670			491.670	322.599			322.599

I debiti verso banche centrali sono rappresentati da operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) per 218,6 milioni di euro e un'operazione di rifinanziamento a breve termine per 230,1 milioni di euro.

Nella voce Finanziamenti – altri al 31.12.22 è stato riclassificato, per omogeneità di confronto, il mutuo passivo verso il Fondo Europeo Investimenti per 5,4 milioni di euro.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	1.123.007	X	X	X	457.620	X	X	X
2 Depositi a scadenza	1.374.978	X	X	X	199.824	X	X	X
3 Finanziamenti	940	X	X	X	8.936	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	940	X	X	X	3.512	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	5.162	-	-	-	3.738	-	-	-
6 Altri debiti	627	X	X	X	-	X	X	X
Totale	2.504.714			2.504.714	664.695			664.695

Fra i "Debiti per leasing" è esposto il saldo residuo al 31 dicembre 2023 della passività finanziaria connessa ai diritti d'uso iscritti fra le attività materiali in applicazione dell'IFRS 16.

Al 31.12.22 è stato riclassificato, per omogeneità di confronto, il mutuo passivo verso il Fondo Europeo Investimenti per 5,4 milioni di euro nei Finanziamenti – altri dei crediti verso banche.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Altri titoli	30	-	-	30-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre	30	-	-	30	-	-	-	-
Totale	30	-	-	30	-	-	-	-



1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing esposti nella tabella "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16.

Il debito per leasing esposto per 5,2 milioni di euro si riferisce per 3,8 milioni di euro a contratti di locazione immobiliare, per 0,9 milioni di euro a contratti di noleggio autoveicoli e per 0,5 milioni di euro a contratti di noleggio di ATM, CICO, TCR e Cash Retail.



Sezione 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

- VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2022					31/12/2022				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A										
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	44	-	-	-	-	291	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	44	-	X	X	-	291	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	44	-	X	X	-	291	-	X
TOTALE A+B	X	-	44	-	X	X	-	291	-	-

L'importo corrisponde al valore intrinseco negativo su impegni in valuta (swap e cambi a termine).



Sezione 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
Importi da versare all'Erario per conto terzi	6.284	260
IVA da versare	91	59
Somme a disposizione per bonifici da eseguire	20.403	4.424
Debiti verso fornitori	9.478	2.704
Fatture da ricevere	11.244	2.601
Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	1.901	277
Creditori per commissioni passive	221	22
Ratei e risconti passivi	3.964	1.740
Partite in lavorazione	3.450	13.965
Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	673	367
Altre partite	5.123	16.007
Totale	62.905	42.424

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire e partite in corso di lavorazione

Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e in lavorazione relativi alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio di cui per 9,6 milioni di euro derivanti dall'incorporazione con Banca Popolare Valconca.

Fatture da ricevere

Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziata per competenza.

Ratei e risconti passivi

Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio

Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da ri.ba oggetto di anticipo.

Altre partite

Tale posta comprende depositi cauzionali per 2,4 milioni di euro per anticipo contratti collegati all'operatività in crediti fiscali.



Sezione 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	350	338
B. Aumenti	116	105
B.1 Accantonamento dell'esercizio	116	105
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
B.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	39	92
C.1 Liquidazioni effettuate	34	18
C.2 Altre variazioni in diminuzione	5	74
C.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	427	350
Totale	427	350

9.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.



Sezione 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.089	363
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.265	8
4.1. Controversie legali e fiscali	1.218	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. Altri	47	8
Totale	2.354	371

I fondi rischi relativi a impegni e garanzie di 1,1 milioni di euro sono rappresentati dalle svalutazioni su crediti di firma e margini di fido mentre i fondi rischi - altri di 47 mila euro rappresentano un accantonamento su proposte transattive in corso.

I fondi rischi per controversie legali e fiscali sono rappresentati da cause legali in corso acquisite con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	363	-	8	371
B. Aumenti	743	-	2.682	3.425
B.1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	47	47
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4. Altre variazioni	-	-	-	-
B.5 Operazioni di aggregazione aziendale	743	-	2.635	3.378
C. Diminuzioni	17	-	1.425	1.442
C.1. Utilizzo nell'esercizio	1	-	8	9
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3. Altre variazioni	-	-	-	-
C. 4 Operazioni di aggregazione aziendale	16	-	1.417	1.433
D. Rimanenze finali	1.089	-	1.265	2.354



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	119	98	-	-	217
Garanzie finanziarie rilasciate	199	283	390	-	872
TOTALE	318	381	390	-	1.089

Sezione 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Non sono presenti azioni della specie.

Sezione 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	49.598	44.638
TOTALE	49.598	44.638

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 105.752.055 azioni ordinarie.

L'incremento rispetto al precedente esercizio è riferito all'aumento di capitale effettuato a servizio dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare Valconca.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.



12.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	91.097.945	-
- interamente liberate	91.097.945	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	14.654.110	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	10.575.207	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	4.078.903	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	105.752.055	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	105.752.055	-
- interamente liberate	105.752.055	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato da azioni ordinarie. Tutte le azioni hanno gli stessi diritti.

Non sono presenti azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

(importi in migliaia di euro)

NATURA/DESCRIZIONE	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	49.598	-	-
Sovrapprezzi di emissione	716	A/B/C(2)	-
Riserve			-
Riserva legale	1.697	A(1)/B	-
Riserva statutaria	3.321	A/B/C	-
Utili (Perdite) portati a nuovo	891	-	-
Altre	9.416	A/B/C	-
Riserva extra profitti (L. 136/23 art.26-5 bis)	3.228	A/B/C(4)	-
Riserva FTA IFRS 9	(2.817)	A/B/C	-
Riserve da valutazione	9.504	(3)	-
Strumenti di Capitale	10.000		-
TOTALE	85.554		
Utile (Perdita) d'esercizio	79.496		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	165.050		

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(1)La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.

(2)La riserva sovrapprezzo azioni può essere distribuita ai soci solo dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale.

(3)La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

(4)Riserva non distribuibile fiscalmente ai sensi dell'art. 26 L. 136/23

La voce "Sovrapprezzo di emissione" rappresenta il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni di 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT000462293, la cui conversione è avvenuta in data 15.07.2013. Al sovrapprezzo pari a 0,790 milioni di euro sono state sottratte Euro 0,074 milioni di euro per spese direttamente imputabili al collocamento del prestito.

La voce Riserve incorpora gli elementi derivanti dall'incorporazione di Banca Popolare Valconca per 8,02 milioni di euro.

La voce riserve da valutazione incorpora una riserva di rivalutazione immobili derivante dall'incorporazione di Banca Popolare Valconca per 8,277 milioni di euro.

Per la destinazione dell'utile di esercizio si rimanda alla proposta formulata nella Relazione sulla Gestione.

Si evidenzia che, a valle dell'approvazione della destinazione dell'utile d'esercizio 2023, la Banca costituirà apposita riserva ai sensi del D.L. n.104/2023 art. 26 per 2.398,9 mila euro. Inoltre, in seguito all'operazione di fusione con Banca Popolare Valconca, Cherry Bank ha ricostituito la riserva di cui al citato art. 26 iscritta nel bilancio dell'Amministrazione Straordinaria dell'entità fusa per 3,2 milioni di euro.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Impegni a erogare fondi	162.814	5.802	1.130		169.746	64.031
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	50.017	-	-	-	50.017	17
d) Altre società finanziarie	968	-	-	-	968	1.083
e) Società non finanziarie	108.202	5.642	1.125	-	114.969	60.913
f) Famiglie	3.624	160	5	-	3.792	2.018
Garanzie finanziarie rilasciate	33.949	6.943	465	-	41.357	10.547
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	8.035	100	-	-	8.135	540
e) Società non finanziarie	23.134	5.929	410	-	29.473	9.408
f) Famiglie	2.780	914	55	-	3.749	600

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale	
	31/12/2023	31/12/2022
Altre garanzie rilasciate	15.071	14.186
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	556	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	14.360	13.881
f) Famiglie	155	305
Altri impegni	155.741	
di cui: deteriorati	1.323	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.002	-
e) Società non finanziarie	130.376	-
f) Famiglie	19.363	-



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.027	44.944
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	471.071	164.539
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA SERVIZI	31/12/2023	31/12/2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	12.937	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.784.137	727.994
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	412.666	24.618
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	32.217	39
2. altri titoli	380.449	24.579
c) titoli di terzi depositati presso terzi	399.815	22.618
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.371.471	680.758
4. Altre operazioni	-	.



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	382	-	-	382	76
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	382	-	-	382	76
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.821	6.314	x	8.135	5.755
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.218	31.289	-	35.507	14.337
3.1 Crediti verso banche		2.943	X	2.943	113
3.2 Crediti verso clientela	4.218	28.346	X	32.564	14.224
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.485	1.485	792
6. Passività finanziarie	X	x	X		1.000
Totale	6.420	37.603	1.485	45.508	21.962
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	6.511	-	6.511	6.306
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	x	-	x	-	-

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi su operazioni di raccolta con tassi negativi. In particolare si riferisce agli interessi maturati sulle operazioni TLTRO III.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" include l'effetto negativo dello smontamento temporale della PPA relativa alla fusione tra Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie per il periodo fra la data di acquisizione e il 31 dicembre 2023 ("Reversal PPA") sui crediti in bonis per 1,9 milioni di euro.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	275	221

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.531)		-	(28.531)	(4.424)
1.1 Debito verso banche centrali	(6.974)	X	X	(6.974)	-
1.2 Debiti verso banche	(457)	X	X	(457)	(81)
1.3 Debiti verso clientela	(21.099)	X	X	(21.099)	(4.316)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		(26)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(28.531)		-	(28.531)	(4.425)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(128)	-	-	(128)	(105)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi su passività in valuta	(40)	(47)



Sezione 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	464	291
1. Collocamento titoli	342	272
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	342	272
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	56	19
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	56	19
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	66	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	66	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	596	-
e) Custodia e amministrazione	8	5
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	8	5
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	945	728
1. Conti correnti	527	378
2. Carte di credito	23	57
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	15	8
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	68	47
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	312	238
i) Distribuzione di servizi di terzi	62	3
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	62	3
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	655	621
di cui: derivati su crediti	-	-
941n) Operazioni di finanziamento	1.211	968
di cui: per operazioni di factoring	134	-
o) Negoziazione di valute	170	188
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	18.069	13.614
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	22.181	16.418

La voce "Altre commissioni attive" include le commissioni relative all'operatività di tipo "fronting" in Crediti Fiscali.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) presso propri sportelli:	470	275
1. gestioni di portafogli	66	-
2. collocamento di titoli	342	272
3. servizi e prodotti di terzi	62	3
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(369)	(89)
d) Servizi di incasso e pagamento	(357)	(331)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(72)	(58)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(8)	(8)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(604)	(280)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(10.005)	(6.331)
Totale	(11.343)	(7.039)

La voce "Altre commissioni passive" include le commissioni relative all'operatività di tipo "fronting" in Crediti Fiscali.



Sezione 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fairvalue	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	-	-	1	-

Sezione 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		63.471	-	-	63.471
1.1 Titoli di debito	-	1.411	-	-	1.411
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	62.061	-	-	62.061
2. Passività finanziarie di negoziazione	314	-	-	-	314
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	314	-	-	-	314
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(2)
4. Strumenti derivati	-	-	(109)	-	(90)
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	19
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	19
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	(109)	-	(109)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	314	63.471	(109)	-	63.694



Sezione 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.149	(3.152)	(2.003)	529	(345)	184
1.1 Crediti verso banche		-			-	
1.2 Crediti verso clientela	1.149	(3.152)	(2.003)	529	(345)	184
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.314	(665)	649	737	(227)	510
2.1 Titoli di debito	232		232	-	(15)	(15)
2.2 Finanziamenti	1.082	(665)	417	737	(211)	526
Totale attività (A)	2.464	(3.818)	(1.354)	1.267	(572)	695
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela è composto da utili di 0,7 milioni di euro e perdite di 3,2 milioni di euro derivanti da cessione di crediti deteriorati e da utili di 0,5 milioni di euro derivanti dalla cessione di titoli di debito.



Sezione 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzato (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(176)	(8)	(184)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(176)	(8)	(184)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(176)	(8)	(184)

Sezione 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/20223	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	64	-	-	-	64	(68)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	64	-	-	-	-	(68)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.616)	-	-	(6.048)	-	(2.144)	-	-	2.860	11.218	2.270	(3.908)
- Finanziamenti	(3.445)	-	-	(6.048)	-	(2.144)	-	-	2.860	11.218	2.441	(3.772)
- Titoli di debito	(171)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(171)	(136)
C. Totale	(3.616)	-	-	(6.048)	-	(2.144)	64	-	2.860	11.218	2.334	(3.976)



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

TotOperazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	40	-	-	-	40	42
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	(12.128)	-	-	-	11.075	(1.053)	4.433
-Verso clientela	-	-	-	-	-	(12.128)	-	-	-	11.075	(1.053)	4.433
-Verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	-	-	-	(12.128)	40	-	-	11.075	(1.013)	4.475

Sezione 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	(24.650)	(15.899)
a) salari e stipendi	(16.616)	(10.957)
b) oneri sociali	(4.435)	(2.857)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(1.061)	(649)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	(473)	(209)
- a contribuzione definita	(473)	(209)
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.065)	(1.228)
2) Altro personale	-	-
3) Amministratori e sindaci	(1.511)	(1.151)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(26.161)	(17.049)



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2023	31/12/2022
Personale dipendente		
a) dirigenti	19	9
b) totale quadri direttivi	113	79
c) restante personale dipendente	139	101
Altro personale	-	-
numero complessivo medio dei dipendenti	271	189

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2023 è di 315 dipendenti, mentre al 31.12.2022 era di 237 dipendenti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2023	31/12/2022
- spese per formazione	(434)	(169)
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	(1.018)	(710)
- fringe benefit	(512)	(349)
- altre spese	-	-
Totale	(1.964)	(1.228)



10.5 Altre spese amministrative: composizione

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2023	31/12/2022
compensi a collaboratori	-	(8)
stampati e cancellaria	(24)	(22)
manutenzioni immobili	(76)	(32)
spese portineria	(5)	(33)
spese postali	(64)	(45)
illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	(79)	(71)
contributi associativi	(140)	(80)
spese pulizia	(106)	(96)
manutenzione mobili e macchine	(55)	(115)
spese notarili	(79)	(135)
rimborsi spese di trasferta a dipendenti	(364)	(187)
compensi a revisori	(208)	(221)
spese autovetture	(354)	(252)
canoni e manutenzione software	(798)	(299)
fitti passivi di immobili	(287)	(300)
contributi F.I.T.D.	(1.080)	(309)
spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	(681)	(310)
contributi fondo nazionale di risoluzione	(403)	(412)
spese assicurazioni	(596)	(467)
consulenze aggregazione aziendale	(951)	(492)
imposte e tasse	(1.380)	(732)
pubblicità e rappresentanza	(1.407)	(1.143)
spese di on-boarding e due diligence NPL	(2.956)	(1.362)
spese società di recupero NPL	(1.518)	(1.612)
consulenze	(4.132)	(2.829)
consulenze verifica crediti fiscali	(9.872)	(2.954)
elaborazioni elettroniche c/o terzi	(5.544)	(3.926)
altre spese	(2.592)	(1.648)
Totale altre spese amministrative	(35.752)	(20.094)

La voce include costi direttamente collegati ai volumi di business, fra cui i costi relativi ai controlli effettuati sui crediti fiscali acquistati per finalità di trading per 9,9 milioni di euro rispetto per 2,9 milioni di euro del 2022, oltre ai costi di due diligence e on boarding relativi ai crediti NPL per 3 milioni di euro rispetto a 1,4 milioni di euro del 2022. Inoltre, la voce include per 1 milioni di euro i costi sostenuti per l'acquisizione e integrazione di Banca Popolare Valconca.



Sezione 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
Garanzie rilasciate			1	-	1	278
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	33
Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-		1	-	1	311

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Contenzioni	(48)	-	(48)	9
Totale	(48)	-	(48)	9



Sezione 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA'/COMPONENTEREDDITUALE	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento(B)	Riprese di valore(C)	Risultato netto (A+B - C)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale	(1.433)	-	-	(1.433)
- di proprietà	(304)	-	-	(304)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.129)	-	-	(1.129)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
TOTALE	(1.433)	-	-	(1.433)

Sezione 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B - C)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(877)	-	-	(877)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(877)	-	-	(877)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
TOTALE	(877)	-	-	(877)



Sezione 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

Attività/componente reddituale	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2023	31/12/2022
- spese di manutenzione immobili di terzi	-	-
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- erogazioni liberali	(90)	(62)
- altri oneri straordinari	(4.224)	(48)
Totale "altri oneri di gestione" (A)	(4.314)	(110)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2023	31/12/2022
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	1.085	627
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- recupero spese legali	-	-
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	-
- fitti attivi	-	-
- recupero spese di assicurazione clientela	-	-
- recuperi spese altri	3	4
- altri ricavi straordinari	50.414	426
Totale "altri proventi di gestione" (B)	51.502	1.057
Proventi netti sul conto economico (B) - (A)	47.188	947

La voce "altri ricavi straordinari" è riconducibile al gain on bargain purchase rilevato a conto economico per effetto della PPA riferita all'operazione di incorporazione di Banca Popolare Valconca.



Sezione 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente /Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	13.775	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite di cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	13.775	-

Sezione 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente /Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili	-	-
1. Utili da cessione	-	-
2. Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	36	12
1. Utili da cessione	43	12
2. Perdite da cessione	(8)	-
Risultato netto	36	12



Sezione 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali /Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(1.377)	(1.007)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	224
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	2.175
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.979)	(1.951)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	833	(1.136)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(8.523)	(1.695)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

Utile (Perdita) prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico IRES	88.020	27,5%	24.206
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	425		117
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	(63.635)		(17.500)
- IRES non corrente	(113)		(31)
- Altro	(5)		(1)
- IRES - Onere fiscale effettivo			6.792
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico IRAP	88.020	5,57%	4.903
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	64.270		3.580
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	(117.341)		(6.536)
- IRAP non corrente	(3.861)		(215)
IRAP - Onere fiscale effettivo			1.732
Onere fiscale effettivo di bilancio			8.523

Il tax rate effettivo risulta pari al 9,68%. Lo scostamento rispetto al tax rate nominale teorico (33,07%) è legato prevalentemente al trattamento fiscale attribuito al gain on bargain purchase rilevato a conto economico per effetto della PPA riferita all'operazione di integrazione di Banca Popolare Valconca.



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	79.496	10.921
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4	54
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione del fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	4	54
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	18	(893)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	18	(893)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	22	(839)
Redditività complessiva (Voce 10+190)	79.518	10.082



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Cherry Bank s.p.a. in data 30 dicembre 2023 ha perfezionato l'acquisizione per incorporazione di Banca Popolare Valconca (BPV), i sistemi di governo e gestione del rischio sono stati sostanzialmente accentrati presso le Funzioni di Cherry Bank, pur restando in uso taluni strumenti figli del sistema informativo CSE i quali saranno dismessi con la migrazione informatica prevista per il primo semestre 2024.

In Cherry Bank il governo dei rischi viene identificato nell'insieme dei dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposta e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento di diverse finalità, tra cui il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal Risk Appetite Framework (di seguito RAF).

La Banca mantiene un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato.

Un ruolo centrale nel governo dei rischi è svolto dal Consiglio di Amministrazione che definisce e approva:

- il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- il piano strategico e provvede al suo aggiornamento, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e capacity;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Assicura inoltre che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza, capacity definiti; ne valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- il piano strategico, il RAF, l'ICLAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, e il processo di gestione dei rischi.

Il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di linea: effettuati dalle linee operative e nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme,



incluse quelle di autoregolamentazione;

- Controlli di terzo livello: in capo alla funzione Internal Audit volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In particolare, la funzione specifica di controllo sui rischi di secondo livello è il Risk Management che, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, agisce in sostanziale separatezza da quelle operative e assolve direttamente la seguente mission:

- garantire una visione olistica ed integrata dei rischi cui la Banca è esposta e ne assicura un'adeguata informativa agli Organi aziendali;
- identificare, misurare, valutare, monitorare i rischi rilevanti per la Banca;
- assicurare adeguata informativa sui rischi assunti agli Organi aziendali, Funzioni di controllo e ai Responsabili delle strutture coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- presidiare i processi di governo e gestione dei rischi in coerenza con le strategie e le politiche definite dagli Organi aziendali;
- garantire il set up ed il miglioramento continuativo di metodologie, modelli, metriche e strumenti di misurazione ed integrazione dei rischi;
- favorire il recepimento delle normative e delle direttive di Vigilanza;

La diffusione della cultura del rischio e del controllo dei rischi è assicurata all'interno di Cherry Bank:

- dall'individuazione di una univoca e specifica tassonomia dei rischi, approvata dal C.d.A., che è il punto di riferimento per la definizione del Risk Appetite Framework (R.A.F.);
- dalla normativa interna, che a fronte di ogni attività prevede l'evidenziazione dei relativi rischi e dei conseguenti controlli;
- dai controlli eseguiti dalle funzioni, strutturati con obiettivi di miglioramento del governo dei rischi;
- da specifici corsi di formazione per il personale della Banca, tenuti da docenti interni ed esterni.

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale e della Liquidità interna "ICLAAP" (Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, e il capitale disponibile.



Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo di Cherry Bank trovano definizione nei Piani industriali e nei budget annuali ed identificano nel rischio di credito associato agli impieghi la principale fattispecie di rischio a cui la Banca risulta esposta.

Nel corso del 2023 la Banca ha ulteriormente irrobustito la propria attività di monitoraggio e analisi critica circa la rischiosità della clientela anche in ragione delle crisi che hanno interessato il 2022 e non ancora rientrate; è stato mantenuto attivo il ricorso a garanzie statali MCC e SACE (nessuna inefficacia registrata nella storia della Banca anche lato Ex. BPV). Tale attività è risultata cruciale sia in ottica attuale ma soprattutto prospettica data l'alta probabile instabilità del tessuto produttivo che caratterizza la nostra economia (in particolar modo per quanto concerne le realtà di piccola-media dimensione sottoposte maggiormente a stress in situazioni di economia debole).

In tema di “Origination e Monitoring” del rischio in esame Cherry Bank è compliant alle nuove linee guida EBA entrate in vigore il 30 giugno 2021.

Per quanto attiene il comparto NPL di terzi, le attività di acquisto portafogli sono continuate con particolare focus su segmenti di mercato primario e secondario, che hanno visto portare le consistenze complessive di portafoglio a fine anno pari a circa 64 milioni di euro a fronte di un Gross Book Value di circa 5,2 miliardi di euro. Gli incassi complessivi da gestione nei dodici mesi dell'anno sono cresciuti di oltre il 30% circa rispetto all'equivalente periodo dell'anno precedente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione periodica, gestione del “work-out”). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica dell'adeguatezza dell'affidamento (entità, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche ed esigenze dell'affidato e della capacità del cliente, attuale e prospettica, di pagare il debito.

La Funzione organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è quella dei Crediti, all'interno di tale funzione è stata creata apposita unità dedicata al monitoraggio di primo livello mentre l'attività di gestione dei rapporti classificati a Inadempienza Probabile e Sofferenza è assegnata alla Funzione Workout & Recovery. Tale logica di funzionamento è applicabile anche al perimetro facente riferimento alla ex BPV, l'attività di delibera è sostanzialmente accentrata ad eccezione di pratiche di piccolo importo; anche l'attività di monitoraggio credito e gestione del deteriorato sono state accentrate.

Il Risk Management effettua controlli di secondo livello sull'intera “filiera” riguardante l'assunzione del rischio di credito ed il relativo monitoraggio di secondo livello.

Cherry Bank adotta un sistema di rating a fini gestionali per la misurazione del rischio di credito; le



valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori attraverso l'applicativo CRS di Cedacri. Va precisato che i rating CRS vengono utilizzati esclusivamente ai fini gestionali e non rientrano nel calcolo dei requisiti patrimoniali. È stata avviata nei primi mesi del 2023 la progettualità tesa a passare ad un nuovo sistema di rating. Il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito è calcolato mediante la metodologia standardizzata prevista dalle Disposizioni di Vigilanza.

Va specificato che al perimetro della ex. BPV è applicato il rating consortile CSE fino al momento della migrazione informatica prevista entro il primo semestre 2024.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti informatici, procedure e normative interne.

L'attività di monitoraggio e gestione del Rischio di Credito è supportata da analisi di portafoglio ed elaborazioni specifiche, prodotte dalla Banca sulla scorta di database interni. A tal fine Cherry Bank utilizza anche una piattaforma informatica specifica di monitoraggio del credito (CQM, fornita da Cedacri) la quale ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. In continuità con quanto fatto in precedenza, il perimetro relativo l'ex BPV è monitorato facendo riferimento ad un articolato sistema di classificazione gestionale delle posizioni, monitorato tramite l'uso degli applicativi CSE.

I limiti alle esposizioni individuali e/o di gruppo e alla concentrazione, oltre alle soglie per le operazioni di maggiore rilevanza, sono stabiliti dalla policy interne e approvati dal C.d.A. e sono monitorati dall'ufficio Risk Management, tali regole sono applicate anche al perimetro ex BPV.

Il processo di acquisto di crediti deteriorati, passa attraverso una approfondita due diligence ed un rigoroso processo di pricing che porta alla formulazione di un'offerta, solo dopo aver verificato che il profilo di recupero atteso sia conforme alle aspettative di rendimento che la Banca si attende ottenere sul singolo portafoglio, nonché dopo aver discusso in maniera collegiale in un comitato e anche in CdA (per le operazioni che prevedono una delibera consiliare) sull'opportunità di procedere o meno.

L'andamento gestionale dei portafogli, la loro redditività viene sistematicamente rendicontato agli Organi Societari, nonché monitorato anche dalla Funzione di Risk Management.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La stima della perdita attesa avviene in maniera conforme al principio contabile IFRS9 (attraverso l'adozione di un modello di calcolo della perdita attesa) e si basa su informazioni *forward-looking* nonché di fattori macroeconomici.

Il modello di provisioning sul portafoglio bonis in uso presso Cherry Bank, fornito da Cedacri, conformemente al principio contabile IFRS 9 prevede l'identificazione dello "stage 2" in base al SICR (ovvero significativo incremento del rischio di credito) il quale viene espresso in relazione alle seguenti determinanti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un

criterio "relativo", ovvero la variazione del rating CRS;

- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni;
- l'eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le "forbearance measures").

In riferimento al perimetro ex BPV, si fa riferimento alle curve di rischio proprie del modello consortile CSE.

La gestione dei crediti deteriorati, ovvero classificati nello stage 3, è gestita da un apposito ufficio che si adopera con interventi che mirano alla riammissione della controparte alla normale operatività, ovvero operano con intento liquidatorio tramite anche escussione di garanzie, laddove la controparte non presenti le caratteristiche per essere supportata nel rientro. Le rettifiche di valore per tali posizioni vengono apportate in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e secondo principi di prudenza valutando analiticamente ciascuna posizione debitoria.

La crisi economica mondiale aggravatasi nel 2022 con il conflitto Russo Ucraino, nonché il conflitto Israele-Palestina, ha comportato riflessioni sia sulle prospettive macroeconomiche sia sulla sostenibilità del rischio di credito. Cherry Bank ha partecipato attivamente anche nel 2023 agli sviluppi proposti dal fornitore Cedacri e Cerved per la ricalibrazione delle curve di PD usate per la stima degli accantonamenti, ovviamente le curve di PD sono compliant con il principio contabile IFRS 9, ed incorporano il nuovo contesto macroeconomico.

Attualmente il processo di adeguamento del modello di *impairment* per lo stadio 1 e 2 prevede:

- i. un approccio multiscenario: adverse, base, best;
- ii. le PD utilizzate ai fini dell'*impairment* sono state aggiornate e "clusterizzate" per macro aree geografiche, macro settori ATECO e segmenti di clientela.

Parimenti ex BPV ha adottato delle curve di rischio ricalibrate per tenere conto degli scenari macroeconomici avversi, così come proposto dal fornitore consortile Prometeia. Con la migrazione informatica si avrà l'uniformazione delle metodologie e strumenti di calcolo.

Con riferimento agli NPL acquistati da terzi si precisa che il rischio di mancato recupero è già fattorizzato nei flussi di cassa prospettici, determinati tramite l'applicazione di metodologie proprietarie.

Misurazione delle perdite attese

Come previsto dal principio contabile IFRS9 i parametri di rischio sono stati ricalibrati annualmente; è stato condotto un progetto consortile con il supporto di Cerved; si è proceduto ad aggiornare i parametri di rischio e la componente forward looking del modello così da incorporare nelle misure di rischio le prospettive di evoluzione del contesto macroeconomico.

La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da Cerved e le variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno, aggiornate su base annua che tra le principali vedono:

- Tasso a lungo (Government Bond a 5 anni);
- Tasso a breve (Money Market Rate a 3 mesi);



- Tasso sugli impieghi bancari;
- Tasso BOT a 3 mesi;
- Tasso di disoccupazione;
- Tasso di inflazione;
- Tasso di crescita del PIL reale;
- Tasso di crescita dei consumi reali;
- Tasso di crescita degli investimenti reali;
- Tasso di crescita dei consumi pubblici reali;
- Tasso di crescita delle esportazioni reali;
- Tasso di crescita delle importazioni reali;
- Tasso di crescita del PIL reale Area Euro;
- Tasso di crescita della produzione industriale reale;
- Tasso di crescita della produzione servizi reale;
- Tasso di crescita del PIL reale mondiale.

Come detto in precedenza con riferimento al perimetro ex BPV, sono state adottate le curve ricalibrate fornite tramite CSE dal provider Prometeia.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel corso del 2023 Cherry Bank ha proseguito la politica di de-risking (ricorso alla garanzia statale MCC) adottata nel 2021 abbinandola alle misure messe in atto dallo stato per fronteggiare la pandemia. La Banca si avvale dell'assistenza di società di servicing specializzate negli adempimenti richiesti per la gestione della garanzia pubblica.

Cherry Bank privilegia inoltre l'assunzione di garanzie reali derivanti da ipoteche immobiliari (gestite con la procedura informatica Collateral di Cedacri), oltre alle altre forme di garanzia personali come fidejussioni, sia da clientela che da Consorzi di Garanzia. Nell'ambito delle garanzie reali incide in modo contenuto l'utilizzo di garanzie quali pegni su titoli o merci e non si utilizzano controparti specifiche in modo prevalente. La funzione Crediti provvede alla verifica dell'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie ricevute.

Non sono presenti nel portafoglio crediti vincoli contrattuali sulla validità giuridica delle garanzie ricevute. La Banca non utilizza accordi di compensazione delle garanzie e non utilizza derivati su credito.



3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene secondo quanto previsto dalle norme interne e sulla base delle attività di controllo delle diverse funzioni aziendali delegate dal C.d.A. in funzione degli importi e in linea con le disposizioni della Banca d'Italia.

La gestione delle posizioni che presentano anomalie andamentali è in capo all'Ufficio Monitoraggio Crediti (Funzione Crediti) mentre la gestione del contenzioso è in capo all'Ufficio Workout & Recovery.

La funzione Risk Management verifica che la correttezza della classificazione dei crediti avvenga in modo coerente con le norme approvate dal Consiglio di Amministrazione che recepiscono le indicazioni delle disposizioni di Vigilanza.

L'Internal Audit verifica l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo del credito.

In relazione agli NPL acquistati da terzi, la gestione è incardinata all'interno dell'ufficio NPL Trasformation, la quale poggia su una strategia di forte ricorso a società di recupero e studi legali fidelizzati ed allineati ai valori di Cherry Bank, al fine di poter cogliere economie di scala nella gestione di volumi crescenti.

3.2 Write-off

Quando la Banca constata che il credito è totalmente irrecuperabile viene totalmente svalutata l'attività finanziaria dal bilancio, attraverso l'inserimento di una previsione di perdita pari al 100%. Tale valutazione può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni intraprese per il recupero del credito.

Ciò non implica che la Banca abbia rinunciato a tale diritto, che potrà essere comunque esercitato a fronte di nuove condizioni (esempi: nel caso in cui il debitore riceva un bene immobile in eredità, di cui ci siamo accorti per il mantenimento delle visure immobiliari in monitoraggio, oppure maturi uno stipendio o una pensione pignorabili), purché nei termini previsti dalla normativa vigente.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate di Cherry Bank si sostanziano nelle seguenti categorie:

- Crediti NPL acquisiti nell'ambito dell'operatività di NPL Investment & management;
- Attività deteriorate presenti in bilancio e generatesi dall'attività di Relationship Bank. Si rinvia a quanto descritto nella Parte B – Sezione 4 della presente Nota integrativa.

I crediti deteriorati acquistati (Crediti NPL) ammontavano ad un valore di bilancio di 64 milioni di euro.

Specificamente l'attività di acquisizione di crediti di natura finanziaria di difficile esigibilità nei confronti di clientela *consumer*, *retail* e *small business*, attiene al complesso delle operazioni volte al recupero, sia giudiziale che stragiudiziale dei crediti acquistati.

La struttura organizzativa interna di gestione degli NPL è stata nel tempo rafforzata grazie all'inserimento, nell'organigramma aziendale, di risorse umane dotate di adeguata e comprovata esperienza nel settore.

La struttura è dedicata all'attività di acquisto e gestione dei crediti NPL originati da banche e istituzioni finanziarie, il tutto nell'ambito degli obiettivi strategici determinati dal Consiglio di



Amministrazione. La rivisitazione dei regolamenti interni ha posto in capo al responsabile interno della struttura di *asset management* i poteri deliberativi in ordine alle previsioni di recupero secondo le *assumptions* dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Tali crediti vengono acquistati a prezzi sensibilmente inferiori al loro valore nominale, mentre gli incassi che si realizzano nell'ambito della successiva attività di gestione, sono di norma superiori al valore di acquisizione, minimizzando così il rischio di perdita.

I crediti deteriorati acquistati sono generalmente riferiti a contratti risolti di cui è già stata inviata da parte dell'originator la decadenza dal beneficio del termine (DBT). La classificazione delle posizioni deteriorate acquistate avviene secondo le seguenti logiche:

- in caso di acquisto da controparte cedente segnalante, si provvede al momento del primo censimento a classificare le posizioni in continuità segnalatica rispetto al cedente. Nel caso in cui vi fossero presenti degli UTP o Past due, si passa, entro il termine della fase di onboarding, ad esaminare la posizione al fine di accertarne la corretta classificazione. Trattandosi di contratti non vivi le pratiche vengono normalmente classificate a sofferenza.
- In caso di acquisto da controparte cedente non segnalante, si provvede al momento del primo censimento a classificare le posizioni a sofferenza.

I portafogli acquistati sono comunemente lavorati secondo due principali modalità:

- Gestione stragiudiziale, in cui si punta a raggiungere un accordo di pagamento con il debitore/garante;
- Gestione giudiziale, in cui il recupero è perseguito tramite azione legale, sia essa tesa al pignoramento di una quota di stipendio/pensione, ovvero all'esecuzione immobiliare laddove vi siano beni capienti.

Le previsioni di incasso sono disciplinate da policy interne le quali prevedono valutazioni di natura analitica effettuata da gestore o stime derivanti dal modello di valutazione interno.

Il portafoglio complessivo dei crediti deteriorati in essere a fine anno presenta una vintage media ponderata di circa 24 mesi dalla data acquisto.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 ha introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione). La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità, ovvero nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A. 1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A. 1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.165	32.946	2.458	29.069	1.966.843	2.081.481
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.754	-	-	-	72.318	106.072
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	83.919	32.946	2.458	29.069	2.039.160	2.187.553
Totale 31/12/2022	84.008	18.900	706	9.129	772.134	884.879



A. 1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.866	7.296	85.569	-	2.005.862	9.950	1.995.912	2.081.481
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.754	-	33.754	-	72.620	302	72.318	106.072
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	126.620	7.296	119.323	-	2.078.482	10.252	2.068.230	2.187.553
Totale 31/12/2022	107.481	3.865	103.616	-	785.793	4.530	781.263	884.879

L'esposizione lorda delle attività deteriorate espone la parte di attività deteriorate di Banco delle Tre Venezie Spa e Banca Popolare Valconca al momento della business combination al loro fair value (Vedi Parte B – Attivo Tabella 4.2).

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			169
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2023	-	-	169
Totale 31/12/2022	-	-	356


A. 1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/ QUALITA'	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.347	1	-	11.865	5.785	1.054	815	2.538	38.241	16	2.058	29.598
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.754
Totale 31/12/2023	10.347	1	-	11.865	5.785	1.054	815	2.537	38.241	16	2.058	63.352
Totale 31/12/2022	3.090	-	-	3.286	2.752	1	135	670	34.099	-	-	62.085



A. 1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Crediti vs banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti vs banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti vs banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali					di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	(138)	(3.200)	(73)	-	-	(3.411)		(1.331)	-	-	-	(1.331)	-	(3.865)	-	-	(3.865)	-		-	-	-	-	(341)	(23)		(8.971)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	(156)	(2.360)	-	-	-	(2.517)	-	(211)	-	-	-	(211)	-	(69)	-	-	(69)	-	-	-	-	-	-	(770)	(81)	-	(3.648)
Cancellazioni diverse dai write-off	175	1.286	-	-	-	1.461	-	62	-	-	-	62	-	147	-	-	147	-	45	-	45	-	77	9	-	1.801	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito(+/-)	47	1.421	40	-	-	1.508	(2)	(291)	-	-	-	(293)	-	9.709	-	-	9.709	-	(2.040)	-	(2.040)	-	777	(10)	-	9.651	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.297	-	-	3.297	-	323	-	323	-	-	-	-	-	3.620
Altre variazioni	(61)	(1.753)	(7)	-	-	(1.821)	-	(3.555)	(261)	-	-	(3.816)	-	(14.644)	-	-	(14.644)	-	(227)	-	(227)	-	(61)	(275)	(390)	(21.234)	
Rettifiche complessive finali	(132)	(4.606)	(40)	-	-	(4.778)	(2)	(5.317)	(261)	-	-	(5.580)	-	(5.425)	-	-	(5.425)	-	(1.898)	-	(1.898)	-	(318)	(380)	(390)	(18.771)	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.309)	-	-	(1.309)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.309)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.681)	-	-	(3.681)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.681)



A. 1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondostadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.024	13.797	5.372	4.682	8.845	132
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.267	206	0	12	5	5
Totale 31/12/2023	28.291	14.003	5.372	4.694	8.850	137
Totale 31/12/2022	17.740	5.495	1.601	707	14.810	18


A. 1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					EsposizioneNetta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	99.389	99.334	55	-	-	112	110	2	-	-	99.277	-
a) Deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-		
b) Non deteriorate	99.389	99.334	55	X	-	112	110	2	-	-	99.277	-
A.2 ALTRE	16.483	15.755	728	-	-	23	22	-	-	-	16.460	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	25	-	25	X	-	-	-	-	X	-	25	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	16.457	15.755	703	X	-	22	-	-	X	-	16.435	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	115.872	115.089	782	-	-	134	132	2	-	-	115.737	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.257	3.257	-	X	-	-	-	-	X	-	3.257	-
Totale B	3.257	3.257	-	-	-	-	-	-	-	-	3.257	-
Totale A+B	119.128	118.346	782	-	-	134	132	2	-	-	118.994	-


A. 1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA													
a) Sofferenze	88.907	X	-	8.257	80.650	4.988	X	-	3.139	1.849	83.919	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.708	X	-	8.174	534	4.228	X	-	3.770	458	4.480	-	
b) Inadempienze probabili	35.141	X	-	15.640	19.501	2.195	X	-	2.172	22	32.946	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.598	X	-	14.564	34	1.898	X	-	1.876	22	12.700	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.572	X	-	2.572	-	113	X	-	113	-	2.458	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	217	X	-	217	-	24	X	-	24	-	192	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	30.369	10.529	19.810	X	31	1.325	181	1.130	X	13	29.044	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.365	-	6.365	X	-	378	-	378	X	-	5.987	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.031.765	1.894.874	136.474	X	258	8.871	4.410	4.447	X	14	2.022.894	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.754	-	20.753	X	1	709	-	709	X	-	20.045	-	
TOTALE A	2.188.754	1.905.403	156.284	26.469	100.440	17.492	4.591	5.578	5.425	1.898	2.171.262	-	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO													
a) Deteriorate	2.915	X	-	2.915	-	390	X	-	390	-	2.525	-	
b) Non deteriorate	325.744	312.576	13.165	X	-	699	318	380	X	-	325.045	-	
TOTALE B	328.659	312.576	13.165	2.915	-	1.089	318	380	390	-	327.570	-	
Totale A+B	2.517.413	2.217.979	16.449	29.384	100.440	18.581	4.909	5.958	5.815	1.898	2.498.832	-	

La attività impaired acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale sono pari a 32,8 milioni di euro.



A. 1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche

A. 1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha in essere esposizioni oggetto di concessioni verso banche

A. 1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	86.130	28.582	768
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	74.418	37.409	10.967
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	432	8.004	5.304
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	24.373	19.028	1.883
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.275	4.655	3.622
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	42.338	5.722	158
C. Variazioni in diminuzione	71.641	22.850	9.163
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	4.707	195
C.2 write-off	4.171	-	-
C.3 incassi	3.510	4.917	3.835
C.4 realizzi per cessioni	2.607	-	-
C.5 perdite da cessioni	15.406	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	10.658	4.893
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	45.947	2.568	240
D. Esposizione lorda finale	88.907	35.141	2.572
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La attività impaired acquisite nell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale sono pari a 24,2 milioni di euro.



A. 1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	16.260	18.524
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	22.597	28.986
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	17.439
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	6.202	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessione deteriorate	X	4.241
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4768	-
B.5 altre variazioni in aumento	11.627	7.306
C. Variazioni in diminuzione	17.645	20.392
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.722
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.241	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.202
C.4 write-off	1.391	
C.5 incassi	1.240	6.395
C.6 realizzi per cessione	173	
C.7 perdite da cessione	754	
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.536	1.073
D. Esposizione lorda finale	23.523	27.119
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A. 1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.


A. 1.11. Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.122	8	1.682	1.148	61	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.292	6.035	5.980	2.811	606	464
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	1.333	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	5.067	859	1.202	346	217	113
B.3 perdite da cessione	3.460	136	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.380	579	26	9	351	350
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	52	4.460	4.751	2.457	38	1
C. Variazioni in diminuzione	8.426	1.815	5.469	2.061	566	448
C.1 riprese di valore da valutazione	1.636	238	1.435	987	139	120
C.2 riprese di valore da incasso	1.643	1364	2.304	118	241	230
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	4.298	1.441	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.730	956	26	9
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	850	-	8.142	-	159	89
D. Rettifiche complessive finali	4.988	4.228	2.193	1.898	101	24
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A. 2. CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GERANZIE FINANZIARIE RILASCAITE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

A. 2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	1.009.977	5.715	-	-	1.110.163	2.125.855
- Primo stadio	-	-	1.009.977	5.715	-	-	831.700	1.847.391
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	155.321	155.322
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	89.296	89.296
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	33.846	33.846
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	69.910	-	-	-	37.431	106.341
- Primo stadio	-	-	69.910	-	-	-	1.987	70.897
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.689	1.689
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	33.754	33.754
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	1.078.887	5.715	-	-	1.147.594	2.232.196
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	211.104	211.104
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	196.763	196.763
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	12.745	12.745
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.595	1.595
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	211.104	211.104
Totale (A + B + C +D)	-	-	1.078.887	5.715	-	-	1.358.698	2.443.300

A. 2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non si avvale di rating interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza prudenziale.



A. 3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A. 3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite



A. 3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie Personali (2)								Totale	
			Immobili	Immobili - leasing nziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	971.960	933.490	435.952	-	1.813	37.055	-	-	-	-	-	314.093	120	2.527	108.655	900.215
1.1 totalmente garantite	800.685	767.612	429.014	-	619	33.909	-	-	-	-	-	199.963	120	2.179	101.433	767.237
- di cui deteriorate	73.019	47.516	28.353	-	6	4.137	-	-	-	-	-	7.787	-	579	6.653	47.516
1.2 parzialmente garantite	171.275	165.878	6.937	-	1.195	3.145	-	-	-	-	-	114.130	-	348	7.222	132.977
- di cui deteriorate	11.275	6.887	272	-	-	43	-	-	-	-	-	4.241	-	151	962	5.671
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	180.768	179.828	14.039	-	791	14.336	-	-	-	-	-	12.409	8	1.219	125.264	168.065
2.1 totalmente garantite	151.416	150.608	12.493	-	701	11.002	-	-	-	-	-	6.827	-	725	118.678	150.426
- di cui deteriorate	1.758	1.370	2	-	-	8	-	-	-	-	-	3	-	-	1.357	1.370
2.2 parzialmente garantite	29.352	29.219	1.547	-	89	3.333	-	-	-	-	-	5.582	8	495	6.586	17.640
- di cui deteriorate	1.008	1.008	-	-	-	5	-	-	-	-	-	330	-	-	-	335



A. 4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sussistono attività delle specie.

B - DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B. 1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(importi in migliaia di euro)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	254	23	-	-	34.644	3.032	49.021	1.933
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.099	2.952	381	1.276
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	23.700	1.274	9.247	921
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.937	1.427	4.763	471
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	20	3	-	-	1.826	42	612	69
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	174	21	18	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.041.435	266	88.149	872	-	-	698.555	6.791	233.799	2.267
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.615	19	-	-	19.474	945	4.943	123
Totale A	1.041.435	266	88.422	898			758.725	11.138	282.679	5.190
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.347	382	178	8
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	12.405	17	-	-	285.792	657	26.848	25
Totale B	-	-	12.405	17	-	-	288.139	1.039	27.026	33
Totale (A+B) 31/12/2023	1.041.435	266	100.828	915	-	-	1.046.864	12.177	309.706	5.223
Totale (A+B) 31/12/2022	329.829	72	45.257	286	-	-	487.543	7.873	113.710	525



B. 2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesse	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesse	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesse	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesse	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesse
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	83.828	4.978	62	1	19	-	-	-	10	10
A.2 Inadempienze probabili	32.784	1.846	162	349	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.458	113	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.039.290	9.720	10.988	464	1.625	12	1	-	36	-
Totale A	2.158.361	16.657	11.211	814	1.644	12	1	-	46	10
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.525	390	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	321.068	689	3.465	-	512	9	-	-	-	-
Totale B	323.593	1.079	3.465	-	512	9	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	2.481.954	17.736	14.676	814	2.156	21	1	-	46	10
Totale (A+B) 31/12/2022	972.834	8.439	2.172	308	1.332	10	1	-	1	-

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	15.188	346	28.699	3.503	20.563	431	19.378	656
A.2 Inadempienze probabili	-	-	28.976	1.705	3.791	141	17	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2.431	109	27	4	-	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	89.203	704	776.568	7.568	1.167.213	1.343	6.306	104
Totale A	104.391	1.050	836.674	12.885	1.191.594	1.918	25.702	760
B. Esposizioni creditizie fuoribilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.680	390	846	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.770	16	249.067	546	48.864	61	1.366	66
Totale B	21.770	16	250.747	936	49.710	61	1.366	66
Totale (A+B) 31/12/2023	126.161	1.066	1.087.420	13.821	1.241.304	1.979	27.068	826
Totale (A+B) 31/12/2022	80.361	1.761	513.130	6.225	355.131	358	24.216	95



B. 3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	115.602	131	46	-	89	3	-	-	-	-
Totale A	115.602	131	46	-	89	3	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuoribilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.240	-	17	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.240	-	17	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	118.842	131	63	-	89	3	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	38.824	137	81	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	79.237	118	26	-	36.339	13	-	-
TOTALE A	79.237	118	26	-	36.339	13	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1	-	556	-	2.683	-	-	-
TOTALE B	1	-	556	-	2.683	-	-	-
TOTALE (A+B)	31/12/2023	79.238	118	582	-	39.022	13	-
TOTALE (A+B)	31/12/2022	37.952	91	-	-	872	46	-

B. 4 Grandi esposizioni

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
a) Valore di bilancio	2.400.942	706.784
b) Valore ponderato	137.055	57.181
b) Numero	12	8



C - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione di sofferenze acquisite con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca.

Nel corso del 2020 Banca Popolare Valconca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (Operazione), nella quale Iccrea Banca e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" (GBCI) - interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e joint arranger assieme a JP Morgan Securities Limited.

L'Operazione ha visto il coinvolgimento di 88 Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e di due banche non facenti parte del GBCI, tra cui Banca Popolare Valconca, le quali hanno ceduto ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (Portafoglio) per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (SPV), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

In tale operazione la Banca ha ceduto un portafoglio crediti per un valore lordo pari a 18,320 milioni di Euro (suddivisi tra 90 debitori) ad un prezzo del 25%. L'ammontare al netto delle rettifiche di valore ammonta a 4,407 milioni di Euro.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Valconca ha deliberato in data 30 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"). L'operazione è stata perfezionata il 16 novembre 2018 per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari a Euro 1.578,3 milioni di NPLs, composto da crediti secured per il 65,7% e da crediti unsecured per il 34,3%. In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza. Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C 1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e tipologia esposizione

Tipologia attività di cartolarizzazione/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	30.612		167															
Cartolarizzazione POP NPLS 2018 srl Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001479	27.575																	
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479			169															
Cartolarizzazione BCC NPLS 2020 srl Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001886	3.037																	
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001886			8															
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 SRL	Conegliano Veneto (TV)	NO			199.489	46.693	5.480	1.024
BCC NPLS 2018 SRL	Conegliano Veneto (TV)	NO			17.390	4.431	349	205



E- OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata, contabilmente determina l'iscrizione degli importi fra le attività cedute e non cancellate integralmente. Si tratta di mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati a clientela rientrante nella categoria delle PMI.

Le operazioni sono state deliberate ed effettuate nell'ambito del processo di gestione operativa e prospettiva della liquidità aziendale; i rischi connessi corrispondono a quelli riferiti alle attività sottostanti (i prestiti ceduti), mentre i rendimenti sono rappresentati dagli interessi attivi sui titoli emessi dalle società veicolo, per la parte detenuta in portafoglio dalla Banca, che corrispondono agli interessi sui mutui ceduti al netto delle spese connesse al funzionamento dell'operazione.

I titoli emessi dal veicolo Magnolia Btv risultano iscritti nel proprio portafoglio di proprietà (tranches senior e junior) e presentano, al momento della stesura del presente documento, i seguenti rating: Magnolia Btv: "AA (high) (sf)" da DBRS e "A (sf)" da S&P.

Fra le passività si trova iscritto un importo di euro 51,4 milioni a fronte delle relative attività cedute non cancellate.

L'incorporata Banca Popolare Valconca ha posto in essere nel 2018 due operazioni di auto-cartolarizzazione riguardanti mutui residenziali e finanziamenti alla PMI.

I titoli emessi dal veicolo Valconca SPV presentano rating "A (sf)" da DBRS e "A (sf)" da S&P.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E. 1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(importi in migliaia di euro)

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.452		30.452		(30.443)		(30.443)
1. Titoli di debito	30.452	-	30.452	-	(30.443)	-	(30.443)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	467.960	467.960	-	-	(51.410)	(51.410)	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	467.960	467.960	-	10.383	(51.410)	(51.410)	-
Totale 31/12/2023	498.412	467.960	30.452	10.383	(81.853)	(51.410)	(30.443)
Totale 31/12/2022	201.922	186.966	14.956	-	(136.667)	(157.055)	(14.967)



F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Cherry Bank non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, né modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito. Tuttavia, sono in uso metodi gestionali, il principale dei quali è il già citato CRS (Credit Rating System), ovvero il modello consortile CSE per il perimetro ex BPV, per l'attribuzione di un rating di controparte alla clientela. I rating costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni nell'ambito della gestione e del monitoraggio del rischio di credito; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici e per la gestione delle pratiche all'interno della procedura di monitoraggio crediti, che regola l'intervento delle strutture di controllo nei casi di anomalie sulle posizioni di credito potenzialmente pericolose. La stessa classificazione della clientela per classi di rating (categorie di rischio omogenee) è utilizzata per la quantificazione della valutazione collettiva dei crediti in bonis.

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DINEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'asset allocation considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel budget e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva della Banca, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è verificato periodicamente; per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari risulta anch'essa marginale e quella in quote di fondi comuni e Sicav è molto contenuta.

Nell'ambito del rischio di mercato va collocata anche tutta l'operatività che Cherry Bank fa in proprio con riferimento alla compravendita dei crediti fiscali.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di mercato e le connesse responsabilità sono in capo all'Amministratore Delegato, che si avvale della Funzione Finance ed in particolare dell'Ufficio Tesoreria e Finanza.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al 31/12/2023 il VaR inerente al portafoglio di negoziazione derivante dal rischio tasso d'interesse risulta nullo non essendovi alcun titolo classificato in tale tipologia di portafoglio. Tale esposizione è stata costantemente verificata e monitorata.

Il VaR azionario gravante sul portafoglio di negoziazione è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale azionarie.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5anni	da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	8	159	-	-	-	1	-
1.1 Titoli di debito	1	8	159	-	-	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	1	8	159	-	-	-	1	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	135	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	135	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	135	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	135	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Dollaro USA

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5anni	da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	136	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	136	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	136	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	136	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi, diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste. Le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività. L'esposizione del banking book al rischio di tasso di interesse è monitorata dal Risk Management, che verifica mensilmente (mediante apposito tool fornito da Cedacri e Prometeia) la sensitivity della Banca al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio e sul margine d'interesse, applicando la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro". Per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza, Cherry Bank utilizza la metodologia espressa all'interno dell'allegato C e C-bis del titolo III – Cap. 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La ratio di tale approccio è individuare la potenziale perdita che la Banca può subire in caso di shock di +/- 200 punti base piuttosto che negli scenari di shock previsti dall'EBA.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	320.597	777.048	696.091	72.273	263.641	80.671	32.877	-
1.1 Titoli di debito	-	95.455	644.355	60.993	193.521	72.790	19.777	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	184	27.646	255	377	-	1.016	-
- altri	-	95.271	616.710	60.738	193.144	72.790	18.760	-
1.2 Finanziamenti a banche	95.845	15.732	-	-	703	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	224.753	665.860	51.735	11.280	69.417	7.881	13.100	-
- c/c	57.270	3.366	6.217	1.712	25.523	1.035	-	-
- altri finanziamenti	167.482	662.493	45.518	9.568	43.894	6.846	13.100	-
- con opzione di rimborso anticipato	87.696	638.276	16.332	8.693	34.320	6.380	6.967	-
- altri	79.786	24.217	29.185	875	9.575	466	6.133	-
2. Passività per cassa	1.118.905	386.792	69.795	903.634	510.138	192	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.109.165	99.004	69.765	709.492	510.138	192	-	-
- c/c	1.065.377	98.742	69.127	207.098	366.126	-	-	-
- altri debiti	43.789	261	638	502.394	144.011	192	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	43.789	261	637	502.394	144.011	192	-	-
2.2 Debiti verso banche	9.740	287.787	-	194.142	-	-	-	-
- c/c	8.388	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.352	287.788	-	194.142	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	189.802	26.994	16.508	86.776	47.780	50.436	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	189.802	26.994	16.508	86.776	47.780	50.436	-
- Opzioni	-	184.421	26.994	16.508	86.776	47.780	50.436	-
+ Posizioni lunghe	-	4.577	7.345	15.863	85.707	45.942	47.024	-
+ Posizioni corte	-	179.844	19.649	645	1.069	1.838	3.412	-
- Altri derivati	-	5.381	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.381	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.000	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	10.550	5.680	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.435	5.680	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	8.115	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Dollaro USA

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.999	66	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.998	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	66	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	66	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6.486	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.486	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.486	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.956	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.956	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.956	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.956	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-


Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	147	1.311	-	6	6	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	147	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	1.311	-	6	6	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	1.311	-	6	6	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.311	-	6	6	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	70	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	70	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	70	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.380	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.380	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.380	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.380	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Franco Svizzera

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	28	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	28	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	34	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	34	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	34	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Dollaro Canada

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	19	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	19	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	15	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	15	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	15	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: YEN Giappone

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3mesi fino a 6 mesi	da oltre 6mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	144	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	136	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	136	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	143	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	143	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	143	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.697	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.560	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	136	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	136	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.951	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.951	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.951	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi del rischio di tasso di interesse sul banking book nel corso del periodo è stata eseguita mediante la metodologia proposta nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti. L'indice di rischiosità al 31/12/2023, comprensivo del perimetro ex BPV, calcolato applicando uno scenario parallelo di +/- 200 punti base, risulta inferiore alla soglia di attenzione prevista dal supervisory test richiesto da Banca d'Italia fissata al 20%. Così come previsto dagli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso di interesse la funzione Risk Management effettua un'analisi circa l'indice di rischiosità di tasso di interesse del portafoglio bancario considerando variazioni alternative allo scenario +/- 200 punti base.

Gli scenari previsti sono i seguenti i cui risultati non hanno evidenziato il superamento della soglia di attenzione:

- Flattener shock (short rates up and long rates down);
- Steepener (short rates down and long rates up);
- Short rates shock up;
- Short rates shock down.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta della Banca è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un rischio pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	VALUTE					
	Dollaro USA	Sterlina Inglese	Yen Giappone	Dollaro Canada	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	(2.065)	(1.447)	(144)	(19)	(28)	(1.256)
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	(1.998)	(148)	(8)	(19)	(28)	(1.256)
A.4 Finanziamenti a clientela	(66)	(1.299)	(136)	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	(128)	(17)	-	(1)	(2)	-
C. Passività finanziarie	6.486	70	143	15	34	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	6.486	70	143	15	34	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	91	4	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(3.956)	(1.381)	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	(3.956)	(1.381)	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	(3.956)	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(1.381)	-	-	-	-
Totale attività	(6.149)	(1.464)	(144)	(20)	(30)	(1.256)
Totale passività	6.576	1.455	143	15	34	-
Sbilancio (+/-)	427	(9)	(1)	(5)	4	(1.256)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha adottato modelli interni.



Sezione 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Cherry Bank (comprensiva dell'ex BPV) ha in essere al 31 dicembre 2023 solo per conto proprio due operazioni in strumenti derivati ("Currency-Swap"). Suddette operazioni hanno come scopo la trasformazione temporanea della liquidità espressa in una divisa in quella di un'altra divisa, senza modificare il rischio di cambio, nell'ambito della posizione in cambi e della posizione liquida di tutte le divise nelle quali opera la Tesoreria (principalmente in valuta EUR).

A - DERIVATI FINANZIARI

A. 1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2023				TOTALE 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indicazionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro			5.337				13.794	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	5.337	-	-	-	13.794	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	5.337	-	-	-	13.794	-



A. 2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2023				TOTALE 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rateswap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	(1)	-	-	356	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			(1)			356		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rateswap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	44	-	-	290	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	44	-	-	290	-	-



A. 3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) valute e oro	-	5.382	-	-
- valore nozionale	-	5.337	-	-
- fair value positivo	-	1	-	-
- fair value negativo	-	44	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A. 4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A2. Derivati finanziari su titoli di capitale e indiciazionari	-	-	-	-
A3. Derivati finanziari su valute e oro	5.337	-	-	5.337
A4. Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A5. Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	5.337	-	-	5.337
Totale 31/12/2022	13.794	-	-	13.794

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità a causa di impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (funding liquidity risk) o a causa dell'impossibilità di vendere una propria posizione a prezzi di mercato economicamente convenienti (market liquidity risk). La strategia generale di gestione del rischio di liquidità di Cherry Bank prevede l'adozione di specifici indirizzi gestionali con la finalità di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze favorevoli precedentemente descritte.

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2023 presenta un abbondante riserva di liquidità.

Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni haircut (ovvero lo sconto rispetto al valore dell'attività) a cui si aggiungono i titoli eligibile (tranche senior per operazioni di mercato aperto con la BCE) derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione.

La politica della Banca prevede di reperire i fondi per la propria attività facendo ricorso prevalentemente alla raccolta da imprese e privati; nel corso del 2023 sono state incrementate significativamente le masse di raccolta on-line che hanno consentito di diversificare e rendere più granulari le fonti di funding.

Il portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2023 comprende una quota importante di titoli finanziabili presso la BCE che potrebbero essere utilizzati per gestire eventuali gap di liquidità in caso di necessità e che consentono di confermare comunque l'affidabilità della politica di gestione della liquidità della Banca anche in situazioni di stress.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato il RAF ed il Contingency Funding Plan in cui vengono descritte tali soglie e le scelte organizzative e metodologiche intraprese per il monitoraggio, il



controllo e la gestione del rischio di liquidità.

La valutazione del rischio risponde ai requisiti minimi previsti dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, nelle quali non sono date indicazioni per un capitale da accantonare ai fini di vigilanza, ma sono indicate metodologie di monitoraggio del rischio con i seguenti strumenti:

- LCR – Liquidity Coverage Ratio;
- NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- Maturity Ladder;
- Indici di concentrazione;
- Contingency Funding Plan.

Tali metodologie utilizzate dalla Banca permettono di tenere sotto osservazione il rischio e individuare adeguate politiche di gestione dello stesso in caso di crisi.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Tesoreria e Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine.
- con cadenza giornaliera l'Ufficio Tesoreria e Finanza predisponde un report che pone a confronto le entrate e le uscite a 1 settimana e a 1 mese al fine di verificare l'equilibrio fra le esigenze di liquidità a breve e la posizione di liquidità della Banca;
- con cadenza settimanale e mensile il Risk Management monitora l'indicatore LCR, con cadenza mensile monitora le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive e la "counterbalancing capacity", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità. Con cadenza mensile monitora il livello di concentrazione della raccolta mentre con cadenza trimestrale monitora l'andamento dell'NSFR rispetto ai template segnaletici.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: EURO

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	213.171	10.603	6.762	46.630	62.189	78.695	160.189	745.789	950.620	43.793
A.1 Titoli di stato	398.	-	224	15.000	2.666	17.223	64.542	308.000	662.000	-
A.2 Altri titoli di debito	146.	-	25	-	288	279	330	7.489	31.675	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	38.012	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	174.613	10.603	6.513	31.630	59.234	61.194	95.316	430.300	256.945	43.793
- Banche	60.708	5.715	-	-	1	-	-	703	-	10.039
- Clientela	113.905	4.888	6.513	31.630	59.234	61.194	95.316	429.597	256.945	33.754
Passività per cassa	1.118.770	262.038	2.720	24.713	95.110	71.036	936.677	509.139	192	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.115.597	1.590	2.717	24.702	70.830	70.319	735.505	503.390	-	-
- Banche	8.388	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.107.209	1.590	2.717	24.702	70.830	70.319	735.505	503.390	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	30	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.173	260.448	3	11	24.280	687	201.172	5.749	192	-
Operazioni fuori bilancio	11.271									
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	1.381	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	4.000	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	8.588	3	-	-	6	-	-	2.335	5.443	-
- Posizioni lunghe	400	3	-	-	6	-	-	2.335	5.443	-
- Posizioni corte	8.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.683	-	-	-	-	-	-	-	17	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	2.010			51	15	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.010	-	-	51	15	-	-	-	-	-
- Banche	2.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	51	15	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6.486					-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio			3.956		63	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale						-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	3.956	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale						-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere						-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi						-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	63	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	149	-	-	480	-	-	466	435	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	149	-	-	480	-	-	466	435	-	-
- Banche	149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	480	-	-	466	435	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio				1.381						
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	1.381	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	144	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	144	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	2.706	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.706	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.570	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	63	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	63	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Sezione 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.

I rischi operativi sono monitorati dalle diverse unità che seguono l'operatività mediante i controlli di primo livello, ovvero di linea.

Il Risk Management è dotato di una metodologia orientata alla best practice per la gestione del rischio operativo, la quale ha previsto l'irrobustimento del processo di Loss Data Collection ed il set up di un framework di Risk Self Assessment, nonché è stata erogata formazione su tutte le strutture della Banca. Nel corso del 2023 sono continuate le attività di LDC.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, è stato predisposto ed è costantemente aggiornato il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. A tal proposito si evidenzia che a seguito dell'evoluzione della diffusione del coronavirus Covid19 è stato attuato il Piano di Continuità Operativa al fine di mantenere un adeguato livello di operatività della Banca, volto inoltre a favorire forme di lavoro agile sottostante una architettura informatica solida e protetta da e verso potenziali rischi operativi.

Cherry Bank adotta il metodo dell'indicatore di base BIA previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo.

Le perdite operative a fronte di tale rischio sono monitorate da parte del Risk Management al quale compete anche la validazione del calcolo del relativo requisito patrimoniale. Nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite è risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa, calcolato applicando il coefficiente del 15% dell'indicatore rilevante medio degli ultimi tre esercizi.

L'Informativa al Pubblico, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, sarà pubblicata nel sito internet di Cherry Bank www.cherrybank.it – sezione "informativa al pubblico".



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. In particolare, la Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere per il 2023 almeno pari ai seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1) pari al 6%;
- Tier 1 pari all'8%;
- Total Capital ratio pari al 10,7%.

Il rispetto di tale rapporto ai predetti parametri, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	49.598	44.638
2. Sovrapprezzi di emissione	716	716
3. Riserve	15.736	-3.204
Di utili	15.736	-3.204
a) legale	1.697	1.151
b) statutaria	3.321	2.229
c) azioni proprie	-	-
d) altre	10.718	-6.584
Altre	-	-
4. Strumenti di capitale	10.000	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	9.504	1.204
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.204	1.185
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	23	19
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	8.277	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	79.496	10.921
TOTALE	165.050	54.275



B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9	-	-	-587
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	1.195	-	1.772	-
Totale	1.204	-	1.772	-587

La riserva positiva su Finanziamenti si riferisce ai Crediti NPL valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(587)	-	1.772
2. Variazioni positive	930	-	-
2.1 Incrementi di fair value	537	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	393	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(335)	-	(577)
3.1 Riduzioni di fair value	(296)	-	(577)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(38)	X	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanzanze finali	9	-	1.195



Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III).

La CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Il recepimento è avvenuto con l'emanazione della Circolare n. 285 da parte di Banca d'Italia, pubblicata il 17 dicembre 2013.

Fondi propri

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Il Capitale primario di classe 1 - (Common Equity Tier 1 - CET1)

è costituito dai seguentelementi positivi e negativi:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023
Capitale sociale	49.598
Sovrapprezzi di emissione	716
Riserve di utili	95.232
Riserve da valutazione positive e negative ex OCI	9.504
Altre riserve	-
Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali	-
Detrazioni	(21.191)
Totale Capitale primario di classe 1 – CET 1	133.859

Le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali e dalle imposte differite attive.

2. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 è rappresentato da un prestito obbligazionario perpetuo

	31/12/2023
Totale Capitale primario di classe 1 – CET 1	133.859
Strumenti di capitale di classe 1 (AT1)	10.000
Totale Capitale di classe 1 – TIER 1	143.859



3. Il Capitale di classe 2 (T2)

Non sono presenti elementi di capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	133.859
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	133.859
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	-
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) (C - D +/- E)	133.859
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.000
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	10.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	143.859



2.1 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca rispetta i limiti richiesti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3 in materia di coefficienti patrimoniali.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti coefficienti minimi:

- CET 1 capital ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 capital ratio pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2023 è il seguente:

- CET 1 capital ratio pari al 8,50%;
- Tier 1 capital ratio pari all' 10,50%;
- Total Capital ratio pari al 13,20%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la Banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

La Banca d'Italia, inoltre, al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, ha individuato una Componente Target (Pillar 2 Guidance) a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizione di stress pari al 1%. Pertanto, i requisiti, comprensivi del Pillar 2 Guidance, per l'anno 2022 sono i seguenti:

- CET 1 capital ratio pari al 9,50%;
- Tier 1 capital ratio pari all' 11,50%;
- Total Capital ratio pari al 14,20%.



Le politiche di investimento della Banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.662.643	1.210.230	719.657	317.399
1. Metodologia standardizzata	3.662.643	1.210.230	719.657	317.399
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	57.654	25.392
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	7	-
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	1.563	-
1. Metodologia standard	X	X	1.563	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	X	X	12.026	4.132
1. Metodo base			12.026	4.132
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.6 altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	71.250	29.524
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	890.630	369.054
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	15,03%	14,34%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	X	X	16,15%	14,34%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	16,15%	14,34%



PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel mese di dicembre 2023, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia in data 17 ottobre 2023 e dopo il voto favorevole delle Assemblee Straordinarie delle due entità, si è perfezionata la fusione per integrazione di Banca Popolare Valconca S.p.A. in A.S. in Cherry Bank con efficacia decorrente dal 30 dicembre 2023.

L'operazione di fusione è avvenuta mediante assegnazione ai soci di Banca Valconca di n. 1 azione ordinaria Cherry Bank per ogni n. 1 azione ordinaria Banca Valconca posseduta, mediante emissione di n. 10.575.207 azioni ordinarie Cherry Bank e aumento del capitale sociale di 4.959.778 euro, portandolo complessivamente ad 49.597.778 euro.

Al fine di permettere l'applicazione del rapporto di assegnazione sopra descritto, l'Assemblea di Cherry Bank ha approvato, contestualmente all'approvazione della Fusione, un'operazione di frazionamento delle proprie azioni ordinarie, al fine di semplificare il processo di Fusione. Il numero di azioni della Banca post fusione è risultato pari a 105.752.070.

All'esito dell'operazione di fusione gli ex soci Valconca detengono il 10% dell'entità *combined post fusione* mentre il controllo della stessa è in capo ai soci originari di Cherry, pertanto Cherry, anche in qualità di società incorporante, è qualificabile come **acquirente** nell'ambito dell'operazione di aggregazione.

La data di acquisizione, come consentito dall'IFRS 3, è stata fatta coincidere con il 31 dicembre 2023, ancorché l'efficacia giuridica della fusione sia avvenuta in data 30 dicembre 2023.

Il principio IFRS 3 prevede innanzitutto che alla data di riferimento dell'aggregazione aziendale si identifichi il costo dell'aggregazione e lo si allochi successivamente alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisto e valutate in base ai rispettivi fair value.

Nell'operazione di acquisizione di Valconca da parte di Cherry, che prevede un regolamento in azioni, il costo di acquisizione è pari al fair value, misurato alla data di acquisizione, delle azioni emesse al servizio dell'operazione. A tal fine si è fatto riferimento ai valori risultanti dalla Fairness Opinion rilasciata dall'Advisory di Cherry Bank. Il prezzo così determinato è risultato pari a 21,3 milioni di euro.

Cherry Bank ha quindi proceduto alla **Purchase Price Allocation** ("PPA") che prevede l'allocazione del prezzo, rilevando le attività acquisite, le passività assunte e le passività potenziali, riferite all'incorporata Banca Popolare Valconca, ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le analisi svolte hanno condotto all'individuazione di un **differenziale complessivo positivo** fra il fair value e il book value degli asset, liability e passività potenziali di Banca Valconca pari a 23,3 milioni di euro.



Nella tabella che segue si evidenziano le voci per le quali in sede di PPA è stato individuato un differenziale fra il FV e il book value.

VOCI	BOOK VALUE (a)	FAIR VALUE (b)	DIFFERENZA (c=b-a)
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a FV	36.876	34.519	-2.357
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.178	45.595	-4.583
Crediti verso clientela:	661.263	666.196	4933
Attività materiali	17.599	23.336	5.737
Attività immateriali	0	7.835	7.835
Attività fiscali	16.096	28.219	12.123
Altre attività	77.080	76.699	-381
Totale	859.092	882.399	23.307

Il patrimonio netto di Valconca alla data di acquisizione, rideterminato a seguito del differenziale da PPA sopra indicato («**patrimonio netto contabile rettificato**»), risulta pertanto pari a 71,3 milioni di euro.

La differenza fra il patrimonio netto rettificato e il corrispettivo trasferito è risultata pari a 50,1 milioni di euro e rappresenta pertanto il **gain on bargain purchase** dell'operazione, che è stato rilevato a conto economico nella voce «Altri oneri/proventi di gestione».

DETERMINAZIONE DEL GAIN ON BARGAIN PURCHASE	CONSISTENZE	NOTE
Patrimonio netto BPV al 29.12.2023	48.048	a
Differenze fra il fair value e il valore contabile delle poste di BPV	23.307	b
Patrimonio netto rettificato BPV al 30.12.2023	71.355	c=a-b
Corrispettivo trasferito	21.256	d
Gain on Bargain purchase	50.099	e=c-d

L'Informativa prevista dal principio IFRS3 sul risultato d'esercizio dell'entità risultante dall'aggregazione per l'esercizio corrente, assumendo che la data di acquisizione verificatesi durante l'anno coincida con l'inizio dell'esercizio non è fattibile in quanto il periodo economico dell'incorporata comprende un arco temporale di 23 mesi e 29 giorni essendo stata sottoposta ad Amministrazione Straordinaria.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi per amministratori e sindaci:

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2023	31/12/2022
Amministratori	1.237	875
Collegio Sindacale	273	276

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa oltre a gettoni di presenza approvati dall'assemblea dei soci.

E' stato, inoltre, deliberato per l'anno 2023 un compenso variabile di Euro 300 mila per l'Amministratore Delegato.

L'importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

Il compenso del Collegio Sindacale è stabilito dall'assemblea dei soci come segue:

- euro 60 mila al Presidente;
- euro 50 mila ai Sindaci Effettivi.

Agli importi fissi di cui sopra sono andati ad aggiungersi i gettoni di presenza e il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico oltre ad Iva e oneri previdenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo cariche sociali, con delibera del 20.12.2021, ha costituito il nuovo Organismo di Vigilanza, ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Componenti di tale Organismo sono stati nominati un membro effettivi del Collegio Sindacale, il responsabile Internal Audit e il responsabile Compliance. E' stato stabilito un compenso per il solo membro effettivo del Collegio Sindacale pari a Euro 10 mila.

2. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare si evidenzia che non sussistono garanzie rilasciate a favore delle parti correlate.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2023

	(importi in migliaia di euro)	
Categorie Parti Correlate	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	121	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	481	-
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	-	-



I crediti sono costituiti da Euro 530 mila di finanziamenti e Euro 72 mila di accordati non utilizzati con competenze attive non significative.

TABELLA RACCOLTA IN ESSERE AL 31/12/2023

(importi in migliaia di euro)

Categorie Parti Correlate	Importi
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	2.024
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	574
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	530
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	-

La raccolta è costituita da Euro 3.128 mila di depositi in c/c. Le competenze passive ammontano a complessive Euro 14 mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

ALTRE OPERAZIONI

L'emissione del Prestito obbligazionario perpetuo AT1 per 10,0 milioni di euro è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 in quanto integralmente sottoscritto da parte correlata. Il Prestito è stato emesso a condizioni equivalenti al mercato per investitori qualificati.

Le "altre operazioni – forniture di beni e servizi" poste in essere con parti correlate riguardano la controllata Cherry srl che fornisce servizi relativi ai portafogli NPL di terzi a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
Attività di revisione legale	127	121
Altri servizi richiesti per legge	53	25
Altri servizi di attestazione	-	-



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Cherry Bank non ha in essere tale tipologia di accordi.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Cherry Bank, non essendo un intermediario “quotato”, si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 - 8° aggiornamento del 29.10.2021 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1- LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca in qualità di locatario ha stipulato contratti di locazione di immobili e autovetture oltre che di hardware acquisiti con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca.

In termini di valore di diritto d'uso i contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area più significativa e riguardano immobili destinati all'uso di uffici e filiali. I contratti di norma hanno una durata superiore ai 12 mesi e prevedono opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatario e dal locatore nei termini di legge e/o previsioni specifiche contrattuali. Tali contratti non prevedono opzioni di acquisto.

I contratti di locazione delle autovetture sono rappresentati da noleggi a lungo termine per auto aziendali messe a disposizione dei dipendenti.

Per ulteriori informazioni sul perimetro di applicazione, regole e processi contabili si rinvia a quanto illustrato nella “Parte A – Politiche contabili – A.1 Generale – Sezione 4 – Altri aspetti”.

Per i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione si rimanda alla “Parte A – Politiche contabili – A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, come previsto dalla normativa, si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa ed in particolare:

- per i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – Sezione 8”;
- per i debiti per leasing a quanto commentato nella “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo – Sezione 1”;

- per gli impatti economici alla “Parte C Informazioni sul conto economico” rispettivamente alle voci interessi passivi e rettifiche di valore di attività materiali.

Sezione 2 – LOCATORE

Cherry Bank non ha stipulato contratti in qualità di locatore.

Padova, 25 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
Giovanni Bossi






Allegati

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE SUI BENI IMMOBILI

(Art. 10 Legge 72/83)

Descrizione dei cespiti	Rivalutazioni effettuate				Totale immobili al 29/12/2023	Totale f.do amm.to 29/12/2023
	Legge 576 02/12/1975	Legge 72 19/03/1983	Legge 413 30/12/1991	Rivalutazione IAS- Perizia giurata del 27/02/2006		
CARTOCETO Fraz. Lucrezia Via Flaminia 130	-	-	-	-	860.360	265.502
CATTOLICA Via XXIV Maggio 18	36.152	41.331	495.901	1.394.994	2.767.149	1.294.631
MISANO Via Piemonte 20	-	-	-	166.052	901.976	438.186
MONDAINO Via Borgo 35	15.494	80.439	69.282	349.744	762.502	310.958
MORCIANO Via Bucci 11	-	175.355	374.639	283.926	1.616.953	716.806
MORCIANO Via Bucci 61	-	97.664	578.238	2.080.518	3.500.000	1.764.720
RICCIONE Via San Lorenzo 37	-	-	1.175.459	4.208.205	6.830.694	3.739.125
RIMINI Via Euterpe 2	-	-	-	(481.576)	1.140.609	588.380
RIMINI Via Siracusa	-	-	-	(148.365)	498.000	185.250
RIMINI Via Lucio Lando 31	-	-	-	(99.267)	185.000	99.750
RIMINI Via Sacramora	-	-	-	(129.781)	716.422	373.020
SAN GIOVANNI IN M. Via Roma 52	-	-	-	-	488.054	115.134

SANTARCANGELO Via Montecvecchi 15	-	-	-	(33.022)	488.000	238.260
SAVIGNANO SUL R. Via Roma n. 34	-	-	-	-	1.200.416	399.554
TAVERNA DI MONTECOLOMBO Via Provinciale 36	10.329	83.716	89.310	233.527	535.222	209.264
VILLA VERUCCHIO Piazzetta Valle del Marecchia 4	-	-	-	-	725.111	214.045
SANT'ANDREA Via Tavoleto 69/C	-	-	-	-	224.939	45.166
CATTOLICA Via Viole 75	-	-	-	-	988.595	231.947
PESARO- Hotel Elvezia Viale Fiume 67	-	-	-	-	2.278.876	433.549
MONTEFIORE CONCA Via Provinciale 3601	-	-	-	-	892.629	57.969
Totale	61.975	478.505	2.782.829	7.824.955	27.601.507	11.721.216



Relazione del collegio sindacale al bilancio d'esercizio 2023

BILANCIO ESERCIZIO 2023
RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
all'ASSEMBLEA dei SOCI ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, c.c.

Signori Azionisti di CHERRY Bank S.p.a.,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2023.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme di legge e dello statuto, in conformità alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare n. 285/2013), tenendo altresì in considerazione le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento 12 gennaio 2021 da ultimo aggiornato nel dicembre 2023.

A seguito delle dimissioni rese da parte dei consiglieri Laura Gasparini e Emanuele Leoni, in data 16 gennaio 2024 il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio, ha cooptato la dott. Francesca Maderna e il dott. Giacomo Bugna. Il Collegio ha altresì verificato il processo annuale di autovalutazione con riferimento all'esercizio 2023 effettuato, nel rispetto della normativa vigente, dal Consiglio di Amministrazione. I punti di miglioramento emersi sono stati oggetto di discussione ed hanno portato all'individuazione di specifiche azioni correttive, tra le quali il proseguimento e l'integrazione del piano di formazione volto al rafforzamento delle competenze.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, nonché da appositi Regolamenti interni adottati in autorregolamentazione (tra cui il "Regolamento del Collegio Sindacale", aggiornato, da ultimo, in data 1° giugno 2023), il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2023, redigendo l'apposito documento conclusivo approvato in data 25 marzo 2024 per il quale il Collegio si è avvalso, in

continuità con i precedenti esercizi, del supporto di un qualificato consulente esterno: gli esiti dell'autovalutazione hanno portato alla conclusione della sostanziale adeguatezza del collegio, tanto della composizione quanto del suo funzionamento. Il Collegio, in particolare, ha concluso che la composizione collettiva del Collegio è rispondente ai requisiti normativi, nonché conforme ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità, incompatibilità, correttezza e indipendenza e agli altri requisiti, tra cui in particolare la disponibilità di tempo e le situazioni di potenziale conflitto di interesse in capo ai singoli componenti.

Nell'anno 2023 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le n. 25 sedute del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 31 sedute del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, la propria attività effettuando n. 21 riunioni.

Nel 2023 i componenti del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato a tutte le sessioni formative (n. 9) del piano di formazione dedicato agli esponenti delle Società del Gruppo, svolto con il supporto di consulenti esterni.

2. Operazioni significative dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'esercizio 2023 e del primo trimestre 2024, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere, assicurandosi che le azioni stabilite fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Rinviano alla Relazione sulla gestione, il Collegio evidenzia come l'esercizio 2023 sia stato caratterizzato da:

- una strategia di raccolta di rilevanti proporzioni mediante lo stimolo al deposito fruttifero, tempo per tempo aggiornato per il crescere dei tassi;
- la prosecuzione dell'attività sui crediti fiscali, con un'operatività di cessione/rilascio degli stessi modificata su istanza delle parti cessionarie;

- l'ottenimento dell'autorizzazione alla prestazione del servizio di gestione dei portafogli, unitamente a miglioramenti sia procedurali che informatici con riferimento al comparto Wealth Management;
- il rafforzamento della struttura per sostenere l'ampliarsi del perimetro delle attività, comprensivo dal 30 dicembre dell'ex Banca Popolare Valconca.

Tra i fatti significativi del 2023 spicca, per il particolare rilievo, l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare Valconca S.p.A, del 30 dicembre 2023. Il Collegio ha interloquito con il Comitato di Sorveglianza di Banca Popolare Valconca e ricevuto la Relazione emessa dal medesimo organo in data 22 marzo 2024 e riferita al periodo antecedente la data della fusione. Il Collegio rinvia alla Relazione sulla Gestione ed alla Nota Integrativa per ogni informazione al riguardo.

3. Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha acquisito le informazioni necessarie all'esercizio dei propri doveri mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate e dalla Società incaricata della revisione legale dei conti EY S.p.A. (di seguito anche "EY" o "Revisore"). Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività di vigilanza è stata ispirata, come già detto, alle disposizioni di legge ed alle succitate Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

3.1 – Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, ogni informazione strumentale allo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, ossia ogni informazione utile relativa sia all'attività svolta che alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate ed attuate dalla società.

Il Collegio Sindacale ha svolto le proprie verifiche sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, avvalendosi della presenza del Responsabile della funzione di Internal Audit nelle proprie riunioni, cui hanno partecipato sovente anche i

Responsabili delle funzioni di conformità alle norme, antiriciclaggio, controllo e gestione dei rischi (Risk Management), nonché dei loro collaboratori diretti.

Come già riferito, sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità rispetto alla legge ed allo statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati ed avendo adeguata consapevolezza della loro rischiosità.

Quanto al documento di bilancio annuale nel suo complesso, il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2023 in contrasto con l'interesse della Società.

I rapporti con le parti correlate sono stati monitorati dal Collegio, in conformità a quanto suggerito dalla Norma di Comportamento del Collegio Sindacale n. 3.4.

CHERRY BANK, nell'esercizio 2023, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né con terzi soggetti né con parti correlate.

Le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alle disposizioni normative interne ed esterne in materia e sono state peraltro oggetto di specifica attenzione: sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni siano state congrue nel corrispettivo e rispondenti all'interesse della Banca.

Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere consigliari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

In materia di esternalizzazione delle attività della Banca, ed in particolare delle Funzioni Essenziali o Importanti e delle Funzioni Operative Importanti, il Collegio

Sindacale ha preso atto della relazione predisposta dall'Internal Audit, constatando che il rilievo da questi sollevato in merito alla mancata tempestività circa le valutazioni necessarie per alcune funzioni esternalizzate essenziali o importanti risulta superato, non essendo stati rilevati ulteriori ritardi di inquadramento per il 2023. Di interesse, sul punto, l'approvazione dell'aggiornamento della Politica per l'esternalizzazione di funzioni aziendali che, unitamente all'aggiornamento della Politica per la gestione dell'acquisto di beni e servizi, appare idoneo, a livello di impianto (se agito correttamente dalle unità organizzative coinvolte) a superare la citata mancata tempestività nell'individuazione e valutazione delle funzioni esternalizzate, nell'ambito dell'ordinario funzionamento aziendale

Con riferimento ai rapporti con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale è stato sempre tenuto aggiornato dalle funzioni aziendali preposte, in particolare dalla Funzione di Risk Management, delle richieste ricevute e delle verifiche effettuate.

Il Collegio Sindacale è stato informato sulle comunicazioni tra la Banca d'Italia e la Società, nonché sugli interventi emersi a seguito di richieste di dettaglio su specifici ambiti di attività.

In proposito, si rappresenta che la Banca ha ricevuto, in data 9 febbraio 2023., la notifica della decisione prudenziale (cd. "SREP decision"), contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale a valere sul 2024, nella quale sono riportate alcune raccomandazioni al fine di indirizzare le aree di miglioramento individuate per la Banca. Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate, Banca d'Italia ha suggerito per il 2023 un requisito di Common Equity Tier 1 *ratio* da rispettare su base consolidata pari al 9,5%, ed un Total Capital Ratio pari al 14,2%. Detti requisiti patrimoniali risultano essere stati sempre rispettati nel corso dell'esercizio 2023 da CHERRY BANK.

3.2 – Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Nell'ambito di un progressivo percorso di razionalizzazione ed irrobustimento organizzativo, anche in ottica dell'integrazione di Banca Popolare Valconca, nel corso dell'esercizio sono state aggiornate e riviste molteplici procedure interne; in particolare, tra queste, le politiche di valutazione delle esposizioni creditizie, la politica per la gestione degli acquisti di beni e servizi e la politica per la gestione delle attività esternalizzate.

Al riguardo il Collegio esprime apprezzamento per il progredire degli affinamenti organizzativi utili ad una migliore gestione delle attività perseguendo nel proprio puntuale monitoraggio (anche con il supporto delle Funzioni di controllo della Banca) circa la coerenza dell'assetto organizzativo rispetto alle dimensioni ed alla complessità dell'Istituto.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, Compliance & AML e Risk Management – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti delle attività di audit/monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;
- interlocuzioni con l'Organismo di Vigilanza 231;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Nello svolgimento della propria attività di controllo il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocazione continua con le Funzioni di Controllo.

Considerato lo sviluppo della Banca, non solo dal punto di vista quantitativo, il Collegio ha prestato attenzione all'approntamento di congrui presidi organizzativi per un continuo miglioramento del monitoraggio dei principali rischi.

Il Collegio ha posto attenzione all'articolazione organizzativa delle funzioni di controllo, orientata al presidio dei rischi nell'ambito della nuova configurazione della Banca.

Il percorso di sviluppo, condivisibile anche sotto il profilo strategico, che la Banca sta affrontando ha reso, a parere del Collegio, di sensibile rilevanza sia l'esigenza di un costante dialogo tra le funzioni (di business, di supporto e di controllo) e sia le iniziative e le attività di previsione e monitoraggio nel continuo delle dinamiche patrimoniali ed economiche, di capitale e di liquidità condotte e sviluppate dal Risk Management. Sul punto, il Collegio raccomanda venga prestata costante attenzione alle capacità delle unità di adempiere ai propri crescenti compiti e del sistema tutto di assegnare correttamente le priorità, anche in ottica di dimensionamento quali-quantitativo a supporto di una sana, prudente e sostenibile gestione della Banca.

Nel corso del 2023 il Collegio ha inoltre monitorato la manutenzione del *Risk Appetite Framework* e vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICLAAP ai requisiti richiesti dalla normativa.

Il Collegio Sindacale dà atto che i *Tableau de bord* delle Funzioni di controllo mostrano un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

Con riferimento alle attività ed alle criticità individuate sono stati predisposti puntuali piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e che richiedono particolare attenzione da parte dell'Organo con Funzione di Gestione.

In particolare:

- le attività pianificate dalla Funzione di **Internal Audit** per questo esercizio hanno sostanzialmente coperto il perimetro di attività che la stessa si era impegnata ad eseguire ed anche il mix di tipologia di interventi risulta sostanzialmente raggiunto. Le attività di controllo e di *follow-up* svolte hanno comunque evidenziato la necessità di implementare talune azioni di *remediation* da parte delle competenti Funzioni Aziendali, al fine di mitigare i rischi insiti nei processi e nelle prassi operative, a fronte della rilevazione da parte della citata Funzione di alcune criticità; tali aspetti non hanno comunque pregiudicato l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;
- la Funzione **Compliance** ha presentato al Collegio le relazioni istituzionali e periodiche per l'esercizio 2023 – dalle quali emerge il completamento delle attività

pianificate – unitamente al piano di interventi per l’esercizio 2024 ai sensi della normativa di vigilanza Banca d’Italia. La Relazione annuale contiene anche informazioni sulle verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati – che non evidenziano criticità significative – e gli interventi da adottare per la loro rimozione;

- per quanto riguarda la Funzione **Antiriciclaggio** si segnala che le valutazioni, espresse dalla Funzione nell’ambito della relazione annuale 2023, fanno emergere una bassa esposizione complessiva al rischio (residuo) di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, ancorché permangano significativi margini di miglioramento, rispetto alla gestione di tale rischio, relativamente ai presidi di tipo *process* e *people* nel *business* bancario tradizionale, in considerazione dell’esigenza di procedere all’aggiornamento della regolamentazione interna a seguito della riorganizzazione del modello operativo delle filiali realizzatosi nella seconda metà del 2023, unitamente alla forte campagna di assunzione.

Per quanto attiene ai controlli *ex post* svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio, la Funzione ha completato le attività previste dal Piano annuale delle attività e dei controlli. È stata rilevata una situazione generalmente adeguata;

- la Funzione **Risk Management** svolge una attività di gestione e di monitoraggio dei rischi a cui è esposta la Banca, con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari, di mercato ed ai rischi operativi. Nell’esercizio è proseguito il rafforzamento dei processi di monitoraggio anche grazie al sostanziale potenziamento della Funzione di Risk Management;
- con riferimento alla Continuità operativa ed al rischio informatico, in considerazione dell’evoluzione dei presidi di sicurezza e formazione sulle minacce *cyber*, nell’esercizio non si riportano incidenti gravi di sicurezza afferenti al sistema informativo. Tuttavia, nel corso del primo trimestre 2024 si è verificato un incidente e ciò, unitamente al percepito generale incremento a livello di sistema di tali episodi, porta il Collegio, alla luce della rapida crescita dimensionale della Banca a raccomandare di:
 - proseguire all’allineamento dei processi interessati con idonee implementazioni informatiche e di processo, a presidio dei rischi e per un rafforzamento del complessivo del sistema dei controlli interni;
 - assicurare adeguata ed aggiornata formazione del personale in materia.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta ed anche dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit e dalle Funzioni Risk Management e Compliance & AML – e considerata la crescita e la diversificazione della Banca – ritiene che vi siano alcuni ambiti di possibile ulteriore miglioramento, evidenziando nel contempo che non vi sono elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il Modello Organizzativo 231, vale a dire quel modello di organizzazione, gestione e controllo volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

Il Modello Organizzativo 231 intende, infatti, intercettare i reati presupposto enunciati dalla disciplina di riferimento e riconducibili all'operatività caratteristica della Società.

La Società – attese le più recenti novità normative e, più profondamente, attese le sostanziali modifiche di carattere organizzativo poste in essere dalla Società – sta attualmente completando il proprio processo di revisione ed aggiornamento del Modello Organizzativo volto ad adeguare i comportamenti e, ove del caso, il corpo normativo interno alle necessità che le novelle intervenute hanno imposto.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono distinte da quelle del Collegio Sindacale, in ragione della specificità dei compiti attribuiti all'Organismo di Vigilanza; ricordiamo che l'Organismo di Vigilanza è stato nominato il 20 dicembre 2021 nelle persone di Carlo Regoliosi, Giacomo Montesel (responsabile della funzione Internal Audit) e Francesco Silverj (responsabile della funzione Compliance & AML).

In conclusione: il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, evidenzia che con riferimento all'esercizio 2023 non sono emerse inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno nel suo complesso.

3.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo e verificato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio ha interloquito periodicamente con il CFO per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri il CFO non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili. Il Collegio sul punto osserva positivamente come nel corso dell'esercizio 2023 sia stata data compiuta formalizzazione a sezioni di processo afferenti l'area amministrativa e finanziaria in precedenza agiti solo per via di prassi consolidate. A tal proposito rimarca la necessità di completare le attività di irrobustimento e formalizzazione dei processi interni per la produzione dell'informativa finanziaria e delle basi segnaletiche, come peraltro già rilevato dall'Internal Audit.

Il Revisore non ha segnalato al Collegio Sindacale significative carenze nei processi operativi e di controllo né situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili; non ha, infine, evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

3.4 – Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010

Il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività del Revisore, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha interloquito – ai sensi dell'art. 2409 *septies* c.c. ed in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. 5.3 – con il Revisore al fine di scambiare dati e informazioni attinenti all'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Revisore non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Oltre a quello della revisione legale, il Revisore ha:

- eseguito attività di verifica ed attestazione di conformità delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli, descritte nel Documento Descrittivo predisposto dalla Banca, in relazione al deposito e sub-deposito dei beni della clientela per gli esercizi dal 2022 al 2030;
- rilasciato l'Attestazione alle Autorità di Vigilanza nei casi in cui il soggetto vigilato intenda inoltrare la richiesta di inclusione dell'utile individuale del periodo intermedio con chiusura al 30 settembre 2023 nel capitale primario di classe 1;
- eseguito le attività di revisione aggiuntive rispetto al servizio di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali per l'apposizione del visto di conformità, ai fini della compensazione dei crediti tributari.

Con riferimento a questi ultimi, il Collegio ha verificato che tali attività non rientrano tra quelle vietate nonché la congruità dei compensi.

EY S.p.a. in data 12 aprile 2024 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di CHERRY BANK S.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio del Revisore, inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023. Sempre in data 12 aprile 2024 la Società di Revisione ha sottoposto al Collegio la Relazione Aggiuntiva, prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che questo Collegio ha portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in pari data.

Dalla Relazione Aggiuntiva non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Nella Relazione Aggiuntiva, il Revisore ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010.

Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di Trasparenza al 30 giugno 2023 predisposta dalla società di revisione e pubblicata in data 30 ottobre 2023 sul proprio sito internet ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010.

3.5 – Rapporti con l’Organismo di vigilanza

Dalla Relazione dell’Organismo per l’esercizio 2023, trasmessa all’organo amministrativo ed ivi esaminata in data 12 aprile 2024, non emergono criticità particolari.

Non sono stati altresì segnalati al Collegio fatti o notizie rilevanti o di carenze del Modello Organizzativo 231; non emergono quindi elementi tali da far ritenere che il Modello Organizzativo 231 non sia idoneo, a livello di impostazione ed in applicazione del principio di proporzionalità sulla base della dimensione e complessità della Società, alla prevenzione dei reati presupposto individuati.

È peraltro già noto al Collegio che la Società sta completando il proprio percorso di adeguamento al Modello Organizzativo 231 aggiornato in conseguenza sia della significativa riorganizzazione della Società (con l’introduzione di nuove funzioni, nuovi ruoli, nuove procedure e nuove responsabilità) che della previsione normativa di nuovi reati presupposto.

3.6 – Politiche di remunerazione

Il Collegio ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, proprio nella seduta di oggi 12 aprile 2024, ha approvato il documento “Politiche di remunerazione e incentivazione per l’anno 2023 a favore dei componenti degli organi con funzione supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato”.

Il Collegio sulla base delle informazioni disponibili e tenuto conto del parere formulato dalla Funzione Compliance & AML in merito alla rispondenza delle Politiche alla disciplina di contesto, ritiene che i principi contenuti nel predetto documento, che sarà sottoposto all’approvazione della prossima assemblea degli Azionisti, non sono in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all’Assemblea. Nel corso dell’attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state infatti presentate denunce ex art. 2408 c.c. né rilevate omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiederne la segnalazione all’Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2023, oltre a quelli già citati, non sono stati rilasciati pareri ad eccezione di:

- il parere sul Funding Plan e sul Contingency Funding Plan;
- preso atto della relazione predisposta dall'Internal Audit, il parere in ordine alla Relazione sulle Esternalizzazioni;
- il parere sulla Policy in ordine Remunerazioni e Incentivazioni per l'anno 2023 oltre al parere non vincolante sulla scheda MBO relativa all'Amministratore Delegato.

Il Collegio ha svolto le proprie considerazioni sul Piano strategico 2023-2025.

Inoltre, il Collegio ha formulato le proprie considerazioni in ordine alla Relazione sulle Esternalizzazioni 2023 e si è espresso favorevolmente sulla proposta di aggiornamento degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli, tra cui i flussi informativi.

Il Collegio dà altresì atto di non aver effettuato segnalazioni ai sensi dell'art. 52 del T.U.B.

Infine, il Collegio dà atto di (i) non aver effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 del D.L. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *octies* del D.lgs. n. 14/2019 e (ii) di non aver ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *novies* del D.lgs. n. 14/2019, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 *sexies* del D.L. n. 152/2021.

Bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 che gli amministratori sottopongono al Vostro esame ed approvazione è stato redatto sulla base degli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea ed alle disposizioni emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 novembre 2005 nel suo VIII° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Esso comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed i flussi finanziari della Vostra Società. La relazione degli Amministratori sulla gestione illustra la situazione della Società, l'andamento della gestione,

l'evoluzione prevedibile della gestione stessa ed i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.

Per quanto riguarda l'esercizio 2023, la gestione evidenzia un risultato positivo, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 25 marzo 2023 che ha approvato il Progetto di Bilancio 2023.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo quindi alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato – per quanto a nostra conoscenza – che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale n. 3.8 abbiamo verificato:

- ✓ l'osservanza, da parte degli amministratori, dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- ✓ la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto a quanto disposto dai principi contabili IAS/IFRS;
- ✓ la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge ed ai principi contabili adottati;
- ✓ la conformità del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione a quanto disposto dagli artt. 2427, 2427 bis e 2428 c.c.;
- ✓ la completezza e la chiarezza informativa della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge. In particolare, diamo atto che la relazione sulla gestione contiene un'adeguata informativa in merito al sistema dei controlli interni ed alla gestione

dei rischi e che le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete.

Conclusioni

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2023, accompagnato dalla relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e, pertanto, non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Padova, 12 aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

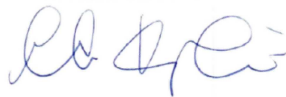
dott. Piero de Bei



dott. Giovanna Ciriotta



dott. Carlo Regoliosi





Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio 2023

Cherry Bank S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Cherry Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cherry Bank S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p>	
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2023 ammontano a circa Euro 1.057 milioni, di cui circa Euro 66 milioni riconducibili a <i>purchased or originated credit impaired assets</i> (POCI) valutati al costo ammortizzato, e rappresentano circa il 33% del totale dell'attivo. La composizione di tali crediti è riportata nelle tabelle 4.2 e 4.3 della sezione 4, Parte B, della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tale aspetto chiave, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informatici, hanno incluso, tra l'altro:</p>
<p>Al 31 dicembre 2023, le riprese di valore nette per rischio di credito inerenti a tali crediti, iscritte nel conto economico nella voce 130. a), ammontano a circa Euro 2 milioni. La composizione di tali riprese di valore nette è riportata nella tabella 8.1 della sezione 8, Parte C, della nota integrativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle policy, dei modelli valutativi, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • l'analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e discussione con la direzione aziendale in merito agli scostamenti ritenuti maggiormente significativi; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.
<p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - <i>Politiche contabili</i>, nella Parte B - <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>, nella Parte C - <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E - <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> della nota integrativa.</p>	
<p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è rilevante per la revisione contabile, sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, anche in relazione all'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico.</p>	

In particolare, ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, gli amministratori effettuano le proprie analisi ricorrendo all'utilizzo di modelli che considerano sia informazioni interne, legate all'andamento storico delle esposizioni, sia a informazioni esterne relative al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario, nonché a elementi soggettivi per individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o di perdite di valore.

Inoltre, la stima del valore di tali crediti è caratterizzata da elevati gradi di incertezza e soggettività nella quale gli amministratori effettuano stime che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e dei rischi dei settori nei quali operano i clienti della Società.

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dei Crediti NPL iscritti tra le attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva</p> <p>La Società acquisisce, gestisce, incassa e vende taluni portafogli di finanziamenti di difficile esigibilità (i Crediti NPL), secondo cioè un <i>business model</i> che, dall'esercizio 2023, è stato affiancato da un differente <i>business model</i> orientato alla gestione dei flussi di cassa mediante il recupero dei crediti e, solo marginalmente, dalla loro cessione.</p> <p>Tali Crediti NPL, iscritti nella Voce 30 dello stato patrimoniale, sono valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva e ammontano, al 31 dicembre 2023, a circa Euro 34 milioni e a circa l'1% del totale dell'attivo, mentre l'impatto delle relative rettifiche di</p>	<p>In relazione a tale aspetto chiave, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informatici, hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle politiche, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione all'acquisizione, alla rilevazione, alla gestione e all'incasso dei Crediti NPL, nonché lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, tra quelli rilevati;

valore nette, iscritto nel conto economico nella voce 130.b), ammonta a circa Euro 1 milione.

La composizione dei Crediti NPL è riportata nelle tabelle 3.1 e 3.3 della sezione 3, Parte B, della nota integrativa, mentre quella relativa alle correlate rettifiche di valore nette è riportata nella tabella 8.2 della sezione 8, Parte C, della nota integrativa.

La valutazione dei Crediti NPL rappresenta un aspetto chiave per la revisione in considerazione dell'elevato grado di complessità e soggettività insiti nel processo di stima. In particolare, i metodi e modelli di stima adottati dalla Società, in aderenza al principio IFRS 9, prevedono l'applicazione del criterio contabile del *fair value* fondato su specifiche ipotesi di recupero, ove disponibili, ovvero su stime dei flussi di cassa attesi, articolate per *cluster* di posizioni tra loro omogenee, frutto dell'esperienza storica maturata e aggiornate sulla base dell'attività di recupero di natura giudiziale o stragiudiziale.

L'informativa circa i criteri di rilevazione e valutazione di tali finanziamenti, nonché i rischi e le incertezze legati all'utilizzo delle stime sottese dal loro processo valutativo è fornita nella Parte A - *Politiche contabili*, nella Parte B - *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C - *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E - *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

- l'aggiornamento della comprensione delle modalità di stima dei flussi di cassa attesi e dei relativi tassi di sconto utilizzati dalla Società per determinarne il *fair value*;
- lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave e di validità su base campionaria finalizzate a verificare la completezza e accuratezza dei dati utilizzati e la coerente applicazione a essi dei metodi e dei modelli di stima;
- lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità finalizzate a verificare la ragionevolezza delle assunzioni chiave utilizzate nei modelli di stima;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa e di correlazione, per ciascuna strategia di recupero e valutazione, tra i dati patrimoniali e i relativi effetti economici e finanziari, nonché discussione con la direzione aziendale in merito agli scostamenti ritenuti maggiormente significativi;
- la verifica dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Rilevazione dell'aggregazione aziendale tra Cherry Bank S.p.A. e Banca Popolare Valconca S.p.A. in A.S. e valutazione della "Purchase Price Allocation"</p> <p>A seguito dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia, ottenuta in data 17 ottobre 2023, e del voto favorevole da parte delle rispettive assemblee straordinarie degli azionisti, la Società ha perfezionato l'operazione di fusione per incorporazione di</p>	<p>In relazione a tale aspetto chiave, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di <i>risk management</i>, di valutazioni d'azienda, di tematiche fiscali e di sistemi informatici, hanno incluso, tra l'altro:</p>

Banca Popolare Valconca S.p.A. in A.S. con efficacia 30 dicembre 2023 (l'Operazione).

L'Operazione è stata contabilizzata in bilancio in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", che richiede, tra l'altro, la determinazione e l'allocatione del costo dell'acquisizione (*purchase price allocation*) alle attività e passività acquisite, attività per le quali gli amministratori si sono avvalsi del supporto di un consulente esterno, rilevando un provento (*gain on bargain purchase*) nella voce 200 del conto economico pari a circa Euro 50 milioni.

La contabilizzazione dell'Operazione rappresenta un aspetto chiave della revisione in ragione della sua significatività per il bilancio nel suo complesso, nonché della soggettività delle stime effettuate dagli amministratori, con riferimento in particolare:

- alla determinazione e rilevazione in bilancio del *fair value* delle attività e delle passività acquisite;
- alla valutazione e rilevazione in bilancio delle attività immateriali a vita utile definita, non iscritte nel bilancio nel bilancio dell'incorporata;
- alla determinazione e rilevazione nel conto economico del *gain on bargain purchase*;
- alla determinazione e rilevazione in bilancio degli effetti fiscali dell'Operazione.

L'informativa sull'Operazione è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della nota integrativa.

- l'esame della contrattualistica relativa all'Operazione e dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Società durante le quali la medesima Operazione è stata discussa e deliberata, nonché delle relazioni predisposte dai consulenti esterni incaricati dalla Società;
- la verifica della conformità ai principi contabili internazionali delle modalità di rilevazione contabile dell'Operazione;
- la valutazione dell'appropriatezza delle metodologie utilizzate e della ragionevolezza delle assunzioni formulate dagli amministratori in relazione al processo di *purchase price allocation*;
- la verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili relative all'Operazione;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Aspetto chiave

Risposte di revisione

Valutazione dei crediti fiscali acquistati da terzi con finalità di negoziazione

La Società ha iscritto, nella voce 120 "Altre Attività" dell'attivo di stato patrimoniale, crediti fiscali acquisiti con finalità di negoziazione e originanti da operazioni agevolate ai sensi del D. L. n. 18/2020 e L. n. 34/2020 (i Crediti Fiscali).

Tali Crediti Fiscali, che al 31 dicembre 2023 ammontano a circa Euro 670 milioni e circa il 21% del totale dell'attivo, vengono inizialmente rilevati al corrispettivo pagato ai cedenti e sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico, iscritto nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico, il cui saldo al 31 dicembre 2023 ammonta a quasi Euro 62 milioni, riconducibile ai proventi derivanti dalla valutazione e, in misura meno rilevante, dal realizzo di tali strumenti nel corso dell'esercizio.

Nello stimare il *fair value* dei Crediti Fiscali, la Società ricorre all'utilizzo di modelli che considerano sia informazioni interne, legate all'andamento storico delle transazioni, sia a informazioni esterne relative all'andamento corrente delle transazioni effettuate con altri operatori nel settore, tenendo altresì in considerazione la dinamica di ulteriori parametri, incluso il fattore temporale, ritenuti dalla Società rilevanti per gli operatori di mercato al fine di determinarne il valore.

La valutazione dei Crediti Fiscali è rilevante per la revisione contabile sia per la significatività del loro valore per il bilancio nel suo complesso per la complessità e la soggettività dei modelli e dei parametri utilizzati dalla Società.

L'informativa circa i criteri di valutazione dei Crediti Fiscali nonché i rischi legati alla loro negoziazione è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

In relazione a tale aspetto chiave, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle *policy*, dei modelli valutativi, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla valutazione dei Crediti Fiscali;
- lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità finalizzate a verificare la completezza e accuratezza dei dati utilizzati e la coerente applicazione dei modelli di stima;
- lo svolgimento di procedure di validità finalizzate a verificare la complessiva ragionevolezza del *fair value* dei Crediti Fiscali determinato dalla Società;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della EIP S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Cherry Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della EIP S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cherry Bank S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cherry Bank S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2024

EY S.p.A.



Mauro Iacobucci
(Revisore Legale)